Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Mercoledì 23 Gennaio 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 20 *

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	76	39
Dall'edizione del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40041 (per multiplazione autom. per i nove numeri successivi)

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 2,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 3. Per i Piccoli Annisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte cinematografica Fiera d'aprile - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onomastico, L. 12 per linea corpo 14. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 40-030 - 40-031

Il Comitato Corporativo Centrale

riunito sotto la presidenza del Duce

Conclusioni della Corporazione della zootecnia e della pesca - Un piano scientifico e industriale sulla canapa - Un comitato corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica

Roma, 22 notte.

Il Comitato Corporativo Centrale ha oggi tenuto, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la sua seconda riunione con l'intervento dei Ministri della Giustizia, delle Finanze, dell'Educazione Nazionale, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e delle Foreste e delle Comunicazioni; dei Sottosegretari di stato alle Corporazioni, dei vice-Segretari del Partito Nazionale Fascista on. Serena e Morigi, e del Segretario amministrativo del P.N.F., Marinelli, dei vice-presid. delle Corporazioni dei presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti ed artisti, dell'Ente nazionale fascista della cooperazione e del segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Segretario, l'avvocato Benaglia. Assenti giustificati S. E. Starace, Sua Ecc. Volpi, gli onorevoli Parisi e Caradonna.

All'entrare del Duce nell'aula, il Sottosegretario on. Biagi dà il saluto al Duce, a cui risponde un vibrante *A Noi!*

Aperta la seduta, l'on. Morigi presta giuramento. *Indi il Duce fa alcune dichiarazioni sui problemi discussi nella Corporazione della zootecnia e pesca* e il Comitato Corporativo Centrale adotta le seguenti decisioni:

approvando le conclusioni adottate dalla Corporazione della zootecnia e della pesca, relativamente alla disciplina delle importazioni delle carni dei macelli e dei mercati, delibera di invitare i Ministeri delle Corporazioni, dell'Agricoltura, delle Finanze e degli Esteri a costituire un Comitato interministeriale con la rappresentanza delle organizzazioni sindacali interessate, col compito di regolare l'afflusso dai Paesi importatori e la distribuzione nell'interno dei contingenti di bestiame da importare;

di invitare i Ministeri dell'Interno, delle Finanze, dell'Agricoltura e delle Corporazioni, con l'assistenza del vice presidente della Corporazione della zootecnia e pesca, a rivedere al più presto la legislazione disciplinatrice dei macelli e dei mercati sia per le carni che per il pesce.

Approvando le conclusioni adottate dalla Corporazione della zootecnia e pesca, per quanto riguarda i rapporti tra armamento peschereccio e industria conserviera, nonchè quelli di difesa dell'industria delle tonnare e del mercato del tonno, decide di invitare il Ministro delle Corporazioni e quello dell'Agricoltura, con l'assistenza del vice-presidente della Corporazione della zootecnia e pesca, a predisporre rapidamente un provvedimento legislativo per la tutela della denominazione: tonno;

di invitare i Ministeri dell'Agricoltura, delle Corporazioni e delle Finanze a predisporre i provvedimenti intesi a tradurre in atto la difesa richiesta dalla Corporazione per l'industria conserviera della pesca.

Approvando le conclusioni adottate dalla Corporazione della zootecnia e pesca, relativamente alla difesa dei formaggi tipici e la disciplina dei consorzi volontari relativi, decide di autorizzare la costituzione di un Consorzio unico interprovinciale del formaggio grana, con sezioni del reggiano, parmigiano, lodigiano, lombardo ed emiliano; e a tale scopo, di demandare ad una commissione presieduta dal vicepresidente della Corporazione della zootecnia e della pesca, composta dai proff. Vezzani e Chigi, quali rappresentanti della Corporazione, dei direttori generali dell'Agricoltura, del commercio e dell'industria, di definire i caratteri organolettici e la composizione dei formaggi indicati dalla Corporazione come quelli tipici, da sottoporre al marchio, di fissare i limiti dei grassi che debbono possedere i singoli tipi di formaggio, di predisporre i tipi di marchio, di concerto con l'Istituto nazionale dell'esportazione, di determinare le zone geografiche interessanti il consorzio interprovinciale del formaggio-grana nelle sue sezioni, di compilare il regolamento-tipo per la disciplina dei consorzi tipici.

La commissione predetta si aggregherà, a titolo consultivo, gli esperti tecnici designati dal Ministero dell'Agricoltura e le rappresentanze sindacali per ciascuna delle provincie interessate.

Lo smercio del latte

Il Comitato Corporativo Centrale invita il Sottosegretariato della Bonifica integrale a formulare delle norme di attuazione dei piani di trasformazione fondiaria che, nelle zone di bonifica, si immetta bestiame bovino da lavoro e da carne, anzichè quello specializzato per la produzione del latte.

Sulla questione discussa dalla Corporazione della zootecnia e pesca relativa alla disciplina dello smercio del latte, delibera di invitare il Ministero delle Corporazioni a predisporre, di concerto con i Ministeri dell'Interno e dell'Agricoltura e Foreste, uno schema di provvedimento per la costituzione e il funzionamento delle centrali del latte, in cui dovrà tenersi conto: a) dell'opportunità di non costituire nuove centrali del latte nei centri urbani, dove il consumo del latte non superi i cento ettolitri; b) della necessità che, nella costituzione delle centrali del latte, l'approvvigionamento di questo sia fatto sull'intero territorio, senza esclusione di zone e di produttori; c) dell'opportunità che la gestione ed il funzionamento delle centrali del latte siano affidate senza fine di lucro, ma a scopo igienico e di pubblica utilità, a consorzi di produttori (agricoltori, industriali e commercianti), con rappresentanze corporative nei Consigli direttivi di vigilanza.

Approvando le conclusioni adottate dalla Corporazione della zootecnia e della pesca, relativamente alla assistenza ai pescatori, prende atto dello schema di disegno di legge predisposto dal Ministero delle Corporazioni, con cui si accolgono le conclusioni adottate dalla Corporazione della zootecnia e della pesca in materia di assicurazione per i pescatori, e del testo del decreto del Capo del Governo che estende ai pescatori ingaggiati per le tonnare coloniali le provvidenze di assistenza delle migrazioni interne.

Vengono quindi posti in discussione gli ulteriori argomenti iscritti all'ordine del giorno.

L'on. Olivetti fa un'ampia illustrazione delle deliberazioni adottate dalla Corporazione dei prodotti tessili. Su di esse hanno interloquito S. E. Asquini, S. E. Acerbo e S. E. Jung.

Quindi, dopo alcune dichiarazioni del Capo del Governo, il Comitato Corporativo Centrale adotta le seguenti decisioni;

Vista la mozione che, relativamente ai problemi della canapa, la Corporazione dei prodotti tessili ha deliberato nella sua seduta del 15 gennaio del corrente anno, approva la mozione stessa e raccomanda al Consiglio nazionale delle ricerche di sollecitamente concretare, di intesa con i Ministeri delle Corporazioni, dell'Agricoltura e Foreste e delle Forze Armate, nonchè delle Confederazioni dei datori di lavoro e lavoratori dell'agricoltura e dell'industria, un piano di lavoro scientifico sperimentale, allo scopo di ricercare e determinare i processi industrialmente attuabili, che consentano: a) di ricavare nel modo più economicamente possibile la fibra tessile dalla canapa; b) di rendere economicamente e tecnicamente possibile un più largo impiego della fibra della canapa nella fabbricazione dei filati e dei tessuti misti, a sostituzione di altre fibre esotiche;

al Ministero dell'Interno, di provvedere, tenendo conto della esperienza fatta in materia dalle amministrazioni statali, ad indicare alle amministrazioni pubbliche e civili, sulle quali esercita la sua azione di tutela e di vigilanza, le direttive e le norme tecniche ed amministrative di seguire, per facilitare un maggior consumo di manufatti di canapa, pur tenendo presenti le esigenze e finalità delle amministrazioni stesse;

Contro la juta e il sisal

al Ministero delle Corporazioni, di promuovere, d'intesa con quello dell'Agricoltura e Foreste, un provvedimento col quale si stabilisca il divieto d'uso degli spaghi di juta, nonchè del filo e del ritorto di juta, destinato alle mietitrici, comunemente detto spago-mietitrici, e dei cordami di juta anche con rivestimenti di canapa, di emanare un provvedimento col quale, in preparazione di successivi provvedimenti di contingentamenti, sia intanto vietata l'importazione di sisal;

di sollecitare la Confederazione fascista degli industriali, affinchè le organizzazioni interessate siano invitate ad iniziare senz'altro le trattative per la stipulazione di un accordo economico collettivo, tendente alla graduale estensione dell'uso dei sacchi di canapa in sostituzione di quelli di juta; di provvedere, insieme al Ministero della Agricoltura, ed in concorso degli Enti già provvisti dalla legge — Consorzio obbligatorio e Federazione dei canapicoltori, nonchè Associazioni industriali — ad una migliore organizzazione del mercato interno della materia prima e dei filati di canapa, nel senso che le più favorevoli condizioni siano opposte alle condizioni del mercato internazionale della materia prima o semilavorata e dei manufatti di canapa; emanare, sentito il Ministero della Agricoltura e delle Foreste, un decreto ministeriale pel divieto di esportazione del seme di canapa gigante, nonchè pel divieto di importazione del seme di canapa.

Invita, infine, il Ministero delle Corporazioni a richiedere alla Corporazione della previdenza e del credito l'esame dei mezzi più opportuni per la diffusione fra i canapicoltori, dei contratti di assicurazione contro i danni della grandine e degli incendi, armonizzandoli con le possibilità economiche dei prodotti da assicurare.

Vista la mozione che, relativamente ai problemi del lino, la Corporazione dei prodotti tessili ha deliberato nella sua seduta del 16 gennaio del corrente anno, approva la mozione stessa e raccomanda:

1) Al Ministero delle Finanze, di provvedere sollecitamente, d'intesa col Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, all'emanazione di un provvedimento con cui si elevi il quantitativo annuale di seme lino destinato alla coltivazione da importarsi in franchigia;

2) al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, di sollecitamente definire le modalità secondo le quali può con i mezzi a sua disposizione, coadiuvare la diffusione degli impianti razionali e completi di macerazione microbiologica e di stigliatura meccanica del lino.

Vista la mozione relativamente alle unificazioni dei tessuti tipici, che la Corporazione dei prodotti tessili ha deliberato nella sua seduta del 15 gennaio del corrente anno, approva la mozione stessa.

Il patrimonio ovino nazionale

Vista la mozione che la Corporazione dei prodotti tessili ha deliberato, relativamente al commercio al minuto dei filati, nella sua seduta del 16 gennaio corrente anno, prende atto che la Corporazione stessa ha dato parere favorevole allo schema di provvedimento legislativo in proposito predisposto dal Ministero delle Corporazioni;

Vista la mozione relativamente ai problemi della lana, che la Corporazione dei prodotti tessili ha deliberata nella sua seduta del 15 gennaio del corrente anno, approva la mozione stessa e le proposte contenutevi;

e constatata l'interdipendenza tra il problema dell'aumento della produzione della lana e quello dell'aumento del patrimonio ovino nazionale;

raccomanda al Ministero delle Corporazioni di provvedere a riunire i rappresentanti delle categorie interessate e facenti parte della Corporazione dei prodotti tessili e di quella della zootecnia e della pesca, per procedere ad un comune e preliminare esame delle varie proposte avanzate, a preparazione di una successiva riunione delle due Corporazioni, ai sensi dell'art. 5 della legge 5 febbraio 1934 A. XII.

Vista la mozione che relativamente ai problemi della seta, la Corporazione dei prodotti tessili ha deliberato nella sua seduta del 15 gennaio del corrente anno, approva la mozione stessa e raccomanda al Ministero delle Corporazioni:

1) di sollecitamente provvedere alla pubblicazione del regolamento della legge 19 ottobre 1933-XI, per ciò che si riferisce all'attuazione della disciplina del commercio e della produzione del seme bachi, della stufatura e dell'essiccazione dei bozzoli, dell'esportazione e della classificazione delle sete;

2) di predisporre, insieme al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il provvedimento regolamentare contemplato dalla legge 19 ottobre 1933, per il funzionamento degli stabilimenti di stagionatura e di assaggio delle sete;

3) di provvedere all'emanazione di quelle norme o istruzioni che siano necessarie, affinchè le esistenti regie stazioni sperimentali per la seta e per le fibre tessili vegetali compiano, secondo un piano coordinato, le esperienze e gli studi indispensabili per agevolare il più largo impiego della seta e tessuti misti con altre fibre tessili, riferendone al più presto possibile i risultati alla Corporazione;

4) di voler promuovere, di concerto con quello delle Finanze, il provvedimento legislativo necessario, perchè, tenuto conto dei risultato della legge 6 marzo 1934 e della situazione del mercato, lo Stato accordi ai produttori, anche per la produzione serica bacologica della campagna 1935, quel concorso finanziario che le condizioni del bilancio consentano.

Per la produzione serica

Riconosce la necessità di una specifica e continua azione corporativa valevole ad assicurare il massimo della collaborazione tra i vari elementi partecipanti alla produzione serica e la maggiore disciplina della seta, con gli orientamenti e interventi che sono necessari, perchè la produzione serica attui quei perfezionamenti e risponda a quelle esigenze tecniche ed economiche che le sono imposte dalla situazione del mercato interno e internazionale.

Esprime parere favorevole alla costituzione di un Comitato corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica nei vari settori, e sa-

lutando in esso il primo organo costituito ai sensi dell'art. 6 della legge sulle Corporazioni, raccomanda al Ministero delle Corporazioni di sollecitamente predisporre il relativo provvedimento, chiamando a comporre il Comitato stesso i signori Spessa avv. Pietro e Maestri Enrichetta, per l'industria seme-bachi; Tullio on. Francesco e Rolatti dottor Gino, per i gelsi-bachicultori; Zanotti avv. Carlo Mario e Dacò Paolo, per la trattura e torcitura della seta; Marzorati dott. Marino e Montagna Oreste, per la tessitura della seta; Ottolenghi Ernesto e De Tullio Vincenzo, per il commercio; comm. Arnaldo Galliani, per gli essiccatori cooperativi; on. Aprilia Napoleone, per il Partito; e i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni per i servizi dell'industria del commercio e del lavoro, del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e del Ministero delle Finanze, nonchè del delegato corporativo addetto alla Corporazione dei prodotti tessili in funzione di segretario.

La parola conclusiva del Capo

Successivamente, su relazione di S. E. Biagi, il Comitato Corporativo Centrale esprime parere favorevole sui progetti di reparto delle quote di spese a carico delle provincie e dei comuni interessati per le opere ordinarie e straordinarie del porto di Genova, per gli esercizi finanziari del 1923-26 e del 1926-29; nonchè alle modificazioni allo statuto del Sindacato nazionale avvocati e procuratori, e a quelle degli statuti delle Federazioni nazionali dei commercianti, e a quelle della denominazione di alcune Federazioni nazionali degli industriali.

Infine prende atto dello scioglimento dell'Istituto per la cura della tubercolosi, e del assorbimento da parte dell'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale.

Il Duce, al termine dei lavori della prima sessione del Comitato Corporativo Centrale nella sua nuova formazione, mette in rilievo l'importanza dei compiti attribuiti al Comitato stesso e la responsabilità che ne deriva ai fascisti che ne fanno parte in rappresentanza del Governo, del Partito, delle Corporazioni, delle Confederazioni e dell'Ente della Cooperazione.

Sottolinea, infine, l'utilità del lavoro compiuto in questa importante sessione, che segue l'inizio dell'attività delle Corporazioni.

La seduta ha avuto termine col saluto al Duce alle ore 18,30.

Un Governo di generali

costituito in Bulgaria

Vienna, 22 notte.

Il Gabinetto bulgaro presieduto da Kimon Gheorghieff si è dimesso nel pomeriggio di oggi a qualche ora di distanza dal ritorno da Ginevra del Ministro degli Esteri Batoloff e del Ministro delle Finanze Todoroff: la disapprovazione manifestata dal Consiglio della Società delle Nazioni per la gestione finanziaria della Bulgaria ha avuto da sola la forza di rovesciare un simile «regime autoritario» la cui instabilità e le cui manchevolezze noi siamo andati regolarmente esponendo.

Non più tardi di ieri abbiamo rilevato che la decisione di Ginevra mostrava alla pubblica opinione bulgara che il regime Gheorghieff aveva sacrificato vecchie amicizie e simpatie senza riuscire a guadagnarne di nuove; ugualmente abbiamo detto che questo regime perseguitando i macedoni si è posto in una situazione che solo in avvenire potrà essere ben giudicata in quanto oggi sarebbe difficile dimostrare che i vantaggi abbiano superato i mali.

Kimon Gheorghieff era diventato Presidente del Consiglio ai 19 dello scorso maggio per effetto di una congiura ordita dallo jugoslavofilo gruppo zveno spalleggiato da un gruppo non notevole di ufficiali subalterni: anima della congiura era stato l'ex-comandante dell'Accademia Militare colonnello Damian Veltcheff.

Mobilitata la guarnigione di Sofia facendo credere alle truppe che l'ordine fosse partito dal Sovrano, i congiurati occuparono di sorpresa i pubblici edifici e costrinsero il riluttante Re Boris a dichiarare decaduto il Gabinetto Muscianoff, sciogliendo in pari data il Parlamento, e affidando le redini del Governo a Gheorghieff.

Il nuovo Gabinetto ebbe a Ministro degli Esteri il signor Batotoff, ex-Ministro a Parigi; a Ministro delle Finanze il signor Todoroff, noto sovratutto a motivo delle sue tendenze repubblicane; ed a Ministro della Guerra il generale Petko Zlateff. A parte alcune riforme di carattere interno in cui importanza non merita d'essere esaltata, il regime Gheorghieff non ha saputo giustificare l'ampiezza dei poteri che ai 19 di maggio si era lasciato conferire, e quanto alla politica estera essa si è buttata sulla strada del riavvicinamento alla Jugoslavia proprio in un momento i cui fatti (del resto imprevedibili) dovevano costringere la Jugoslavia a raccogliere le proprie forze per affrontare e superare difficoltà d'ordine interno. Nel campo internazionale il Gabinetto è indubbiamente passato di insuccesso in insuccesso.

Dimessosi Gheorghieff alle ore 17 di oggi, Re Boris ha affidato il mandato per la composizione del nuovo Gabinetto al Ministro della Guerra generale Petko Zlateff.

Secondo tutte le apparenze il nuovo Gabinetto va interpretato nel senso che l'autorità di Re Boris si riconsolida: Zlateff interpreta il pensiero del Sovrano, è un uomo di sua fiducia. Tale è l'opinione anche di ambienti belgradesi i quali hanno tutto l'interesse a seguire le faccende bulgare assai da vicino. Telegrammi dalla capitale jugoslava dicono infatti che in quei circoli politici e diplomatici nella nomina del generale Zlateff a Presidente del Consiglio bulgaro si vede un gesto energico di Re Boris diretto contro quelle tendenze dell'antico campo governativo che fino a ieri hanno intrigato segretamente contro la Corona.

Secondo notizie giunte a Belgrado il colonnello Veiceff, organizzatore del colpo di Stato del 19 maggio sarebbe già stato arrestato; però questa informazione finora non ha ricevuto conferma.

Un telegramma ufficiale annunzia che i portafogli finora assegnati sono i seguenti:

Presidenza del Consiglio e Ministero della Guerra: generale Zlateff;

Interni: generale Koleff, comandante della Scuola di Guerra di Sofia;

Esteri: Batoloff;

Economia: Molloff (che nel precedente Gabinetto è stato Ministro della Pubblica Istruzione);

Istruzione: generale Radeff, comandante della guarnigione di Filippopoli;

Giustizia: Kalenderoff, rappresentante dell'antico gruppo radicale democratico;

Comunicazioni: Zacharieff, che tenne lo stesso portafoglio anche nel precedente Gabinetto;

Finanze: Obreikoff, Presidente della Camera dell'industria e commercio di Filippopoli.

Colonna francese massacrata

da un'orda abissina alla frontiera somala

Si tratta della tribù che assalì gli italiani a Gondar?

Parigi, 22 notte.

Il massacro della colonna Bernard nella Somalia francese ha suscitato nel pubblico molta impressione, ma viene stasera parcamente commentato nell'intenzione evidente di ridurre la portata dell'avvenimento e di non suscitare complicazioni diplomatiche.

La tragica imboscata

L'amministratore coloniale Bernard che, da un paio d'anni in Somalia, compiva un viaggio di ispezione nella regione del lago Abbé alla frontiera occidentale della colonia con pochi uomini della milizia coloniale e un centinaio d'indigeni, è caduto in un'imboscata lasciandovi la vita insieme a sedici militi e a ottanta indigeni. Il governatore di Gibuti ha mandato immediatamente sul posto un forte reparto di truppe e funzionari incaricati di fare un'inchiesta.

In attesa di più ample informazioni, queste sfere ufficiose tendono a interpretare l'accaduto come un episodio delle discordie regnanti allo stato endemico in quei paraggi fra le tribù di frontiera e in particolare fra gli Assaimara stanziati in territorio etiopico e gli Issa stanziati in territorio francese. I conflitti sarebbero quivi piuttosto frequenti, e razzie di bestiame e di donne avverrebbero sovente dall'uno o dall'altro lato del confine. Si ritiene che sia stato appunto in seguito all'annuncio dell'approssimarsi di una razzia di Assaimara che il Bernard si è portato sul luogo con la sua colonna. Senonchè, male informato sull'entità numerica del nemico, sarebbe stato sopraffatto dal numero.

Questi stessi circoli ricordano che un conflitto del genere, ancorchè meno sanguinoso, si produsse nel 1932 press'a poco nella stessa regione. Anche allora un accampamento di Issa fu attaccato da una banda di Assaimara composta di duecento uomini armati quasi tutti di fucili del 1874. Sedici Issa restarono uccisi, dopo di che all'arrivo di rinforzi francesi, gli attaccanti vennero respinti lasciando sul terreno una sessantina dei loro. Per ristabilire completamente l'ordine, il governatore di Gibuti dovette mandare sul posto una compagnia di senegalesi e un aeroplano.

Informatori ufficiosi aggiungono, a spiegazione dell'incidente, che gli abissini, i quali non sono più di tre milioni e dominano più o meno nominalmente una massa di circa dieci milioni di altri negri di varie razze, non sono mai potuti giungere a delimitare in modo certo le frontiere dello Stato, il che rende comprensibile il verificarsi di casi come quello del 18 gennaio.

La Legazione di Etiopia, interrogata immediatamente dai giornalisti, ha risposto loro che, in assenza del Ministro attualmente a Ginevra, non era in grado di fornire spiegazioni.

Un'ipotesi etiopica

Il Segretario della Legazione si è limitato a dichiarare di avere appreso la notizia dai giornali di mezzogiorno e di essersi messo in rapporto telefonico col Ministro a Ginevra, ma di non possedere ancora nessuna notizia diretta da Addis Abeba.

«In mancanza di precisazioni — ha concluso il rappresentante abissino — se mi è permesso di esprimere un'opinione personale, credo che si tratti di un'aggressione commessa da un gruppo di banditi, analoga a quelle razzie che di tanto in tanto attaccano i vostri distaccamenti di truppe in certi punti del Sahara. Sono del resto sorpreso che un'aggressione di questo genere abbia potuto prodursi nelle nostre regioni che in generale sono piuttosto calme. Ma non vi è certamente in questo affare nessuna ragione di animosità delle popolazioni contro la Francia, con la quale noi abbiamo sempre mantenuto i migliori rapporti».

L'insistenza posta tanto da parte abissina quanto da parte francese per mettere in dubbio l'esistenza di un rapporto qualunque fra il massacro del lago Abbé e i conflitti di Gondar e di Ualual sulla frontiera italiana incontra qui nell'opinione scarsissimo credito. Si osserva che gli assalitori della colonna Bernard sono membri della medesima tribù che operò a Gondar. E' questa una popolazione nomade ancora allo stato selvaggio che si sposta continuamente da un punto all'altro del territorio somalo a seconda del variare delle stagioni, e si distingue per la sua ferocia e per l'abilità alle armi. La crescente frequenza delle imboscate e lo stato totale d'insicurezza che ne deriva fornisce la più eloquente prova della perfetta buona fede delle lagnanze mosse dal Governo italiano al Governo abissino e della completa insostenibilità delle pretese di Addis Abeba secondo cui la responsabilità dei conflitti prodotti alla frontiera italo-etiopica sarebbe da attribuire all'Italia e non all'Abissinia. Dopo quanto è accaduto alla frontiera francese, il ricorso del Negus alla Lega delle Nazioni viene a mancare di ogni più lontana parvenza di attendibilità e di serietà. Non è escluso che il Governo di Addis Abeba sia effettivamente incapace di mantenere l'ordine alle frontiere della Somalia. Ma se questa sua incapacità è constatata, ne scaturisce per le Potenze finitime il diritto di provvedere da sè alla propria sicurezza.

ALBERTO GIULIANO BERNARD
il funzionario ucciso dagli abissini
(Per telefotografia a La Stampa)

La Stampa commentando l'incidente del 18 gennaio scrive:

«Le relazioni tra la Francia e l'Abissinia assumono all'indomani degli accordi coloniali franco-italiani un carattere che non si può certamente qualificare come amichevole. Questo «incidente di frontiera» per il quale si vorranno responsabili alcuni briganti, esige da parte del nostro Governo un atteggiamento fermo e chiaro. Ne va infatti del nostro prestigio nei nostri possedimenti d'oltremare».

Questo giornale asservito alla propaganda tedesca spera evidentemente che il conflitto del lago Abbé possa venire sfruttato per creare attriti fra Parigi e Roma. Per far contrappeso a tale speranza, gioverà rilevare che, secondo i più, il massacro del 18 gennaio sarebbe da interpretare come una risposta abissina alle concessioni fatte dalla Francia all'Italia al confine meridionale dell'Eritrea, ossia come un'indiretta riprova dell'accordo regnante fra Mussolini e Gibuti.

Secondo l'Intransigeant è estremamente probabile che alla domanda di riparazioni presentata dall'Italia al Consiglio della Lega delle Nazioni si aggiunga quanto prima un'analoga domanda francese, l'incidente del lago Abbè avendo più il carattere di un'operazione di guerra che non di un atto di brigantaggio.

C. P.

La figura del giovane francese

caduto nell'agguato

Parigi, 22 notte.

Alberto Giuliano Bernard, il giovane amministratore coloniale caduto nell'agguato del lago Abbé, era nato a Aiguebelles in Savoia il 31 agosto del 1909. Non aveva dunque neppure 26 anni. Uscendo dalla scuola coloniale nel 1932 dovette soddisfare i suoi obblighi militari e non fu che nel settembre 1933 che era stato nominato amministratore nelle colonie. Un posto tranquillo non poteva soddisfare il suo spirito avventuroso ed egli riuscì a farsi destinare alla Costa francese dei Somali, non senza molti debuttanti in un posto calmo della costa, ma in un posto della frontiera ove era attirato dal suo gusto di forti emozioni.

Grande, robusto, esuberante di salute, Alberto Giuliano Bernard durante il suo passaggio alla scuola coloniale aveva già dato prova del gusto che egli aveva per la vita errante e di cui un viaggio compiuto con tre camerati qualche mese dopo aveva dato un luminoso esempio. «Hoc erat in votis», tale era la frase con cui cominciava l'articolo che su quella spedizione egli pubblicò nel *Mondo Coloniale Illustrato* nell'aprile del 1933. Le ragioni di quella spedizione? «Il desiderio di vedere quello che avviene presso gli altri, amore della vita libera ed errante, fuori di certe strette cornici, lungi dalle solite vacanze e dal loro *comfort*, bisogno di vivere, di agire, di fiutare una vaga aria di avventura».

Certamente egli amava il rischio; ciò non escludeva in lui la ponderatezza e la prudenza. Certamente prima di morire egli avrà fatto pagar cara la loro audacia a quelli che l'avevano attaccato.

Dieci soldati serbi periti

sotto una valanga di neve

Belgrado, 22 notte.

Una pattuglia di dieci soldati che batteva la strada di Podgorizza nel Montenegro è stata sepolta dalla neve. Sette salme hanno potuto essere recuperate, ma le altre tre sono tuttora nascoste nella gigantesche masse di neve. La fortissima nevicata non cessa.

IL COMANDO DI UN POSTO DI POLIZIA ETIOPICA NELLA ZONA DI FRONTIERA

"LA LATINITA' LUCE INDISPENSABILE AL MONDO „

L'ex Presidente Doumergue
inneggia all'accordo tra Francia e Italia

Parigi, 22 notte.

A Tolosa ieri l'ex-presidente della repubblica Gastone Doumergue, presidente d'onore del comitato Francia-Italia, ha presieduto col comm. Gino Berri, Console generale d'Italia, un banchetto offerto dai comitati dell'Unione latina e Francia-Italia per festeggiare la firma dell'accordo franco-italiano del 7 gennaio. Doumergue e il Console Berri, che rappresentava anche l'Ambasciatore, erano circondati da autorità civili, militari, culturali e giudiziarie provenienti anche dagli altri 9 dipartimenti che con l'alta Garonna costituiscono la circoscrizione nel consolato generale. Erano inoltre presenti i capi delle associazioni combattentistiche francesi ed italiane. Moltissime le cospicue adesioni dall'Italia e dalla Francia.

Allo spumante il Console Berri ha brindato al Presidente della Repubblica e al Capo del Governo francese e a sua volta il signor Doumergue, che portava come unica decorazione le insegne dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, ha risposto con un brindisi ai Sovrani d'Italia, ai Principi di Piemonte e a Mussolini.

L'ex senatore Feuga, presidente del comitato dell'Unione latina, ha ricordato che egli condusse nel 1916 in Italia la missione francese e si è felicitato della firma dell'accordo franco-italiano salutando in Doumergue l'ammirevole artefice del raddrizzamento francese. Altri oratori presero alla loro volta la parola, quindi il Console generale Gino Berri ricordò le lotte condotte fianco a fianco nel 1791, nel 1859 e dal 1914 al 1918 da soldati francesi e italiani esprimendo la speranza che da tanto tragica unione nei combattimenti suggellati col sangue nascerà una unione indefettibile per la pace assicurata dalla scambievole fiducia. Egli ha terminato rendendo omaggio a Gastone Doumergue.

L'ex Presidente della Repubblica, prendendo per ultimo la parola, ha ricordato che durante la sua lunga esistenza politica egli ha parecchie volte negoziato con l'Italia. Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri nel 1913 egli « ha potuto concludere degli accordi amichevoli grazie alla collaborazione di quei due grandi ambasciatori che erano il signor Berrère e il signor Tittoni ».

Il signor Doumergue ha poi aggiunto:

« Ora sono stati ricordati alcuni eventi della storia che provano che fra l'Italia e la Francia vi sono state più che delle relazioni di semplice buon vicinato e che esistono ragioni imperiose che impongono loro di non separare i loro destini ove gli interessi dell'Italia e della Francia sono comuni. Questa idea mi ha sempre ispirato nel corso della mia lunga carriera politica ».

Il signor Doumergue ha poi rievocato l'accordo sugli affari di Tripolitania, poi, venendo allo scoppio della guerra europea, si è espresso così:

« Il Governo italiano nel mese di agosto 1914 avvertiva che avrebbe osservato nei riguardi della Francia una neutralità amichevole, ciò che ci ha permesso di sgombrare la nostra frontiera delle Alpi e di inviare le nostre truppe su quella dell'est. In questa neutralità ha lasciato il posto alla fraternità d'armi. Noi abbiamo conosciuto delle sofferenze, delle angosce comuni, ma abbiamo avuto giorni di gloria che hanno permesso ai due paesi di rimanere liberi, di allargare le loro frontiere e di rendersi conto che le strette relazioni erano profittevoli tanto all'uno che all'altro. Io non l'ho mai dimenticato e anche quando fra l'Italia e noi sono sorte delle difficoltà mi sono augurato con tutto il cuore che esse fossero appianate e ho cercato di comporle. Il riavvicinamento realizzato deve essere duraturo e lo sarà perchè figli di una stessa famiglia ci sentiamo attirati gli uni verso gli altri, e lo sarà perchè una diminuzione dell'Italia sarebbe una diminuzione della Francia e reciprocamente; lo sarà perchè il nostro destino è di rimanere fratelli, perchè dobbiamo conservare al mondo una grande eredità, la cui scomparsa condurrebbe a una eclissi della civiltà erede della civiltà latina. Abbiamo avuto in passato una rinascenza francese e una rinascenza italiana strettamente legate l'una all'altra. In questo momento non si tratta di far rinascere una di conservare il deposito di cui noi siamo debitori davanti al mondo perchè la latinità è luce indispensabile al mondo. Se noi mancassimo davanti al mondo vedremmo la notte estendersi. Ecco quello che noi dobbiamo dire alle nostre popolazioni: bisogna che esse giungano a una intera e reciproca comprensione. Ecco perchè io devo al successo del viaggio che l'Unione latina e gli ex-Combattenti faranno prossimamente a Roma. Le accoglienze che noi già prevediamo verranno risentite profondamente in Francia perchè i due popoli e i due governi saranno riusciti e mantenere e a consolidare la pace fra gli uomini ».

Questo discorso, pronunziato con sobria eloquenza, ha valso al presidente Doumergue una indescrivibile ovazione ed è al suono degli inni francesi e italiani che ha avuto termine questa magnifica manifestazione di cui Tolosa la romana è in diritto di essere orgogliosa.

La Germania si ostina
a non veder chiaro

Berlino, 22 notte.

Continua sui giornali, senza tuttavia portare nuovi elementi, la discussione sui patti collettivi.

Il *Börsen Zeitung* ritorna oggi a svolgere, variando le recenti espressioni di Hitler, il tema della loro complicatezza e della necessità di vederci chiaro in fondo prima di deliberare qualsiasi passo.

« La chiarezza latina — scrive il giornale — tante volte vantata come esempio al mondo non pare che risulti evidente a tutti coloro che poeticipatamente devono occuparsi degli accordi romani tra l'Italia e la Francia, e i recenti colloqui ginevrini di Laval con i due uomini politici che si sono recati da lui hanno avuto per argomento piuttosto quello che ad essi rimaneva oscuro anzichè quello che era loro chiaro. Il fatto è che la massa di questi progetti di patti che sono sul tappeto è diventata un tale labirinto europeo, nel quale gli uni non osano entrare e dal quale gli altri non trovano più la via d'uscita. Nel fondo però v'è soltanto un filo d'Arianna che attraverso il labirinto riconduce il viandante alla chiara luce del sano intelletto ed è l'interesse francese.

« Pare che questo filo però — aggiunge il giornale — non a tutti sembri conveniente e alcuni preferirebbero di seguire il filo del proprio interesse; e siccome questo interesse non sempre può coincidere con quello francese, così nasce tanta diffidenza che la Germania ha ormai quanto basta per essere grata al suo capo delle parole che egli ha pronunciate in questi giorni: ci ripensereno — cioè — mille volte prima di ingrovigliare la Germania in patti, di cui non si vede ben chiaro in fondo ».

Il giornale definisce quindi questi patti piuttosto dei mostri diplomatici anzichè degli strumenti di pace e rischeggiando le parole di Hitler, che cioè la Germania non pone condizioni per il suo ritorno alla Società delle Nazioni, dappoichè la parità non è una condizione bensì un diritto naturale che le compete, dice che però come la Germania non pone condizioni ugualmente non se ne lascia porre.

Il giornale conclude quindi accennando al plebiscito della Saar con queste parole:

« Quanto artificiose e lungi dalla natura siano queste idee labirintiche di patti si vede al risalto della votazione della Saar, dove in risposta di un popolo è stata di una chiarezza esemplare, e dove un popolo e un Governo, in quest'ora storica, hanno pronunciato, in faccia alla Potenza la quale rincorre tutti questi patti, il chiaro « sì » del pacifico vicinato ».

Dopo la Saar le Colonie
L'ex-Governatore von Schnee reclama territori per il Reich

Berlino, 22 notte.

Alla Società « Amici dell'Accademia tedesca » ha parlato l'ex-governatore coloniale dottor Schnee sul tema « Popolazione, territorii e materie prime ». Dopo uno sguardo allo sviluppo della potenza coloniale inglese e a quella italiana, l'oratore, sulla base di cifre sul commercio estero e degli investimenti inglesi, ha rilevato la grande importanza che i Dominions e le colonie britanniche hanno per la Nazione inglese.

« La Germania — ha detto quindi — seppure non nella medesima misura ha anch'essa più abitanti di quelli che la sua terra sia in grado di nutrire. Soltanto una parte delle materie prime che le sono necessarie esiste dentro i confini tedeschi. Per utilizzare la capacità di rendimento della nostra industria e per dare lavoro e pane a tutti gli operai tedeschi la Germania deve avere materie prime e mercati per la sua produzione industriale fuori dai propri confini. Un'autarchia è impossibile per la Germania. La Germania deve importare la grande quantità di materie prime che la sua terra non produce. Una soluzione soddisfacente della questione « popolo, terra e materie prime » è possibile soltanto se la Germania riotterrà estesi territori coloniali. Le colonie tedesche, da Versailles in qua, si trovano in amministrazione mandataria straniera che, secondo gli statuti, è una gestione di tutela. Ciò non pertanto riguardo a taluni mandati si sono dovuti constatare delle tendenze annessionistiche che in Germania sono state recisamente combattute. In compenso anche in Paesi già nemici della Germania si diffonde una crescente comprensione dell'impossibilità per il popolo tedesco di essere permanentemente escluso come un popolo di minori diritti dal numero dei popoli colonizzatori ».

L'ammirazione di Herriot per l'opera di Mussolini

Washington, 22 notte.

Le edizioni domenicali del gruppo Hearst pubblicano un lungo articolo di Herriot con titoli che mettono in evidenza come la integrità dell'Austria sia stata uno dei principali obbiettivi dell'accordo di Roma. L'articolo, ispirato a viva soddisfazione per il risultato raggiunto e intonato ad una profonda cordialità per l'Italia, esprime rispetto ed ammirazione per Mussolini e per la sua opera. Herriot conclude affermando che come gli amici della civiltà non possono non volere la grandezza dell'Italia, così non devono disconoscere gli sforzi che la Francia compie per la pace.

Trattative economiche tra la Francia e la Germania

Berlino, 22 notte.

Si sono iniziate ieri a Berlino le trattative economiche franco-tedesche, e parallelamente ad esse i colloqui sulle questioni relative alla riannessione della Saar secondo quanto fu stabilito negli accordi di Roma del dicembre scorso e nelle conversazioni di Ginevra.

Il Comitato dei Tre
prepara la Conferenza di Napoli
Le schede della Saar al macero

Ginevra, 22 notte.

(G.T.) - Con la sua risoluzione in data 17 gennaio il Consiglio aveva incaricato il suo Comitato di decidere consultando il Governo tedesco, il Governo francese e la Commissione di Governo della Saar sulle disposizioni necessarie per il cambiamento di regime nel territorio e sulle modalità di esecuzione degli impegni presi dalla Germania e dalla Francia in occasione del plebiscito. Il Comitato dei Tre per la Saar si è riunito allo scopo di stabilire il programma dei lavori di cui è stato incaricato. E' stato deciso che la sua prossima sessione si terrà a Napoli.

Le 540 mila schede di voto degli elettori della Saar, trasportate da Saarbrücken a Ginevra in un vagone speciale della Compagnia dell'Est francese e depositate provvisoriamente in un locale del palazzo della Società delle Nazioni sono state finalmente consegnate ad una fabbrica di carta dei dintorni di Ginevra per essere trasformate in pasta. Il trasferimento si è effettuato sotto la sorveglianza di un funzionario della Società delle Nazioni e di vari gendarmi. Le 27 casse che contenevano il mezzo milione di schede sono state vuotate in una specie di grossa sfera di ferro che conteneva dell'acqua calda. Chiusa l'apertura la conca con il suo contenuto, circa 600 chili, ha cominciato a girare su se stessa, senza fermarsi, per oltre venti ore.

Le schede di voto dopo un simile lavoro sono state ridotte ad una pasta informe che veniva quest'oggi schiacciata con delle mole speciali per essere ridotta in una specie di polvere. Dopo altre operazioni le 540 mila schede con le quali i saaresi hanno emesso il loro voto domenica 13 gennaio, sono divenute della carta da imballaggio, complessivamente circa 700 chilogrammi.

La Mostra artistica della culla
inaugurata a Genova

Genova, 22 notte.

Con l'intervento del Prefetto, del Podestà, del Segretario federale, del Preside della Provincia, dei senatori Cagliolo, Moresco, Pozzo, Broccardi, Celesia, degli on. Barni e Bibolini, nonchè di tutte le altre autorità e gerarchie cittadine e di gran folla, è stata inaugurata quest'oggi nel pomeriggio, nel salone del Palazzo Ducale, la prima Mostra artistica della culla.

Provenienti da musei, da case patrizie, da storiche raccolte private, sono affluite alla Mostra culle tipiche, dalle amache della Siria, alle culle di madreperla, di vimini intrecciati, alle culle di cuoio che riparano i piccoli indigeni dagli insetti e dal sole dei tropici; culle olandesi, inglesi, russe, danesi, svizzere, norvegesi, lapponi, sono allineate accanto a quelle, sudanesi per fastosi cromatismi, dell'Ungheria, del Messico, dell'Uruguay. Tutto il mondo, insomma, ha concorso a questa Mostra che vuole essere una celebrazione della maternità e che è sorta appunto nel nome della madre.

L'Italia naturalmente è al primo posto, largamente rappresentata da tutte le sue regioni: dalla Valle d'Aosta alla Valsesia, dall'Umbria alla Liguria, dalla Lombardia agli Abruzzi, dalla Toscana alla Sicilia, dal Lazio alla Sardegna; e la Mostra è riuscita una vera documentazione storica attraverso i secoli, poichè presenta esemplari che vanno dal Quattrocento ai più moderni. Massima attrattiva della Mostra è la preziosissima culla inviata dalla Principessa Maria di Savoia. Accanto alle culle è stato esposto un ricchissimo materiale fotografico pervenuto da tutte le parti del mondo, che costituisce una veramente unica raccolta di documenti preziosi affidati in custodia da musei celebri e riproducenti, nella maggior parte, culle che, per la loro preziosità, sono intrasportabili; e culle di personaggi famosi. Non mancano poi ambienti completi, che riproducono alcune delle culle maggiormente tipiche e più suggestive. Da alcuni Paesi stranieri sono giunte anche musiche e dischi con canti locali.

La Mostra è risultata una delle più interessanti e originali nella sua singolarità piena di dolce e trepida poesia. Un'idea dell'importanza della Mostra è data dall'entusiasmo con cui hanno aderito Nazioni vicine e lontane, da quasi tutte le europee a molte americane, asiatiche e africane.

Intensa attività corporativa
Un provvedimento per il commercio al minuto dei filati – I tessuti tipici – Rapporti intercompartimentali dei lavoratori agricoli

Roma, 22 notte.

Una delle deliberazioni adottate nella recente sessione della Corporazione dei prodotti tessili, che direttamente interessa i consumatori, è quella che si riferisce alla disciplina del commercio al minuto dei filati.

Nel commercio al minuto dei filati d'ogni genere (cotone, lino, lana, seta, rayon e misti) tanto se destinati alla cucitura e al rammendo quanto se destinati a lavori di maglieria, si è lamentato spesso l'inconveniente che la merce offerta in vendita al pubblico è confezionata in modo che la quantità apparente è inferiore a quella effettiva, ovvero contiene sul suo involucro indicazioni ambigue di misura che traggono facilmente in inganno il compratore. Avviene, per esempio, per i filati di cotone per cucitura confezionati su rocchetti o spagnolette, che, restringendo di qualche millimetro la larghezza dello strato dei filati avvolti sul tubetto e rafforzando la grossezza del tubetto di carta, la merce appaia più voluminosa. Per i filati per calze e maglieria, sia di cotone che di lana, venduti in scatole o pacchetti, avviene che il numero delle matassine che vi sono contenute è variabilissimo, come variabili sono il peso e la lunghezza.

Allo scopo, pertanto, di proteggere la buona fede del consumatore e di salvaguardare l'industria più seria da atti di concorrenza sleale, nei quali gioca il basso prezzo della merce a scapito della quantità, la Corporazione ha espresso parere favorevole nei riguardi di uno schema di provvedimento legislativo predisposto dal Ministero delle Corporazioni e contenente le condizioni a cui i filati debbono corrispondere per essere offerti in vendita al pubblico.

Il provvedimento che si concreta in sei articoli, è di carattere generale e si riferisce a tutti i tipi e qualità di filati. Esso pone come norma fondamentale l'obbligo di indicare sull'esterno degli involucri e sulle etichette, la lunghezza e il peso del filato comunque confezionato per la vendita al minuto.

Speciali sanzioni penali garantiscono l'osservanza del provvedimento, il quale contiene altresì un rinvio di sei mesi per l'entrata in vigore, allo scopo di permettere l'esaurimento delle scorte già fabbricate e giacenti presso gli industriali, commercianti e dare tempo all'industria di adeguare la propria attrezzatura alle nuove esigenze.

Per quanto riguarda i tessuti tipici, devono considerarsi come tali quelli che sono di uso costante largamente diffuso e non influenzato da caratteristiche della moda. La unificazione non può, quindi, essere applicata a tutte le specie di tessuti. Una grande parte di essi, quella che risponde ai mutevoli gusti del pubblico, quella che è la espressione della fantasia e della creazione artistica, non può e non deve essere soggetta ad alcuna misura di unificazione. Per quanto si riferisce alla unificazione, anch'essa deve essere esattamente intesa. Non si tratta di standardizzare ma di determinare quali caratteristiche di produzione debbano avere i tessuti tipici. Due quindi quindi i prospettami: se la unificazione di tessuti tipici come sopra indicata possa essere vantaggiosa e utile ai produttori e ai consumatori e soprattutto all'economia nazionale; se e in quali limiti la unificazione possa essere attuata.

La deliberazione presa dalla Corporazione dei prodotti tessili documenta nel miglior modo l'importanza della questione. Speciale rilievo va dato al fatto che la Corporazione dei prodotti tessili ha convenuto sull'opportunità di avviare a pratica soluzione gli studi tendenti a vagliare le ragioni di convenienza per l'unificazione stessa e a determinare in modo concreto i tipi e le relative caratteristiche dei tessuti che ne siano suscettibili, da destinarsi alla fornitura di amministrazioni e di enti; e a tale scopo ha ritenuto utile che si ricorra alla collaborazione dell'Ente nazionale per l'unificazione nell'industria, in seno al quale è già stata istituita l'apposita Commissione tecnica per la unificazione delle norme per le prove nell'industria tessile.

La vasta azione, che sulla base delle direttive del Regime, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura va svolgendo in materia economica, sindacale, assistenziale e di istruzione professionale a favore delle masse dei propri rappresentati, sarà prossimamente guidata in completa armonia agli effetti dei successivi sviluppi in tre rapporti intercompartimentali.

Il primo rapporto si svolgerà domenica prossima, 27 corrente, a Milano, con l'intervento dei segretari generali e dei dirigenti delle Unioni provinciali del Piemonte, della Lombardia, delle Tre Venezie e della Liguria. Il venerdì successivo, primo febbraio, il secondo rapporto adunerà a Napoli i segretari generali e i dirigenti delle Unioni provinciali degli Abruzzi e Molise, della Campania, della Calabria, della Lucania, della Puglia, della Sicilia e del Lazio. Il terzo rapporto avrà luogo il 4 febbraio a Bologna, con la partecipazione dei segretari generali e dei dirigenti delle Unioni provinciali dell'Emilia, della Romagna, della Toscana, delle Marche e dell'Umbria. Successivamente sarà dedicato un apposito rapporto alle provincie della Sardegna.

Oltre alla relazione sull'attività finora svolta dalla Confederazione, formerà oggetto di particolare esame: la situazione economico-sindacale delle singole provincie, i problemi della previdenza e dell'assistenza sociale, la istruzione professionale dei contadini e la formazione delle maestranze specializzate.

Indagine sugli attrezzi a mano adoperati in agricoltura

Roma, 22 notte.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura comunica che, nell'intento di provvedere efficacemente alla tutela igienica dei propri rappresentati, secondo il contenuto e lo spirito delle disposizioni statutarie e dei compiti ad essa affidati dal Regime, ha disposto una interessante indagine sui principali attrezzi a mano adoperati in agricoltura.

L'indagine sarà compiuta per singole zone di unione provinciale, a cura dei dirigenti gli uffici tecnico-economici e servirà non soltanto a raccogliere notizie nei riguardi delle deformità professionali derivanti dall'uso prolungato di attrezzi irrazionali, ma anche a spiegare le cause di maggiore diffusione di un tipo di attrezzo piuttosto che di un altro.

L'indagine servirà pure a precisare le quantità medie di lavoro richieste dalle principali lavorazioni compiute con gli attrezzi medesimi e a ricercare le possibilità di giungere ad un loro miglioramento qualitativo compatibile con un minor prezzo di vendita.

Il reclutamento per i giovani romeni che si trovano in Italia

Roma, 22 notte.

La R. Legazione di Romania informa che la commissione reclutamento per i giovani romeni che si trovano in Italia, si occupa delle operazioni di leva per i nati nel 1914 e di classi più anziane che non hanno ancora ottemperato agli obblighi militari.

Le operazioni cui trattasi, si svolgeranno dal 1.o al 16 febbraio prossimo, presso la R. Legazione di Romania a Roma. I consolati di Romania in Italia potranno fornire agli interessati tutte le notizie riguardanti il reclutamento medesimo.

Il Comitato centrale
del dizionario del latino medioevale

Roma, 22 notte.

Presso la Reale Accademia d'Italia si è riunito il Comitato centrale del dizionario del Latino medioevale. Sono intervenuti il prof. Lot per la Francia, il prof. avv. De-Groot per l'Olanda, il prof. L. Nicolau d'Olwer per la Spagna, mons. M. Vaes per il Belgio, e il prof. V. Lusuardi per l'Italia. Aveva scusato l'assenza il prof. J. H. Baxter per la Gran Bretagna.

All'inizio dei lavori, S. E. Formichi ha porto ai convenuti il saluto di S. E. Marconi e della Reale Accademia d'Italia. I membri del Comitato hanno riferito sul progresso dei lavori nelle diverse Nazioni, per quanto concerne lo spoglio dei testi. Sono state adottate misure per la diffusione dell'organo del Comitato. Questo ha preso visione del lessico della latinità medioevale inglese e irlandese pubblicato da J. H. Baxter e C. Johson, con l'assistenza di Ph. Abrahmas e presentato dal prof. V. Usuardi; ha esaminato il lessico della latinità medioevale italiana fino all'anno 1000 a cura del prof. F. Arnaldi, già composto sino alla lettera I.

Il Comitato ha fissato la sua prossima riunione per il 15 dicembre all'« Ecole des Chartes » di Parigi.

Concorsi a cattedre di scuole
di istruzione media tecnica

Roma, 22 notte.

Con decreto ministeriale in data 31 dicembre 1934-XIII, pubblicato in supplemento della *Gazzetta Ufficiale* del 21 gennaio 1935-XIII, sono stati banditi i concorsi-esami di Stato a cattedre di scuole e di istituti di istruzione media tecnica. I concorsi sono 57. Di essi 42 riguardano il conferimento di circa trecento cattedre. Gli altri hanno efficacia soltanto per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento. Le prove d'esame avranno luogo a Roma con probabile inizio non oltre la terza decade del prossimo mese di aprile. Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 60.o giorno successivo a quello della pubblicazione del bando nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il 13° anniversario della morte di Benedetto XV

Roma, 22 notte.

(*G. C.*) - Stamane nella Cappella Sistina in Vaticano si è effettuata la solenne cappella papale, in ricorrenza del tredicesimo anniversario della morte di Papa Benedetto XV.

Erano presenti sedici Cardinali, il Corpo diplomatico al completo, i parenti del Pontefice, i marchesi Della Chiesa, il vice-Presidente del Nicaragua e numerose personalità ecclesiastiche e laiche.

Ho celebrato la Messa funebre il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, e il Papa ha impartito l'assoluzione al tumulo.

E' stata eseguita musica del Perosi, diretta personalmente dal Maestro.

Il collegamento radiotelegrafico si è iniziato tra Roma e Sciangai

Roma, 22 notte.

A cura della Italradio, che ha provveduto ai relativi impianti, lunedì 21 corrente, alle ore 8 italiane, si è iniziato il collegamento radiotelegrafico diretto Roma-Sciangai, tra la Italradio da una parte e la Direzione generale telegrafica di Nanchino dall'altra.

Il consumo dell'energia elettrica

Roma, 22 notte.

Nei primi 11 mesi del 1934, il consumo totale dell'energia elettrica in Italia è stato di 11.061.872.000 chilowattora.

Questa cifra segna un notevole aumento rispetto al corrispondente periodo del 1933. L'aumento è di 525.726.000 chilowattora, pari all'5,17 per cento. Rispetto al 1932, l'aumento è del 10-20 per cento.

Crede aver vinto 100 mila lire e offre vino, cene e gite

Intra, 22 notte.

Tale Luigi Varazzi, facoltoso contadino abitante in una casa colonica nei pressi di Cavandone, guardando in questi giorni il bollettino della estrazioni del Prestito Redimibile, aveva creduto di essere vincitore di un premio di cento mila lire. Il Varazzi, in preda a viva contentezza, ha voluto subito manifestare il suo giubilo in modo generoso, pagando cioè da bere ai suoi non pochi amici, offrendo agli stessi laute cenette ed effettuando piacevoli gite automobilistiche nei dintorni. Tanta prodigalità è stata però mal ricompensata, perchè il Varazzi, nel riparare oggi il bollettino, ha avuto l'amara sorpresa di constatare di essere caduto in errore. Così il troppo frettoloso contadino, oltre ad avere provato una crudele delusione, ci ha anche rimesso un discreto gruzzoletto.

6 alpinisti sorpresi dalla tormenta
salvati dalle squadre di soccorso

Verona, 22 notte.

Di una drammatica e paurosa avventura sono stati protagonisti cinque giovani alpinisti appartenenti al gruppo « Cesare Battisti » della nostra città. Certi Dino Dal Forno, Mario Frascaroli, Giovanni Breoni, dott. Vittorio Hokofler e Cesare Garino erano partiti nella serata di domenica per raggiungere la Cima Posta (m. 2200), ma durante il tragitto venivano travolti da una violenta bufera di n. dopo diverse ore di faticoso ed estenuante cammino, potevano fortunosamente rifugiarsi in una baita. Il Garino ed il Breoni riportavano il congelamento ai piedi e dovevano essere alla meno peggio accompagnati nel locale privo di ripari. I cinque trascorrevano la nottata mentre si scatenava una bufera terribile. Anche l'indomani mattina, Hokofler e Frascaroli decidevano di ridiscendere a valle in cerca di soccorsi. Così fecero. Dopo 24 ore le squadre di soccorso organizzate all'insaputa dei cinque alpinisti potevano rintracciare i disgraziati. Tanto il Garino quanto il Breoni venivano ricoverati al nostro ospedale, dove sono ancora degenti.

Uccide il cognato a colpi di scure

Potenza, 22 notte.

A Melfi, per motivi d'onore, tale Saverio Ruberti ha ucciso a colpi di scure il cognato Antonio Delligatti, di 36 anni. L'omicida è stato subito tratto in arresto.

LA NEVE

ROMA. — Anche a Roma, la neve ha fatto oggi la sua apparizione. Dalle otto di questa mattina candida e lieve, è venuta giù sin alle dieci senza un attimo di sosta. La circolazione non ha subito alcuna interruzione. Molta gente si è recata nei punti elevati per vedere Roma in veste invernale. Gruppi di persone hanno affollato per tutta la mattinata le terrazze del Pincio e del Gianicolo, per ammirare la bianca distesa dei tetti, e moltissimi, non potendo andare tanto lontano, si sono limitati alle strade imperiali, suggestive per il manto candido e le spruzzate di bianco sui monumenti.

Verso le 14, la neve ha ripreso a cadere fitta per una buona mezz'ora. Cento autocarri e con essi mille uomini, hanno spazzato tutt'oggi le strade, rendendo facile la circolazione ai veicoli e ai pedoni.

LITTORIA. — Dopo due giorni di freddo intenso per le abbondanti nevicate sui monti vicini, Littoria ha avuto il battesimo della neve. Nelle prime ore del pomeriggio tutto l'Agro Pontino si è coperto di un leggero strato nevoso.

RIETI. — Il freddo è intenso. Nella giornata di domenica, la temperatura massima ha raggiunto 1,5 sotto zero; nella notte dal 20 al 21 sono state registrati 9,0 gradi sotto zero. La neve è caduta nuovamente in notevole abbondanza a Rieti e nei dintorni.

CASERTA. — Quest'oggi, la temperatura si è notevolmente abbassata dopo parecchi giorni, veramente primaverili. Nel pomeriggio il termometro è disceso di parecchi gradi sotto zero. Verso le ore 16 ha nevicato per circa due ore. A Caserta e nei paesi vicini, la neve non si faceva vedere da parecchi anni.

PALERMO. — Da alcuni giorni la temperatura, che normalmente nella città si mantiene mite, anche durante la stagione invernale, si è fortemente abbassata e i monti che circondano la conca d'oro, si sono completamente imbiancati di neve. Stanotte, poi, un'abbondante nevicata si è rovesciata sulla città e nei dintorni, ma lo spettacolo non è durato che pochi minuti perchè poi una pioggia lenta ha diffuso il lieve bianco strato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Gennaio 1935 - XIII

LOCALITA'	Max.	Min.	CIELO	MARE
Genova	5	—3	½ cop.	L. mosso
San Remo	11	3	¼ cop.	»
Milano	4	—6	½ cop.	—
Venezia	3	0	coperto	agitato
Trieste	4	0	¼ cop.	»
Torino	5	—1	½ cop.	mosso
Trento	6	—7	½ cop.	—
Bologna	2	—5	sereno	—
Firenze	3	0	¼ cop.	—
Ancona	5	1	»	mosso
Roma	5	—1	coperto	»
Napoli	7	1	»	L. mosso
Bari	7	3	»	»
Taranto	7	1	»	»
Palermo	12	4	piovoso	»
Catania	10	0	»	mosso
Messina	6	4	coperto	agitato
Cagliari	1	—2	½ cop.	L. mosso
Tripoli	12	7	»	»
Bengasi	13	6	coperto	»
Rodi	16	11	coperto	»

TEMPERATURA DI TORINO
Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 4,1
Minima	— 3,8
Pressione barometrica	748
Umidità	81 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 2,0
Minima	— 5
Cielo sereno.	

Le previsioni del tempo

Roma, 22 notte.

Situazione barica: una vasta area depressionaria occupa l'Europa settentrionale con un nucleo ciclonico tra la Groenlandia e l'Islanda, ed altro più profondo a nord-est di Leningrado. L'anticiclone europeo ha sgombrato il suo massimo sull'Irlanda ed estende la sua influenza sull'Europa occidentale e centrale. La depressione mediterranea ha attualmente il suo minimo leggermente approfondito sul basso Tirreno.

Probabilità: sull'Italia centrale e meridionale persisteranno condizioni abbastanza perturbate, con cielo nuvoloso e precipitazioni anche nevose, specie lungo la dorsale appenninica. Sull'Italia settentrionale, cielo vario sulle zone occidentali e centrali, nuvoloso con qualche precipitazione nevosa sulle Venezie. Venti moderati o quasi forti orientali sull'alto versante adriatico, in prevalenza settentrionali sull'alta Italia, del primo quadrante sul medio versante tirrenico e sul medio-basso Adriatico e Jonio, tra sud e libeccio sul basso versante tirrenico. Temperatura in lieve aumento sull'Italia settentrionale, poco variata altrove. Mare piuttosto agitato l'alto Adriatico e il Tirreno interno; alle coste sarde e siculo, ecuoso il cimanrute.

FALLIMENTI

TORINO, 22. — **Banchetta Rema**, mercerie, via Cibrario 25; decr. 19 corr. pierfall. Perizia locale; comm. giud. dott. Vittorio Carlo; attivo L. 2500; passivo 13.000,00.

— **Martinetto Carolina-Ernesta Filiberta**, ferramenta, Lanzo Torinese, con verbale 16 corr. concordato concordato e fissata l'udienza del 30 corr. per l'omologazione.

L'incendio di una scuola a Roma
L'interessamento del Principe Umberto

Roma, 22 notte.

Un incendio di dimensioni paurose è scoppiato questa notte, verso le 23, nella sede della Scuola elementare **Principessa Mafalda**. Uno degli ampi padiglioni in legno, che insieme a quelli costruiti in muratura formano il complesso della scuola, è stato improvvisamente attaccato dal fuoco. Immediatamente sono state inviate sul posto sei autopompe con altrettante squadre di vigili.

Mentre ferveva l'opera di spegnimento e veri torrenti d'acqua si rovesciavano dalle autopompe sull'immenso braciere, passava di là un'automobile che recava a bordo i Principi di Piemonte.

L'auto ha subito sostato e il Principe Umberto ha voluto personalmente rendersi conto di quanto era avvenuto, interessandosi in modo particolare sui danni e chiedendo se fosse accaduta qualche disgrazia. Rassicurato dai vigili, il Principe è risalito in macchina e si è allontanato.

Avvelenato da esalazioni di benzolo

Busto Arsizio, 22 notte.

Nella casa sita all'incrocio di via Carlo Travelli e via S. Ambrogio è avvenuto questa notte un caso di avvelenamento. Tale Francesco Colombo fu Costante, di 35 anni, è stato trovato verso mezzogiorno in condizioni allarmanti nel proprio letto in preda a sintomi di avvelenamento. Avvertita l'autorità sanitaria, venne iniziata, con l'ausilio dell'Ufficio tecnico una accurata inchiesta, da cui risultò che causa dell'avvelenamento erano state delle esalazioni di benzolo, che da un pozzetto di scarico, attraverso il tubo del lavatoio, erano entrate nella camera del dormiente. Continuano le indagini dell'autorità per scoprire le cause circostanziate dell'accaduto, che ha vivamente impressionato in città. Il Colombo è morto poco dopo il suo trasporto all'ospedale.

Casellante che evita una sciagura
ad un passaggio a livello

Udine, 22 notte.

Il tempestivo intervento di un casellante ha evitato una disgrazia al passaggio del direttissimo Vienna-Roma, che giunge a Udine alle 19,25. Il carradore Luigi Coren, mentre faceva ritorno a casa col carro trainato da due cavalli, al passaggio a livello di Renna si fermava a parlare con un contadino mentre attendeva il passaggio del treno. Le bestie abituate a fare quella strada passavano il capo sotto la sbarra del passaggio a livello e la sollevavano per passare oltre. Senonchè la sbarra rimaneva sulla groppa degli animali, che, spaventati, si davano alla fuga lungo la ferrovia, mentre stava per giungere il direttissimo. Per fortuna il casellante avvertiva in tempo il pericolo e riusciva a scongiurare fermando il treno. Dopo cinque minuti di sosta la linea veniva sgombrata.

Fulminato da paralisi mentre raccoglie legna

Intra, 22 notte.

Una minera fine ha fatto nel pomeriggio di oggi il cinquantacinquenne Giovanni Spagna, nativo di Mantova e domiciliato alle case operaie del Pluso. Lo Spagna si era recato sulla vetta del monte Rosso con un amico, per raccogliere legna. A un certo punto, mentre stava legando un fascio di legna, è caduto a terra ucciso da una paralisi cardiaca. Agli occhi dell'angosciato compagno. Dopo le constatazioni di legge, esperite dai carabinieri di Pallanza, il cadavere del poveretto è stato trasportato in sezione alla camera mortuaria del cimitero monumentale.

Scontro sull'autostrada
Un morto

Novara, 22 notte.

Sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Galliate, si scontravano violentemente due automobili una condotta dall'autista Giulio Guidetti, di 24 anni, da Gorgallo e l'altro da Luigi Ferrero, di 25 anni, di Fontanetto d'Agogna. Il primo riportava la frattura dell'osso nasale e gravi lesioni al capo ed in varie parti del corpo, mentre il Ferrari rimase leggermente contuso. Trasportati al nostro ospedale dalla Croce Rossa, il Guidetti ha dovuto soccombere.

Vecchio travolto e schiacciato
da un grosso tronco d'albero

Piacenza, 22 notte.

Stamane alcuni contadini si recavano alla fattoria denominata Casone, alta in frazione Statto di Travo, di proprietà del conte Orazio Anguissola, per abbattere e trasportare una grossa pianta d'olmo posta a metà del pendio che dalla proprietà stessa si prolunga sulla sponda sinistra del letto del torrente Trebbia. L'albero venne abbattuto e poi ridotto in diversi pezzi. Dai contadini i pezzi dell'albero vennero poi assicurati con una grossa catena e, a mezzo di alcune paia di buoi, trascinati sul piano del terreno. Il lavoro era quasi ultimato, quando il contadino Cesare Cagliari di 68 anni, che lo dirigeva, mentre con una mano afferrava la grossa catena e con l'altra tentava di agganciarla attorno al tronco, improvvisamente veniva travolto dal tronco stesso che rotolava giù per la ripida china buttando il poveretto sul greto della Trebbia da una altezza di tre metri. Il pesante tronco d'albero cadeva poi sul corpo del disgraziato. In suo soccorso accorrevano gli altri contadini i quali lo trasportavano alla sua abitazione. Il sanitario del luogo, giunto sul posto, constatava che le condizioni del Cagliari erano assai gravi, avendo riportato una forte compressione cardiaca e fenome

Teatro sonoro n. 3

Infilai una strada che mi pareva conducesse in qualche luogo; mi accorsi poi che era uno scenario di stile medievale. Nel mondo del film tutto comincia così, come uno scherzo; poi ci si accorge d'essere caduti in un luogo e in un'ora in cui tutto ha la consistenza delle ombre. Il corridoio con le porte degli uffici somiglia a quello delle navi che avete veduto al cinema, il viale con la ghiaia scricchiolante ricorda passeggiate sentimentali sotto il respiro dei violini, gli alberi solitari stanno come campioni d'un universo sceneggiato. In tutti questi elementi slegati la vostra fantasia fa il medesimo lavoro del regista. Siete voi a darne un senso. E i registi siedono in grandi sale, davanti a tavoli di stile, tavoli storici; non si sa mai, quando squilla un campanello ed entra la segretaria, se stia per cominciare la commedia. Il fascino del cinema nel mondo moderno è lo stesso delle lotterie: esso dà una gloria immediata, fatta di elementi che non si possono definire, e talmente casuale che chiunque ne potrebbe godere. Negli occhi stessi della segretaria che entra a un colpo di campanello del regista, si ritrovano i sogni già putridi della gloria dei riflettori. L'aria qui dentro agisce come un bagno d'etere; è un potente anestetico. E sul piazzale, pei viali, davanti alle porte, gli uomini che aspettano sono come elementi appena creati in attesa di qualcuno che apra i loro occhi allo sguardo e la loro bocca alle parole. Sono capaci di aspettare infinitamente. Le ore del mondo del film non passano mai. Anch'io mi accorsi di agire come in un film quando mi aprirono la porta e mi introdussero alla presenza del regista: un certo slancio nella voce, una certa energia nel gesto, un certo ottimismo.

Il regista stava davanti al tavolo, circondato dagli attori per la prova. Questi ripetevano a bassa voce le parole della commedia che dovevano rappresentare; la confidavano quasi, facendo le mosse adatte, calandosi nella forma della loro maschera. Il regista, sottovoce, ripeteva la battuta, assumendo volta a volta un'espressione diversa, ciò che era quasi un modellare con le labbra. Il tavolo era grande, massiccio, di noce. Sul tavolo, erano in disordine alcune tazze. Là si assisteva alla strana operazione di chi fugge da se stesso, tenta di trasformarsi in tutt'altro individuo; e basta un corrugare di ciglia, una piega del labbro. La finzione a tratti era così spinta che ognuno, portando alle labbra la sua tazza di caffè, la teneva come l'avrebbe tenuta il suo personaggio. Uno di questi attori, riflessivamente, andava percorrendo, come su una scala musicale, diversi atteggiamenti del viso; poi vi passava una mano per cancellarli come avrebbe fatto su una figura di creta. Accanto a questi visi scavati dalla finzione, in cui l'emozione s'era tracciata le sue strade, solchi, rughe, pieghe, v'era quello dei registi. Non so se abbiate osservato che le fisionomie dei registi dello spettacolo sono tra le più difficili da definire. Essi hanno maschere attonite, regolari, forse v'è riflesso un solo sentimento: quello dell'infinita pazienza e dell'infinito tornare sulle cose, una specie di stupore della finzione. Se non li tradisse il cappello, una sciarpa, che danno a loro qualcosa dell'artista, avrebbero visi di signori annoiati che hanno troppo visto coi loro occhi lucidi, freddi, e un poco umidi.

Avevo avuto un primo incontro col protagonista del film. Era un buon ragazzo alquanto timido. Nel nostro secondo incontro, egli portava la truccatura di non so quale eroe d'un secolo fa; vestiva ancora da borghese, ma tutta la testa era di quell'eroe, per quanto le molle della sua abbondante parrucca gli si fossero allentate sulla nuca. Di questo egli forse non se n'era accorto, e così fulvo pareva sormontato da una testa di leone. Egli si accostò al nostro gruppo con una certa degnazione, e «Chi sono questi signori?» disse porgendoci mollemente la mano. Eppure era la stessa persona che prima, con la sua fisionomia di tutti i giorni, s'era presentata con tanta modestia. Ora, in quel secondo momento, egli era davvero il famoso storico personaggio, per quanto il taglio dei suoi pantaloni non mi sembrasse degno di tant'uomo; alla sua domanda ricordo di aver risposto con profonda umiltà, poichè egli rappresentava il genio e la giovinezza. In quell'occasione gli uscirono dalle labbra anche alcune parole immortali, quando, osservandogli rispettosamente che doveva dare nella sua parte un capolavoro da superare ogni altro attore, rispose fieramente: «Io non mi metto a gara con nessuno».

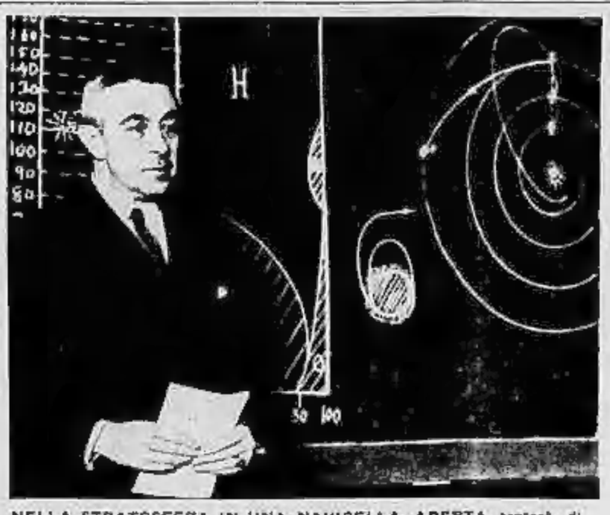
Questo mi ricorda un altro incontro. Ero una volta nel camerino di un attore popolarissimo e parlavo con lui seriamente e posatamente; l'attore si stava vestendo e truccando; a un tratto, volgendomi a lui, vidi che si era applicato un grosso naso di cartone e indossava un abito rozzo. Mi parve d'un tratto buffo seguitare a parlare di cose sottili con un uomo di quella fatta, credetti che non m'intendesse più, e cominciai a tenere un linguaggio assai semplice, come lo avrei tenuto con un contadino; al punto che questo attore, certo senza accorgersi di quanto mi ispirava la sua nuova forma esteriore, ma notando nelle mie parole un'insistenza tutta elementare, m'interruppe dicendomi: «Tu mi stai parlando come se fossi ignorante o sordo. Non gridare tanto».

Ma tornando al nostro Teatro Sonoro N. 3, ecco la folla, ecco gli attori ed ecco le luci. Qualcuno disse accanto a me che l'arte del cinema è fatta di lunghe soste. Noi passammo tre ore buone a guardare un gruppo di persone che sedevano a tavola. La scena, sempre la stessa, si ripeteva una diecina di volte. In quei momenti ci si poteva cacciare nelle più sterminate riflessioni sul viso umano, sull'influsso del costume e della truccatura negli uomini. Prendete una comparsa qualunque che vive miseramente, mettetele indosso un abito di signore, di filosofo, di grande dama, e il suo viso rispecchierà le passioni della categoria cui appartengono questi diversi personaggi. Direi che gli uomini sono divisi per famiglie umane e non per condizioni sociali; grande o piccolo, elementare o evoluto che sia il loro mondo, l'intensità delle loro emozioni davanti ai sentimenti e agli spettacoli della vita sono in tutti della medesima intensità. L'emozione dell'individuo evoluto che contempla la volta della Sistina e dell'uomo elementare che s'incanta davanti a una rozza litografia da fiera, sono della medesima natura, profondità, finezza; soltanto le convenzioni li distinguono. L'analfabeta che pronuncia una preghiera imparata a memoria, e di cui capisce il senso sublimemente poichè è quello il solo linguaggio nobile che egli conosca, e l'uomo che legge Dante, sono sullo stesso piano dell'emozione artistica. La differenza è nel valore convenzionale che si dà all'emozione, non nella qualità dell'uomo o dell'emozione stessa. Quelle comparse che figuravano grandi dame, grandi prelati, grandi militari, avevano il viso di quelle categorie, ed erano gente umilissima. Ma certo nella loro vita modesta di tutti i giorni, di fronte alle lotte più piccole, il loro animo deve reagire come l'animo dei grandi di fronte alle più grandi lotte.

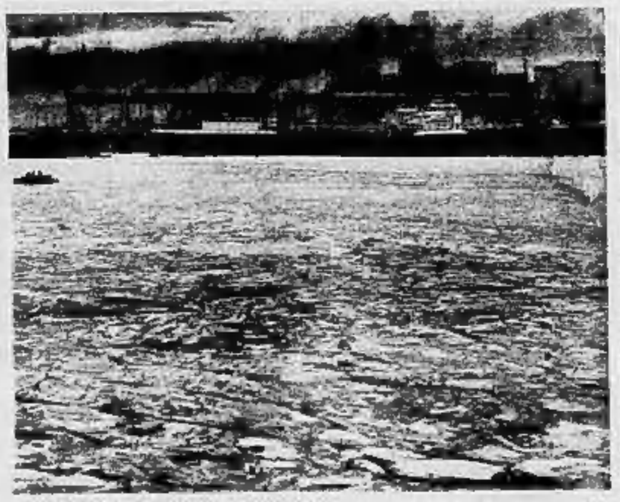
Seduti davanti alla tavola splendente di cristalli e di argenti, essi si fissarono per un attimo nelle loro espressioni. L'incarnato troppo forte delle loro truccature faceva spiccare preziosamente i loro occhi. Con gesto lento ognuno agiva come in un'atmosfera fattasi meno rapida; dovendo dare il senso della complessità e della molteplicità degli atteggiamenti, si muoveva lento in se stesso come in un teatro di pupazzi meccanici; e per quanto mostrassero tutti di rivolgersi l'uno all'altro, di partecipare a un discorso e a un fatto comune, sembravano le parti d'una macchina, in cui ogni pezzo compie la sua funzione in un accordo meccanico ma distaccato. Il fatto scenico si svolgeva a questo modo, lentamente; di quando in quando si fermavano su un gesto ad ascoltare un'osservazione, pronti a riprendere nel gesto, nello sguardo, nell'atteggiamento medesimo, la rappresentazione; nel momento di quell'immobilità vi prendeva lo stesso sbigottimento che si prova davanti a certi gruppi di statue colorate come quelle che sono nella chiesa del Sasso a Locarno, o a un museo di figure di cera.

Credo che il cinema sia uno dei mestieri umani che mutano più facilmente la personalità. A farmi sentire meno me stesso, bastarono quelle tre ore nel mondo di stucco, di vernici, di pomate, di parrucche, e il sole del riflettore. Tanto che, a un certo punto, ricordandomi del mondo di fuori, di me e dei miei doveri, chiesi allarmato al mio vicino che ora fosse. Splendeva il più chiaro sole dei riflettori: le piante del giardino, di rami e di tronchi tagliati, s'illuminavano in un giorno incantevole; ed erano le sette di sera dell'oscuro inverno. Mi precipitai verso l'uscita, ma mi parve di entrare in una sala buia. Tornai sui miei passi, e dopo aver imbrogliato molte strade, chiesi di dove si uscisse. Un operaio m'indicò per l'appunto la mia prima strada, là dove m'era parso d'essermi affacciato in una grotta buia e solitaria, in uno scenario finto e spento. Solo quando fui fuori mi accorsi che quella che m'era parsa una grotta era la strada chiusa fra vere case e veri uomini.

Corrado Alvaro



NELLA STRATOSFERA IN UNA NAVICELLA APERTA tenterà di spingersi prossimamente il colonnello spagnolo Herrera. Egli indosserà uno speciale scafandro capace di sopportare fino a 80° sotto zero. Ecco il colonnello Herrera che illustra alla lavagna il suo progetto.



UN GRANDE BLOCCO DI GHIACCIO è diventato il porto romeno di Costanza per l'improvvisa ondata di freddo che si è abbattuta su molti paesi dell'Europa meridionale. La navigazione è diventata pertanto oltremodo difficile

La vita avventurosa del sergente Klems

La "baraka„ di Allah perduta

LA FANTASIA DEI BENI MEZIAT IN ONORE DI KLEMS

E' un uomo di 40 anni dal cranio lucido, dal naso adunco, dalla barbettina color pepe-sale, quel marabutto, Ali Ben Mokto, che, alla testa d'un'importante frazione Beni Meziat, si presenta, a metà settembre, al campo di El Hagi Aleman, spiegando avanti la solita vecchiottina, simbolo d'amicizia in paese arabo. Cammina con un'andatura da volpe e guarda all'intorno con occhio inquieto e sfuggente, come se da ogni roccia e di dietro ogni pietra debbasi spuntare da un attimo all'altro una canna di fucile.

A Klems costui riesce francamente antipatico. Nondimeno egli l'accoglie sotto la sua tenda come un amico. Non gli porta cinquanta cavalieri Beni Meziat, tribù rimasta finora indecisa tra riffani e francesi?

— Abbiamo esitato a lungo — esclama il marabutto — ed ora, che molte tribù corrotte dal denaro cristiano l'abbandonano, noi veniamo a mettervi spontaneamente a fianco del venerato emiro Mulay Mohamed ibn Abd el K'rim el Kettabi, che Dio l'abbia in gloria!

Preghiera e fantasia

Come non credere a simili parole, dal momento che dopo i cavalieri segue la corte confusa e polverosa degli asini e della donne, dei bambini e dei cani?

Prostrati a terra, rivolti ad oriente, riffani e Beni Meziat recitano perciò la Fatiha, la preghiera comune; indi, i festeggiamenti dell'amicizia si scatenano subito, senza perdere tempo. L'aprono, per prime, le donne, iniziando in cerchio, spalla contro spalla, una lenta danza sensuale, appena espressa da un leggero dondolio delle anche e dei seni, e accentuata soltanto dal battito delle mani e da impercettibili modulazioni della voce. Durante così per quasi un'ora, infaticabili sotto il sole alto venti, sudanti a grosse gocce rossastre, mentre i cavalieri sfilano impazienti davanti a Klems. La fantasia, fra poco, li lancerà in una girandola drammatica di movimenti, piroette, acrobatismi, che le grida e i canti delle donne, i colpi a salve dei fucili parteranno al parossismo. Dritti sulla groppa dei cavalli al galoppo, oppure tesi verticalmente sui fianchi, i Beni Meziat avanzano e retrocedono con simultaneismo perfetto, lanciano in aria il fucile e l'afferrano a volo con abilità sorprendente; si mischiano, s'intersecano, girano a fondo una potente coreografica di prim'ordine: in breve, una giostra di cavalieri lontana nel tempo e nello spazio.

Ma la diffa fumante, il pranzo di gala nei paesi arabi, ne richiama d'incanto gli attori ai tempi nostri e alla realtà della vita quotidiana. Abbandonando concordi il cavallo, ogni uomo accorre al festino che, ora come sempre, si risolve in una gara accanita per accaparrare i pezzi migliori dei montoni arrostiti allo spiedo.

Come capo, Ali ben Mokto non partecipa al banchetto comune, dalla tenda di Klems, l'attende, come d'uso in circostanze del genere, un pranzo speciale, più vario e succulento. Il marabutto mangia di buon appetito e, negli intervalli fra un boccone e l'altro, rivolge all'ospite lodi calorose:

— Lo so quanto sei grande e nobile!

Con un rutto documenta la propria soddisfazione per un buon piatto, e subito appresso profferisce parole di fede:

— Credo in te, perchè possiedi una baraka miracolosa.

Si lecca sulle dita il grasso colante e afferma:

— Combatterò con gioia al tuo fianco.

Il mangiando ed ruttando a leccandosi le dita, Ali ben Mokto fissa come magnetizzato il pugnale pendente al fianco di El Hagi Aleman. Ma questi non ne rivela la cupidigia, come non dubita della sincerità delle sue parole. E come dubitarne? Se il marabutto rubasse la baraka, le donne e i bambini Beni Meziat sarebbero trucidati senza pietà. E, d'altra parte, il Profeta non ha voluto alla vendetta di tutti i geni maligni chiunque osi toccare, anche solo per distrazione, la baraka altrui? Così, la sera, come tutte le altre sere da quando la fede musulmana lo ha tratto nel suo cerchio incantato, Klems appende il pugnale contro il palo centrale della tenda. Credente sincero, egli è convinto che il marabutto, per bocca che sia, non verrà mai meno alla legge del Profeta, la superstizione e la paura degli spiriti essendone inoltre la guardiana più sicura.

La taglia su Klems

Si sbaglia! Nell'Islam, come in tutti i paesi del mondo, la fede e l'ossequio sono direttamente proporzionali alla pecunia tentatrice. Il Maresciallo Lyautey, difatti, al Marocco non lesinò mai sul soldo, certi metodi apparentemente dispendiosi dimostrandosi sempre all'atto pratico i più economici. E il suo successore, seguendone l'esempio, ha posto sulla baraka di Klems una taglia di centomila franchi. E Dio, o meglio il diavolo se quanto la danza delle monete abbia turbinato o turbini nel cranio di un marabutto spiantato come Ali ben Mokto.

Troppa fiducia nei nuovi correligionari e insolita stima delle formidabili risorse dei vecchi commilitoni: ecco i due grandi errori di Klems. A metà luglio del '25, difatti, i francesi riescono ad arginare l'ondata dissidente. Provvisoriamente, è vero, che la minaccia rimane: Uezzan, Fez, Taza, tre città che per il riffano assumono il valore di un simbolo e per i francesi costituiscono tre basi d'operazione, si trovano sempre in posizione critica. Per assicurare l'avvenire, occorre garantire da ogni attacco queste tre piazzeforti fondamentali, e, per garantirle, occorre riorganizzare interamente il fronte nord, aumentare considerevolmente gli effettivi, togliere l'iniziativa al nemico.

I francesi non esitano. Il 15 giugno, arrivano ad Uezzan la seconda e la terza divisione algerina, primi elementi d'un esercito di 150 mila uomini; il 20, vengono firmate a Madrid le grandi linee d'una cooperazione fra le due potenze protettrici; il 25, il Maresciallo Pétain assume il comando supremo delle forze francesi contro il sergente disertore, Otto Joseph Klems.

Per il vincitore di Verdun, il tempo è contato: dieci settimane appena dalle prime piogge. In conseguenza, il maresciallo agisce subito e con decisione. Ed ecco i primi risultati:

18 agosto: Uezzan viene liberata mediante un'abile manovra di congiungimento con le forze spagnole del Lukkos.

30 agosto: Taza è messa al sicuro con la sconfitta dei Beni Taxi e dei Branes, abitatori della catena del Monti Cof.

30 agosto: Fez respira, mercè l'occupazione del massiccio dell'Amergu nell'alto Uergha.

2 settembre: Il generale spagnuolo Sanjurjo, protetto da navi francesi, sbarca nella Baia di Alhucemas, occupando Axdir, il paese natale di Abd El K'rim.

Tali successi, rassicurando le tribù indecise, tolgono alla dissidenza la possibilità d'espansione, ch'era la sua grande forza. Le ingiurie fioccano sulla strada di Uezzan, Fez, Taza, perdono la violenza ed audacia. Le retrovie e i rifornimenti sono assicurati; il fronte, consolidato. Ma più, che una linea di resistenza e sicurezza, quella raggiunta è un punto di partenza per future operazioni offensive. La prima di simili operazioni verrà eseguita nel settembre stesso. Servirà di prova e di ammonimento.

La spedizione franco-spagnola

Quaranta battaglioni, 14 squadroni, 32 batterie e 12 squadriglie: tali le forze, che scateneranno l'offensiva e, prima del cader delle piogge, la faranno riuscire. Ma, se nella riuscita il successo degli uomini, la potenza del materiale hanno una grande importanza e l'abilità tattica del Maresciallo Pétain pure; un'importanza ugualmente grande l'avrà la scomparsa della baraka di Klems. Nessuna cooperazione! Nell'ambiente magico, in cui vivono i riffani, nella loro ignoranza, attira ed omologanea più della fede cieca in un uomo che appar segnato dalla protezione divina, la baraka, appunto, che quasi sempre si concretizza in un amuleto, o in un oggetto qualsiasi: un turbante, un burnus, un pugnale. Ma guai a colui che perde la baraka! Gli entusiasmi precipitano, gli ardori si spengono, l'idolatria si cambia in odio.

Così Klems, il mattino successivo alla festa dell'amicizia, appena s'accorge del tradimento d'Ali ben Mokto, decide di nascondere la scomparsa del pugnale miracoloso. Non fu massacrare per rappresaglia le donne ed i fanciulli Beni Meziat, non lancia cavalieri sulle piste del marabutto; affretta soltanto la propria missione, ch'è quella di attaccare il forte francese, issato da qualche settimana sulla quota più alta del Gebel Amergu.

La conquista dell'Amergu, per il momento, costituirebbe, nondimeno, un successo importante. Nella loro ripresa, difatti, i francesi, seguono una tattica nuova: pochi forti, ma questi pochi attrezzati ed armati per una lunga difesa e atti, nel tempo stesso, a servire di base per incursioni, razzie, martellamenti incessanti sulle tribù ribelle. L'Amergu è uno di questi. La sua conquista quindi sarà suscettibile di una vasta eco in tutto il Marocco.

Klems si offre di tentare l'operazione con tre battaglioni di regolari, gruppi vari di Beni Seruel e due batterie da 75. Per arrivare in posizione, queste ultime, trainate a mano, richiesero dieci giorni, il tempo sufficiente ai Francesi per scavare, non visti, gallerie e trincee attorno al forte.

Diretto da Klems, le batterie entrano in azione, il mattino stesso della scomparsa della baraka, picchiano sul forte, lo smantellano. L'attacco segue immediato. I risultati visibili delle artiglierie hanno esaltato i riffani, che conquistano senza colpo ferire le prime gobbe della montagna. Un lungo dislivello di terreno in erosione dovrebbe ritardarne l'azione; nella foga, essi la superano d'un balzo. Al di là, il pendio si fa più dolce, il terreno sgombro. Senza riposarsi, gli uomini continuano l'ascesa. Ma, sul terreno scoperto, i francesi, riparati nelle gallerie, li accolgono all'improvviso con scariche di mitraglia.

Klems, come sempre, marcia in testa a tutti, non togliendo lo sguardo dalla mèta che per rendersi conto dell'effetto del fuoco nemico fra i suoi. Questi cadono come datteri ai piedi delle palme alla stagione dei raccolti. Lui solo resta invulnerabile, e intoccabile». Trascinati dal suo coraggio, gli illesi si esaltano, i feriti leggeri si rialzano, quelli gravi eccitano con la voce i compagni. Ben presto, per il supremo assalto a corpo a corpo i riffani, distendendosi al suolo, sfoderano i pugnali.

E Klems? Klems impugna una baionetta con. Ed — oh! strano — nell'istringerla la sua mano trema, mentre una strana inquietudine amara gli pervade le vene ed i muscoli, crendogli quella pericolosa, incontrollabile eccitazione, che non è paura, bensì timore vago dell'imprevisto e dell'imprevedibile.

Così Klems, inavvertitamente, solleva il braccio: subito, una pallottola batte contro il pugno serrato, facendo spiccar via due dita. Senza un grido, senza un gesto, egli avvolge in un lembo del burnus la mano per arrestare l'emorragia e, nello stesso tempo, nascondere la ferita ai suoi uomini. Quindi, si lancia all'assalto. Un passo, due, tre appena... e s'accascia: una pallottola l'ha colpito alla gamba sinistra col colpo secco d'una randellata.

— El Hagi Aleman è ferito!

Grida una voce e un'altra, atterrita, commenta:

— Allah gli ha tolto la baraka!

Sovra i riffani simili parole producono il medesimo effetto del «Si salvi chi può!» sopra un esercito europeo. Lo slancio si smorza d'incanto, le file ondeggiano. Alcuni uomini accennano perfino a tentativi di fuga. Il panico è negli occhi e nei cuori.

— Perchè avete paura? — urla Klems. — Se ha tolto a me la baraka, Allah non l'ha tolta dal capo del nostro venerato emiro!

L'accenno ad Abd El K'rim colpisce gli uomini: gli occhi si rasserenano, i cuori s'acquietano.

— Allah non abbandona mai i propri fedeli! — aggiunge El Hagi Aleman.

E, la baionetta nella sinistra, si leva, avanza, benchè le gamba gli pesi come una massa di piombo.

Non ci vuole altro per trascinare i riffani. Esaltati e inferociti, essi lo seguono, lo raggiungono, lo precedono per l'ultima, suprema vittoria.

Chè, nelle montagne o nelle piane del Marocco, nei dar isolati e nelle grandi città, la voce si spanderà in un lampo:

— El Hagi Aleman ha perduto la baraka di Allah!

E sarà il principio della fine.

Paolo Zappa

I precedenti articoli de La vita avventurosa del sergente Klems sono apparsi il 23, 25, — dicembre, 1, 3, 5, 9, 11, 13, 16 e 20 gennaio.

Mentre continuano ad affluire numerosi i visitatori della interessante mostra del pittore Djalma Stuligo aperta nel salone de La Stampa, e della quale già s'è ampiamente parlato, pubblichiamo questa fotografia di una delle pitture più tipiche sia dell'esposizione sia dell'arte dello Stuligo. Il quadro s'intitola La fiaba ed è in esso evidente lo studio di definire l'ambiente e di caratterizzare i personaggi. Questi fanciulli che ascoltano il fantastico racconto con l'avida attenzione propria del ragazzo che si appassiona a un argomento, il narratore che accentua le sue parole col gesto ampio ed eloquente, la chiusura stessa del luogo angusto sono resi con bella evidenza, con fattura larga, con felicità espressiva non comune. Si comprende che il pittore fa del «soggetto» il centro della sua pittura, sforzandosi di «rappresentare» senza cadere nell'aneddoto lezioso o banale. Sforzo che è singolarmente intonato a tutta una tendenza che va delineandosi nella presente ora pittorica.

La vita nervosa dei bambini

Un laboratorio di «riflessologia» organizzato a Mosca

Riga, 22 notte.

(F.). Nel grandioso caseggiato della Quarta Scuola di Mosca, ove duemila fanciulli ricevono la loro istruzione è situato l'Istituto di Medicina Sperimentale dell'U.R.S.S. e precisamente il Laboratorio di Riflessologia sul quale giungono interessanti notizie.

Il Laboratorio, che ha preso a funzionare il 15 febbraio 1934, ha in osservazione ottanta ragazzi dagli otto ai nove anni. Il problema principale è lo studio dei riflessi condizionati del ragazzo che caratterizzano il funzionamento del suo sistema nervoso centrale. I lavori e gli studi sono fondati sulle teorie di Pavlof e Bechteref circa i riflessi condizionati. Tuttavia l'Istituto ha, oramai, un proprio metodo di osservazione sperimentale ed un'attrezzatura particolarmente adatta a questo genere di esperienze.

Lo schermo riflessologico sensibile permette di registrare i minimi movimenti delle mani, del corpo, la respirazione del bambino sottomesso alla esperienza. Una ampolla rossa si illumina davanti agli occhi del bambino e simultaneamente una corrente elettrica attraversa la sua mano. La mano fa, allora, un movimento. In seguito la luce rossa riappare, ma questa volta non la corrente elettrica. Vengono accese delle ampolle di colori differenti. La mano del bambino ripete i movimenti oppure non reagisce affatto.

Le reazioni permettono di stabilire il tipo del sistema nervoso del soggetto. Sono stati stabiliti sei tipi: tipo di bambino «ritardatario», nel sistema nervoso del quale predominano i processi che catacolano il suo sviluppo; tipo «plastico», equilibrato, che reagisce normalmente, tipo eccitabile, bambino che esce facilmente dal suo stato di equilibrio; tipo «nervoso-eccitato», si tratta di ragazzi dal temperamento instabile che sono difficilmente sopportati dalla collettività; tipo «torpido» che è caratterizzato dalla debolezza del processo di eccitamento e di rallentamento. Questi casi, però, sono meno numerosi. Sono ragazzi caduti in uno stato di depressione patologica causata da sopraeccitazione.

Il principio di questa classifica è basato sullo studio dei rapporti e della attività reciproca dei processi di eccitamento e di rallentamento della loro intensità, della loro inerzia, induzione, irradiazione e concentrazione del sistema nervoso centrale. D'altra parte, nel corso delle esperienze, si è osservata l'attività reciproca dei sistemi nervosi vegetativo e motore. Questa attività ha delle manifestazioni differenti, il che è assai importante ai fini della classifica dei tipi. Si hanno dei bambini con riflessi difensivi debolissimi o localizzati; la loro respirazione e i loro movimenti sono calmissimi, la mano sola reagendo all'eccitamento e rimane assolutamente calma allorquando l'eccitamento cessa. I bambini che hanno un processo di eccitamento irradiato — cioè a dire i cui movimenti della mani, del corpo e la respirazione restano eccitati caoticamente durante tutta l'esperienza — formano il gruppo opposto. Tra queste due categorie contrarie vi sono dei gruppi intermedi che succedono dei processi induttivi. Si osservano, in questi bambini, gesti rallentati, riflessi calmi e limitati e, nello stesso tempo, una respirazione eccitata, dei movimenti precipitosi o viceversa.

I bambini passano innanzi allo schermo uno alla volta o a gruppi. L'osservazione simultanea di tipi opposti, per esempio del tipo frenato o del tipo eccitato, mostra quale influenza possa esercitare su essi la collettività.

Il laboratorio si propone di stabilire la causa che influisce sulla formazione di questo o di quel tipo di sistema nervoso del bambino e sino a quale punto i tipi osservati siano stabili. I collaboratori del laboratorio studiano dettagliatamente l'eredità, le facoltà innate e l'ambiente sociale del gruppo di bambini in osservazione. La parte che prendono i bambini alla vita sociale è un fattore molto importante.

Le osservazioni si prolungheranno per parecchi anni.

Il secondo problema di cui si occupa il Laboratorio è di stabilire a che punto, direttamente o indirettamente, il tipo del sistema nervoso del bambino, i suoi movimenti fisici, la sua condotta, il suo sviluppo intellettuale, il carattere dei suoi movimenti durante il lavoro possano dipendere dalla sua costituzione fisica, dal funzionamento delle glandole a secrezione interna.

Industriale viennese che fallisce per aver fornito armi ai rivoltosi

Vienna, 22 notte.

L'attività svolta a favore del partito nazionalsocialista, ha portato l'ingegnere Hamburger, un industriale prestatosi a fare da organo di collegamento fra i finanziatori del Reich e gli agitatori locali, al fallimento. Dopo i fatti del 25 luglio il Governo arrestando lo Hamburger — che si occupava, pare, dell'acquisto di pistole automatiche per i terroristi — ne sequestrò il patrimonio con il risultato che subito si fecero vivi parecchi creditori dell'industriale. I crediti denunciati ammontano a circa 490 mila lire (ma la cifra può ancora essere considerata definitiva) e le attività a 70.000 ed in esse è compresa l'automobile.

Da ciò la dichiarazione di fallimento. L'ing. Hamburger è l'ex-presidente della Federazione degli industriali viennesi.

Assassino decapitato a Breslavia

Berlino, 22 notte.

A Breslavia questa mattina è stato decapitato nel cortile delle prigioni il comunista Paolo Hahn condannato a morte per aver assassinato in agguato con efferata ferocia un membro degli Elmi d'Acciaio.

Il busto del Primo Ministro ungherese Gömbös, della scultrice ungherese Liana de Gidro, esposto a Milano

AL TEATRO REGIO

"Il Dibuk„ di L. Rocca

Venti e più chiamate hanno convalidato tersera il successo che *Il Dibuk* ottenne l'anno scorso alla Scala. Il pubblico, eccezionalmente numeroso, ha festeggiato con cordialità, con convinzione il compositore torinese, per questa sua opera teatrale, la prima che sia giunta alla rappresentazione, e la più notevole fra quelle dei giovani italiani conosciute negli ultimi anni.

Riassumiamo le impressioni che altra volta descrivemmo minuziosamente.

Come caratteri generali della musica si possono ricordare quelli già noti attraverso le opere sinfoniche e da camera del Rocca. Tecnicamente, una sicura maestria nei procedimenti armonistici, contrappuntistici, della dinamica, del timbro. Spiritualmente, una indagine pensosa, ansiosa, della sostanza drammatica, una tormentosa introspezione, un atteggiamento pessimistico, per lo più teso, appena illuminato talvolta da una pallida speranza. Tecnica e concezione si integrano anche in questa partitura. Non bagliori, non splendori sonori, non frasi solari, non accenti equilibranti, non lettura di arte impetuosa. Armonie compatte e pulsanti, cromatismi incessanti, assillanti, martellamento di valori e di ritmi, polifonie anch'esse compatte, strumentazione ardua e frequentemente grave, o con l'opposizione delle sonorità gravi e quelle mediane o con l'unisono di cupi timbri, o con gli impasti amari e ambigui. Per questo aspetto la partitura raggiunge una certa unità stilistica.

Gli elementi inventivi si presentano in due specie. Una è quella tematica, quasi sempre allusiva o echeggiante di canti sinagogali, o cantillazioni, o recitazioni; e non frammenti, che stanno in una misura o in due. Il loro disegno è semplice e preciso, l'ambito della gamma ristrettissimo. Ciascuno di tali temi, scelto o inventato che sia, potrebbe esser denominato dall'evento cui è riferito; per esempio, crediamo, dalla promessa, dalla cabala, dal *dibuk*, eccetera; ma la nomenclatura non implicherebbe il riconoscimento della loro iniziatività in relazione con il dramma. L'altra specie è quella ritmica timbrica. Non v'è mutamento di scena, ingresso di personaggio, inizio di discorso, che non sia preceduto o accompagnato da un disegno speciale e che, sovente, col suo moto e col suo colore, non vi si riferisca e vi si appropri.

Queste due specie di elementi non riescono pertanto a costituire un tessuto. Si succedono, si ripetono, variano, senza veri e propri svolgimenti, nella più artistica aderenza della parola. Dai temi non sgorga il pathos, dai disegni non fluisce il corso dell'azione. Quelli sono brevi accenti. Questi si sperdono, poco dopo l'enunciazione. E fra l'uno e l'altro passano periodi grigi, nei quali le voci e le parole e gli eventi non trovano base né propulsioni. Si ha perciò frequentemente un sorgere e non sostenere e venire e un rinascondersi dell'interesse drammatico. E la parte vocalistica segue la vicenda di quella strumentale.

Tali osservazioni si riferiscono specialmente ai primi due atti, dove parecchie scene, che si devono considerare accessorie poichè non diventano ambientali, destano un iniziale interesse e concorrono al pittoresco dell'azione esterna. I cori dei talmudisti, il personaggio di Maier, quello di Sender sono tratteggiati un poco comicamente; una comicità amara e tetra, com'è proprio dell'ambiente del dramma. Più notevolmente accentato è il personaggio di Leah, di cui il candore e la tristezza emergono in qualche pagina delicata e affettuosa. La morte di Hanan non passa senza efficaci rilievi musicali, anzi precisa un primo tocco sensibile e drammatico. Frammentario assai è il secondo atto, dove ogni scena ha come una spinta iniziale, che o rallenta o non si avverte. E qui, più che nel primo, si nota il difetto dell'ebbrezza musicale, del sorire dell'immaginazione, della espansione drammatica. Le danze dei mendicanti, della cioca, che dovrebbero sprigionare tante significazioni e moltiplicare la tragedia sentimentale di Leah, non raggiungono tale scopo; nè le altre pagine musicali accompagnano sufficientemente le visioni sceniche, le tenebre, le tempeste improvvise, le allucinazioni fantomatiche, irrealtà che restano indeterminate. Migliore è, anche nel secondo atto, la fine, laddove l'azione interna primeggia. Allorchè comincia la cerimonia nuziale e il dramma si addensa, tutti gli elementi dell'opera si associano, si equilibrano, si penetrano. Vibra un'emozione per la tragica sofferenza di Leah, per il pauroso evento del *dibuk*.

Le emozioni determinatesi nei più importanti momenti del primo e del secondo atto si ritrovano conseguenti e vive nel terzo atto, che è tutto sostanzioso. Benchè esso presenti anche una ricapitolazione degli avvenimenti, l'interesse è tenuto desto dalla rapidità degli episodi, dalla miglior qualità drammatica della musica. Il breve preludio orchestrale, il coro degli ebrei fanno presentire le forti scene imminenti. La parlata melodica e recitativa del Rabbi è incisiva e anche poetica; la sua figura è vigorosa pur nell'angoscia. Sender appare anch'esso commosso, percosso nell'anima. Gli accenti di Leah, per la cui bocca parla Hanan, riescono rappresentativi della duplicità, sono striduli e appassionati, ribelli e piangenti, umani e irreali; ed era questo uno dei più difficili e pericolosi momenti dell'opera. Nella scena del giudizio e dell'esorcismo vigoreggia nuovamente la persona del Rabbi e tutto l'ambiente si intona alla tragicità del mistero, alla grande pietà per la fanciulla e per il giovane. Anche ci sembra che la prima apparizione di Hanan desti una eco adeguata nell'anima e nel canto di Leah. Più avanti, il duetto d'amore si allontana alquanto dallo stile fino a quel punto serbato, e tenta qualche rugiadosa e morbida inflessione, senza sollevarsi con la liricità che sarebbe adeguata al dramma.

Il terzo atto appare dunque il più denso e il più chiaro. E' la migliore affermazione dell'ancor giovane compositore, che, cimentandosi con un argomento assai arduo, ha [illegible] le più valide sue possibilità specialmente negli episodi essenziali.

E questo è importante.

La rappresentazione di ieri sera ebbe comune con la primissima della Scala il direttore, maestro Ghione, il regista, Lotario Wallerstein, e la scena, Augusta Oltrabella, nella parte di Leah, il tenore Silvio Costa Lo Giudice, in quella di Hanan, un complesso convincente e pregevole. Chiarissima risultò la non facile partitura orchestrale. Le voci del prologo ci parvero anche meglio disposte, più distinte e precipibili, in confronto con l'edizione milanese. I cori avolsero bravamente il loro compito, sotto la direzione del maestro Bonaglio. Fra le altre parti, notevoli il baritono Paci, come Sender, il basso Tomei come Ezriel, la contralto Angelica Cravenzon come Frade e la Cieca.

a. d. e.

Da una serata all'altra

UN REGISTA

Al numeroso pubblico [illegible] ieri sera per giudicare la nuova opera del giovane compositore torinese, fu anche offerto un saggio di regia assai interessante. Lotario Wallerstein, anzi il dott. Wallerstein, [illegible] come medico, o, almeno, si laureò in medicina. Poco dopo, [illegible] direttore d'orchestra. Fra l'anatomia e la biologia aveva trovato il tempo di studiare armonia e contrappunto; ma anche il podio non doveva forse appagarlo; e intorno al 1910 eccolo regista, una parola che fu troppo poco tempo è diventata un po' [illegible] ostica ai nostri orecchi, ma che travestita nel greco «inscenatore» o «direttore di scena» ha sempre avuto una sua importanza, soprattutto nei teatri dell'Europa Centrale. Da circa dieci anni il Wallerstein è regista all'Opera di Vienna, dove non ha mai celato la sua predilezione per la musica italiana e specialmente per quella di Verdi; furono memorabili le sue edizioni del *Don Carlos* e del *Falstaff*; e dopo aver riscosso caldi consensi a New York, a Berlino e a Parigi, ora s'accinge a inscenare alla Scala l'*Orfeo* del Monteverdi, e l'*Alceste* del Gluck al maggio fiorentino.

Lavoratore instancabile, duro e tenace come un Lert, morbido talvolta come un Lubitsch, la sua inflessibile cortesia è la sua arma più forte nella lotta d'ogni istante con il corista distratto, con la comparsa un po' sorda, con il divo magniloquente. Per lui, i coristi, sono i «signori che formano la folla»; e dovesse richiamarli all'ordine per cinquanta volte di seguito durante la prova di un atto, non una volta trascenderebbe di chiamarli con quell'appellativo forse non troppo breve ma certo impeccabile. Un gusto vigile, un dominio accorto ed esperto delle masse, per lo più frantumate in singoli elementi episodici; un'illuminazione sagace se anche talvolta un po' arbitraria, non priva di qualche parentela con la teoria delle cosidette «luci psicologiche»; la ricerca del colore e del colorito sempre subordinata alle intime ragioni del dramma, [illegible] di radio intesa come semplice decorativismo; lo scorcio ardito ma [illegible] sono queste le doti più appariscenti della regia del Wallerstein, sempre consequente ai principi diffusi più da un Meyerhold che da uno Stanislawsky. Ieri sera quest'impronta fu palese quasi a ogni istante; e dette una sua nobiltà alle varie visioni del boccascena, ponendo nel dovuto risalto le scenografie del pittore Giovanni Grandi, che apparvero sempre sobrie ed efficaci, tanto lontane dalle chincaglierie d'un vieto e polveroso tradizionalismo quanto dai funambolismi d'un'eccessiva avanguardia.

La seconda del Dibuk al Regio

La seconda rappresentazione del *Dibuk* è stabilita per domani sera, giovedì, alle ore 21 precise, e assegnata al turno d'abbonamento pari [illegible] della serie completa. La vendita dei posti, a prezzi normali, comincia questa mattina alle ore 10 alla segreteria del teatro.

ALL'ALFIERI con la piacevole commedia *Cuor di leone* di Beith ha avuto luogo ieri sera lo spettacolo in onore di Ermanno Roveri, che con le sue doti di comicità e spontaneità ha raccolto da un numeroso uditorio largo consenso di ammirazione e simpatia. Questa sera spettacolo in onore di Giulio Stival con *L'onore e la virtude a sostenes*, «commedia di giovinezza, di amore e d'avventure» di Wodehouse e Hay.

CONCERTO TAFURI CONTESSA. Stasera, nella piccola sala del Liceo, per iniziativa del Sindacato Musicisti, concerto del violinista Andrea Tafuri e del pianista Enrico Contessa. Tre sonate, Schumann, op. 105, Respighi, Brahms, op. 100, N. 2.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 16,35, 20, 23: Giornale radio — 10,55-10,50: Programma orchestre — 13,30: Orchestra Consiglio — 13,30: Dischi — 13,5: La Rosa e le Altieri: «Andrella Pagnani» — 13,10-13,45: Trio Chiesi — 13,55-15,45: Dischi e Borsa — 16,45: Cantuccio dei bambini — 17: Trasmissione dalla Sala degli stemmi romani: «Il Fuoco (narrazione) e i Patti del Laterano» — 17,55: Com. dell'Ufficio prenagi — 18-18,10: Notizie agricole — 18,45: Com. dell'Ente e del Dopolavoro — 19,20: Notizie in lingue estere e lezione di lingua italiana per francesi e inglesi - Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 21,45: «Parigi», commedia in 4 atti di G. Adami - Dopo la commedia: Orchestra Pirrotti del Select Havoa Dancing di Torino.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 10-30: Musica varia — 20,45: Dischi — 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Fedra», tragedia in 3 atti di G. D'Annunzio; musica di I. Pizzetti; maestro direttore d'orchestra Tullio Serafin; maestro del coro G. Conca; esecutori principali: G. Cobelli, N. Bertelli, A. Baldo, M. Benedetti, F. Autori, G. Sani - Negli intervalli: conversazione musicale di R. De Renzis - Discussione poetica di Nino Meloni - Giornale radio.

Bolzano: 20,45: (vedi Torino) — **Palermo:** 21: «Fedra», tragedia in tre atti di I. Pizzetti.

Vienna: Ore 20,5: Concerto sinfonico — **Bruxelles:** 22,10: Orchestra — **Bruxelles II:** 21: Orchestra sinfonica — **Bratislavia:** Celebre «Le nozze», commedia — **Copenaghen:** 21,15: Concerto orchestrale e vocale di musica islandese — **Bordeaux, Lafayette:** 21,30: Concerto di dischi — **Grenoble:** 21,30: Concerto orchestrale — **Lyon la Doua:** 21,30: Serata di varietà — **Marsiglia:** 21: Dischi — **Nizza, Juan les Pins:** 21,15: Dischi — **Parigi P. P.:** 23,30: Musica brillante e da ballo — **Parigi T. E.:** 21,30: Quartetto di canzoni — **Radio Parigi:** 21: Musica da camera — **Rennes:** 21: Canzonette — **Strasburgo:** 19,45: Orchestra — **Amburgo:** 21: Concerto variato — **Berlino:** 23,30: Concerto sinfonico — **Breslavia:** 21: Musica da ballo — **Colonia:** 21: Varietà — **Francoforte:** 22,30: Musica da ballo — **Königsberg:** 21: Concerto di solisti — **Königswusterhausen:** 21: Orchestra — **Lipsia:** 21: «La Grancola», opera da camera in un atto — **Monaco di Baviera:** 21: Varietà — **Stoccarda:** 21: Varietà — **Stoccarda:** 21: Varietà — **Stoccarda

Il mistero della razza rossa

Gli indigeni nord-americani esistono da diecimila anni soltanto? — Giavellotti e coltelli da scotennare? — L'« uomo di Folsom »

NEW YORK, gennaio.

La presenza dello razze indigene in America ha costituito sempre per gli scienziati un problema di altissimo interesse. Il denso mistero che lo circonda lo rende affascinante come una strana storia di cui inutilmente s'insegue la traccia iniziale. Di dove vennero? E' la domanda che si pongono instancabilmente antropologi ed etnologi senza riuscire a trovare una risposta adeguata. Ma il quesito non è semplice. Attorno a quello centrale delle origini ne sorgono mille altri a renderlo più complicato, più irto d'incognite. Dalle isole Aleutine alla Terra del Fuoco è la stessa razza che popolò il continente americano? Non sembra perchè i diversi gruppi si differenziano tra loro per caratteri essenziali: colorito, statura, forma cranica, stadi di civilizzazione. Bisognerebbe allora stabilire provenienze multiple come alcuni hanno tentato: una provenienza euro-africana (atlantica), un'altra centro-asiatica, un'altra polinesiana. Ma la selva degli interrogativi e delle ipotesi s'infittisce e ci si trova inesorabilmente davanti a una muraglia liscia e impassabile: dall'una o dall'altra parte come ci vennero? Le ricerche concentrate sugl'indigeni dell'America del Nord (pellirosse) hanno dato finora risultati più positivi. La gran maggioranza degli studiosi pare sia d'accordo che essi siano venuti dall'Asia, o più precisamente dall'Asia centrale, per la via dello Stretto di Behring e delle Aleutine.

Armi di selce

Il dottor Hrdlicka, curatore d'antropologia dello « Smithsonian Institute » di Washington e uno dei più noti antropologi americani, in una spedizione effettuata qualche anno addietro nell'Asia Centrale, riferì d'aver trovato nel Tibet una razza che aveva tutte le caratteristiche etniche degl'indigeni del Nord America nonchè una similarità di costumi e di usanze che si estendevano perfino ai colori e ai disegni delle coperte nelle quali gl'indiani d'America sono soliti ravvolgersi. Un altro dato importantissimo su cui gli scienziati sono d'accordo è quello dell'epoca della comparsa dell'uomo nel continente americano. Essa non risalirebbe oltre i diecimila anni. Fino alle ultimissime scoperte di cui parleremo più innanzi si credeva così, almeno. Una vera miseria! Non si è mai potuto ragionevolmente affacciare l'ipotesi di una origine autoctona perchè nel Nuovo Continente non sono mai esistiti i primati, le grandi scimmie antropomorfe, senza delle quali la serie evolutiva, dalle forme inferiori all'uomo, presenta lacune insuperabili. Inoltre il materiale antropologico ed etnografico degli scavi e lo studio degli strati geologici in cui era contenuto, non permettevano di far risalire più lontano il termine della data riferita. Non amando di restare indietro in nessuna cosa, gli americani n'erano mortificati.

Di fronte ai Vecchi Continenti che potevano rintracciare forme umane fino all'epoca terziaria, quei miserabili diecimila anni facevano fare al Continente Nuovo la figura di un neonato. Di recente, però, qualche cosa è avvenuto che servirà a dar soddisfazione al loro amor proprio.

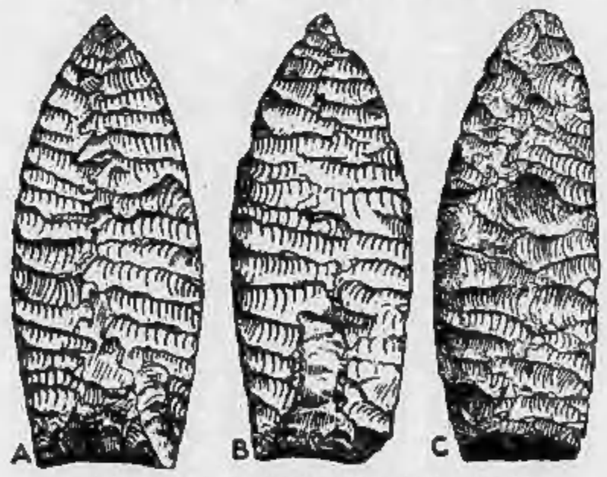
L'estate scorsa un collaboratore del Dipartimento di etnologia dello « Smithsonian Institute », David I. Bushnell, trovò nel Virginia delle punte di pietra lavorate che mentre per certi riguardi somigliano a delle frecce, per altri ne differiscono grandemente. La scoperta è d'importanza tale da dare origine a una completa revisione delle idee correnti sulle prime migrazioni umane in questo continente. Perchè le punte ritrovate non sono le comuni frecce indiane, ma rappresentano i resti di una razza molto più antica del pellirosso e da lunghissimo tempo estinta. Punte di selce di questo tipo vennero alla luce la prima volta nel 1925 in vicinanza di Folsom, nello Stato del New Mexico, durante certi scavi eseguiti per conto del Museo di Storia Naturale di Denver, nel Colorado. Più tardi, mentre si lavorava nello stesso posto, altre punte di selce ancora più strane furono scoperte da Barnum Brown del Museo di Storia Naturale di New York. A lui spetta il merito di averle, per primo, riconosciute come reliquie di una razza molto più antica degli indiani attuali. Tali resti, in conseguenza, erano stati chiamati « Folsom points » e, secondo l'opinione del Brown, essi dovrebbero dai 15.000 ai 20.000 anni, verso la fine, cioè, dell'ultima grande epoca glaciale nel Continente Americano. Una delle prove della loro grande antichità si riscontra nel fatto d'esser stati trovati negli scavi di Folsom assieme alle ossa di una specie di bisonte attualmente estinti, giacenti sotto parecchi metri di sabbia depositata da cicloni di polvere prodottisi in seguito al ritirarsi dei ghiacciai. Poco tempo dopo, punte dell'identico tipo furono scoperte da Edgar B. Howard del Museo dell'Università della Pennsylvania in una caverna del Nuovo Messico assieme ai resti abbruciacchiati di molti animali estinti tra cui le corna del bue muschiato. Dalla presenza del quale animale gli scienziati sono venuti alla conclusione che, nel tempo in cui « l'uomo di Folsom » viveva e dava la caccia al bue muschiato, il New Mexico doveva avere il clima e l'aspetto di una tundra sub-artica. Ma qui si presenta una grande difficoltà che impedisce di giungere a conclusioni affrettate. La parte orientale degli Stati Uniti era stata considerata finora come disabitata nell'epoca di cui parliamo. Ora, la « cultura di Folsom » era evidentemente una cultura di pianura, mentre l'Est restava ricoperto di foltissime foreste giungenti quasi alla fascia glaciale che s'era spinta fino all'attuale limite di New York. La scoperta delle « punte di Folsom » nel Virginia che fa parte dell'Est, presenta un problema di difficile soluzione, quasi un paradosso. Forse le contraddizioni saranno spiegate più tardi, giacchè la scoperta della « cultura di Folsom » data solo da pochi anni. Essa durò sul continente americano per molte centinaia d'anni e si dovette adattare alle condizioni climatiche dell'Est. La « punte di Folsom », intanto, non sono frecce. Vengono considerate piuttosto come punte di giavellotto, per quanto, il Bushnell, dopo aver esaminate quelle da lui ritrovate, esprima l'opinione che non fossero addirittura armi, ma strumenti per scorticare gli animali o lavorarne le pelli.

La questione era a questo punto quando l'estate scorsa un'altra scoperta di grande importanza e significato venne a gettar luce sul problema dei primi abitatori del continente americano. Vicino Fairfax, nel Minnesota, furono disseppelliti dei frammenti d'uno scheletro che si ritengono come appartenenti al primo « uomo di Folsom » che sia noto alla scienza. Fino a quel momento la « cultura di Folsom » era conosciuta solo per le speciali punte le quali, per la loro estesa distribuzione, indicavano come un antichissimo uomo americano avesse occupato vaste zone del continente. Ma resti umani non ci erano stati mai trovati. La scoperta fu fatta casualmente da un privato, certo William Jensen, il quale aveva impiegato un carrettiere per trasportare della ghiaia da servire per un sentiero in una sua proprietà. In un carico di ghiaia la sua attenzione fu attratta da uno strumento di selce e frammenti di ossa umane. Ebbe l'intuito e l'accortezza di materiali immediatamente in comunicazione col professor Jenks dell'Università del Minnesota, il quale recatosi sul posto, con l'aiuto di alcuni studenti, potette estrarre dalla fossa donde veniva cavata la ghiaia le ossa di un cranio che ha potuto esser ricostruito, varie altre ossa dello scheletro e sei punte di selce. Il professor Jenks venne alla conclusione che i ritrovati appartenevano alle culture Sumu e Folsom, strettamente affini. « L'uomo di Folsom » era esistito, in America, migliaia di anni prima della venuta degl'indiani ed aveva dato la caccia al bue muschiato nelle immense steppe americane durante i secoli che seguirono la fine dell'ultima grande epoca glaciale.

Sempre nuove scoperte

Il professor Hrdlicka, intanto, concentrava le sue ricerche in un'altra direzione e precisamente sulle isole Kodiak, in Alaska. Egli ritiene questa località come la prima tappa delle successive ondate immigratorie provenienti dall'Asia per spargersi successivamente in America. Antecedentemente, il professor Hrdlicka, s'era trovato davanti a quelli ch'egli chiama « nest burials » o nidi di seppellimento, in cui un considerevole numero di scheletri di ogni età e sesso si trovavano pettati alla rinfusa senza nessuna delle solite offerte mortuarie. Non aveva saputo spiegarsene il significato. Ma l'estate scorsa penetrando in strati più profondi potè constatare fatti nuovi che gli fornirono la chiave del mistero. Molti di quei crani erano spaccati e gli scheletri presentavano segni evidenti di combattimento. Tutto questo indicava che in quel posto aveva avuto luogo un massacro e che le vittime non erano state seppellite ordinatamente, ma in fretta e alla rinfusa. Il professor Hrdlicka ricostruì la scena avvenuta migliaia d'anni avanti: il popolo che s'era fissato in quella parte dell'isola era stato improvvisamente sopraffatto da nemici sopraggiunti dal continente asiatico restandone sterminato. Questo popolo sconosciuto aveva raggiunto un alto livello di cultura superiore a quello dei successori, come le dimostrano i manufatti trovati sul posto. Esso aveva delle leggere affinità con gli esquimesi, ma non può considerarsi come appartenente allo stesso ramo. Dopo di esso vennero i Koniags, che sono identici agl'indigeni delle Aleutine di oggi. Il problema delle origini della razza americana viene attaccato da tutte le parti e d'ora in avanti le scoperte in questo campo si faranno sempre più sorprendenti e frequenti.

Amerigo Ruggiero



Le « punte di Folsom » rivelatrici di una cultura pre-indiana nel Nord America

NAPOLI SOTTO LA NEVE offre una nuova attrattiva ai turisti che da ogni paese ed in ogni stagione accorrono ad ammirare le bellezze della città partenopea. Fortunati quei turisti, che potranno raccontare di aver assistito a uno spettacolo che si può veramente chiamare più unico che raro (a Napoli infatti nevica, sì e no, una volta ogni quarant'anni) e fissare fra i loro ricordi di viaggio una visione di palme su un cielo azzurro e sul terreno coperto di neve.

Maggiori prove contro Hauptmann

Il primo marzo e il due aprile

(date del rapimento e dello sborso della taglia)

l'accusato non si presentò al lavoro

New York, 22 notte.

Hauptmann nel 1932 lavorava in un grande fabbricato della Lexington Avenue là dove essa è tagliata dalla 125.a strada. E' il Majestic Building, il monumentale caseggiato nel quale egli faceva parte di una squadra di operai e lavorava in qualità di falegname. Ordene quando si ha sulla coscienza un delitto così atroce come quello che gli è attribuito ora non si dispensano dai soliti di dubbia provenienza a poca distanza dal luogo ove si lavora e non si dà una verniciatura automobile a riparare e a riverniciare in una rimessa situata all'incrocio della Lexington Avenue con la 59.a strada. Ordene Larry Snoitsky, proprietario del garage in questione, rimettendo in ordine il suo incartamento contabile proprio in questi giorni ha messo le mani su un foglio portante in testa questa dicitura: R. Hauptmann 1275 E. 222.a Strada Bronx ». E' il foglio contenente un ordine dato da Hauptmann di cambiare il colore verde della sua vettura e una nota in margine nella quale era detto: « Questo lavoro deve essere terminato d'urgenza ». Il proprietario del garage, impressionato da questa scoperta, ha chiamato nel suo ufficio il meccanico, tale Giorgio Johnson, e gli ha chiesto se potesse riconoscere la persona che si presentò nel 1932 per far cambiare il colore alla sua automobile.

Il meccanico, che deve avere una memoria portentosa proprio come quella del lattivendolo canadese, rispose:

— Lo ricordo benissimo: alto, magro, accento nettamente straniero. Egli era venuto qui ad insistere perchè la vettura cambiasse colore al più presto. Voleva che da verde fosse trasformata in nera. Quello che ricordo anche è che il cliente non era affatto nervoso. Il comportato esattamente come tutti i clienti che quando hanno una idea in testa vogliono che la cosa sia eseguita in un batter d'occhio. Il lavoro fu effettuato in un giorno.

L'auto riverniciata in nero

Come si vede da questa dichiarazione, recitata senza una esitazione, risulta in modo evidente che il meccanico ha una memoria prodigiosa o che in quel garage si presentavano ben pochi clienti. Quello che è da rimarcare è questo, che Hauptmann incappa in una quantità di gente che ha una memoria strabiliante. Tre giorni dopo aver ritirata la vettura verniciata a nuovo Hauptmann si ripresentò al garage con la vettura dicendo che aveva urtato contro un paracarro (anche i parmenti ce l'avevano con il poveraccio) chiedendo che le riparazioni fossero fatte anche questa volta a rotta di collo.

— Il primo lavoro gli fu fatto pagare 25 dollari e secondo 15. L'automobilista pagò in contanti senza esitare obiettare al prezzo ma non ricorda affatto sotto quale forma venne effettuato il pagamento.

Dal che risulta che finalmente c'è un Tizio che non ha la memoria recorà. E' un vero peccato che l'incasso non sia stato fatto dal meccanico dal quale certamente si sarebbero potuti avere anche i numeri dei biglietti.

Anche Morton ha portato il suo bravo mattoncino all'edificio costruito dall'accusa. Infatti egli ha potuto dichiarare quanto segue:

— Dall'apparecchio registratore risulta che Hauptmann non si presentò al lavoro nè il primo marzo nè il 2 aprile...

Per chi non lo ricordasse diremo che il giorno 1.o marzo è quello in cui venne rapito Baby Lindberg e che il due aprile è quello in cui il dottor Condon dette appuntamento al rapitore per consegnargli i 50 mila dollari di Lindberg. Il collegio di difesa ha ascoltato la deposizione del signor Morton e, contrariamente alle buone usanze adottate, si è astenuto dal sottoporre il teste al solito stringente interrogatorio mirante a metterlo nei pasticci. Questo silenzio di Reilly così inatteso di fronte a una deposizione di tale importanza ha stupito giudici, giurati e pubblico e, manco a dirlo, l'accusa. Ma il difensore in capo non è apparso affatto impressionato e depresso; tutt'altro; ha incassato la botta col sorriso sulle labbra, ha preso qualche rapido appunto, ha lanciato uno sguardo pieno di sorriso all'imputato nonchè alla moglie di quest'ultimo che gli stava quasi a lato come se intendesse tranquillizzarli e al tempo stesso dare la sensazione ai presenti a questa drammatica scena che egli ha in mano prove più che sufficienti per contraddire Morton e fare scaturire la verità che sarebbe come dire far trionfare l'innocenza del suo cliente.

Come già dicevamo ieri, non è possibile finora sapere fino a qual punto nell'atteggiamento di Reilly vi sia della commedia e fino a qual punto l'assoluta sicurezza nella irrealizzabilità delle prove che egli diman l'altro comincierà a tirar fuori dal suo sacco per contrapporle a quelle insieme dall'accusa.

Si sa a Flemington che la signora Anna Hauptmann dì quando il marito è stato arrestato lavora per lui con una attività sorprendente. Ella è stata vista da giornalisti trascorrere intere sornate a scrivere centinaia di lettere nelle quali, a quanto sembra, dirige la attenzione e le ricerche di volontari coadiutori della difesa su alcune persone le quali potrebbero venire a Flemington a testimoniare in favore del marito. Evidentemente ella va alla ricerca di persone di buona memoria. Tra Hauptmann e la moglie si svolge quasi di continuo durante le udienze un colloquio fatto di voci appena smorzate, di colpi d'occhio e di gesti fatti con le mani. Che cosa si dicono i coniugi Hauptmann? Nessuno finora è riuscito a comprendere il loro quasi muto linguaggio. Dapprima Hauptmann aveva tentato di parlare con la moglie in tedesco il che avrebbe risolto ottimamente il problema di parlare senza lasciarsi comprendere; ma con un poliziotto che è stato messo a sedere fra i due spesi impedisce loro di impiegare una lingua che il Tribunale non conosce perchè nessuno a Flemington sa che cosa sia il tedesco. Ma, malgrado tanta e così rigorosa sorveglianza, Hauptmann riesce di tanto in tanto a scambiare qualche parola con la moglie.

La famosa scala di legno

E i coniugi si sono guardati, ma con un senso di angoscia quando nell'aula del tribunale è stata portata stamane la scala di legno che servì ai rapitori del bambino di Lindberg per introdursi dalla finestra del primo piano nella piccola camera dove esso dormiva. Attorno a questa scala si è immediatamente acceso un dibattito asprissimo fra accusa e difesa. La difesa aveva sostenuto che la scala non doveva essere sottoposta all'esame dei giurati nè in alcun modo essere utilizzata quale corpo del delitto in quanto che, secondo Reilly, la vera scala che servì a compiere il delitto non esiste più. Essa infatti è stata fatta a pezzi e ricostruita. Non si tratta più della scala originale. L'accusa quindi, secondo Reilly, non ha diritto di basarsi su questo arnese passato fra le mani di chi sa quanti falegnami e di esperti, per dimostrare che il suo legno proviene dal negozio di Hauptmann e che le tracce ancora visibili della sega e della piallà coincidono esattamente con quelle lasciate dagli strumenti dell'officina di Hauptmann. Senonchè un agente della polizia del New Jersey a nome Bornmann ha identificato la scala e poi ha sostenuto che uno scalpello trovato ai piedi di essa nel giardino della villa Lindberg corrisponde, come tipo, agli scalpelli rinvenuti in casa dell'imputato. Il giudice Trenchard, rispondendo alle vivaci obiezioni della difesa, ha sostenuto che la scala doveva essere presentata ai giurati, se non altro perchè uno dei testi convocati dall'accusa ebbe a sostenere in una delle prime udienze che egli vide davanti alla propria casa la macchina di Hauptmann ferma e che dentro ad essa era seduto l'imputato il quale portava sotto una scala. Ciò avvenne il primo marzo 1932.

Il Procuratore di Stato a sostegno del giudice ha poi letto un rapporto in base al quale egli ha potuto provare che le peregrinazioni dell'ormai famosa scala hanno potuto essere ricostruite con sorprendente esattezza dall'autorità a partire dal momento in cui fu rimossa dal giardino della villa di Hopewell fino a quello attuale in cui si trova nell'aula del Tribunale di Flemington. Reilly e Fisher hanno continuato a protestare ma senza successo.

La scala è stata appoggiata contro una delle pareti dell'aula e vi rimarrà fino al termine del processo, centro di attrazione degli sguardi del pubblico e di quelli angosciosi di Hauptmann.

La traccia di un piede

E' stato poi chiamato a deporre un agente speciale della Direzione Centrale della Polizia di Stato, Tommaso Sisk, il quale è stato lungamente interrogato dall'avv. Reilly. Il teste ha presentato ai giudici e ai giurati un calco di una impronta lasciata da una scarpa su una tomba del Cimitero di Bronx. Il calco venne preso il 3 aprile, cioè il giorno successivo a quello in cui il dottor Condon, seduto su una tomba, consegnò 50 mila dollari al rapitore del bambino di Lindberg. Il Procuratore a questo punto ha compiuto una di quelle strane mosse che non sono possibili altro che in un tribunale americano. Egli si è opposto strenuamente alla produzione di questo nuovo elemento nelle discussioni e ha chiesto che il calco venisse ritirato. Perchè?

Semplicemente perchè l'accusa era stata informata in via indiretta che sarebbe stato estremamente difficile dimostrare come questo calco fosse quello della scarpa di Hauptmann. Reilly ha immediatamente posto a Sisk la domanda:

— Siete convinto o potete dimostrare che questa impronta è quella di una scarpa dell'imputato?

Sisk ha replicato che i rilievi tecnici sul modo con il quale il calco è stato preso sono contenuti in un rapporto in possesso dell'Ufficio della polizia di New York e non possono essere prodotti in Tribunale senza una speciale autorizzazione dell'Attorney generale degli Stati Uniti.

Reilly, indignato per questa straordinaria dichiarazione del teste, gli ha gridato:

— Ebbene telegraferò all'Attorney e vi garantisco che il rapporto verrà qui e presto. Non siamo riuniti per scherzare o sentirci raccontare delle favole.

Poi, puntando il dito sul teste, gli ha detto: « E quando il rapporto sarà qui, stato sicuri che vi chiamerò a spiegarmelo in dettaglio. Vedremo allora perchè questo documento non è stato prodotto ».

Non vi è dubbio che questo teste appartiene a una categoria assolutamente diversa da quella dei testi abituali. Subito dopo questo incidente egli ne ha fatto scoppiare un altro ancora più violento lanciando nell'aula una bomba che ha sbalordito tutti i presenti alla udienza. Egli ha narrato che il famoso dott. Comon molto tempo fa fece un disco di grammofono del suo colloquio nel cimitero di Bronx con il rapitore del figlio di Lindberg. Nessuno fino ad oggi aveva mai parlato di questo nastro e invero molto contributo del famoso maestro elementare alla chiarificazione del mistero della morte del piccolo Lindberg. Reilly si è sfogato con inaudita violenza attaccando giudici, procuratori e testi e ha perso le staffe poichè in luogo di arrabbiarsi avrebbe dovuto ridere.

Un " disco ,, eccezionale

Il teste infatti, invitato a spiegare in qual modo questo straordinario disco era stato fabbricato, ha detto che dinanzi a un imbuto il dott. Condon ha recitato la parte propria e quella del rapitore, imitando la voce di quest'ultimo.

Terminata la deposizione, Reilly intravvedeva la magnifica opportunità di servirsi del disco per compromettere la parte avversa. « Questo disco — egli ha detto — uscito improvvisamente dal nulla, questo disco del quale nessuno fino a oggi aveva fatto parola, è per la difesa un documento preziosissimo. Servirà per dimostrare che non vi è possibilità di attribuire ad Hauptmann le dichiarazioni registrate sulle cera e che il dott. Condon, ottimo attore, ha imitato la voce di una persona che non è Hauptmann ».

Una grave deposizione è stata quella di un certo White Head, taglialegna, il quale ha dichiarato che nei mesi di febbraio, marzo e aprile del '32 egli possedeva una piccola capanna a qualche chilometro di distanza dalla villa di Hopewell ove risiedevano i Lindberg, e che, stando dinanzi alla porta della sua casetta, ben due volte pochi giorni prima del rapimento vide Hauptmann aggirarsi sul posto e avviarsi in direzione della villa. La deposizione di questo teste è stata immediatamente confermata da Carlo Rossiter un commerciante il quale ha detto:

— Ho visto l'imputato Hauptmann fermo dinanzi a una automobile presso l'aeroporto di Princeton a pochi chilometri dalla villa di Lindberg e ciò fu esattamente la notte precedente a quella del delitto.

A questo punto il procuratore si è alzato e, rivolgendosi ai giurati, li ha informati che l'accusa ha quasi terminato l'esposizione dei propri testi. Pochi ne verranno chiamati a deporre durante la giornata di domani; di guisa che la scena sarà lasciata libera per la difesa e entro la giornata di giovedì o a partire da venerdì mattina.

A. R.

I drammi del mare

Sirenua lotta per salvare il « Valverda »

Piroscafo nipponico abbandonato

Londra, 22 notte.

Il piccolo vapore francese Petite Terre *di 1600 tonnellate è stato il primo ad arrivare in prossimità della nave cisterna britannica* Valverda *incendiatasi ieri nell'Atlantico a 500 miglia da Portorico. Dopo il* Petite Terre *è giunto sul posto l'incrociatore britannico* Frolisher *e quindi sono apparsi l'uno dopo l'altro — in obbedienza alla legge del mare che impegna ogni navigante a soccorrere i compagni in pericolo pure a rischio della propria vita — il transatlantico olandese* Costarica, *la nave cisterna norvegese* Sosten, *il vapore tedesco* Saarland, *il rimorchiatore tedesco* Seefalke *e infine il grande transatlantico inglese di 18 mila tonnellate* Hangitiki: *un circolo di navi grandi e piccole attorno alla povera* Valverda *avvolta dalle fiamme e dal fumo. Ma, grazie a una strenua lotta combattuta dall'equipaggio per l'intera notte, il fuoco a bordo del piroscafo era stamane già localizzato. Il capitano Thomas all'alba poteva infatti annunciare che la fiamma divampavano ancora nel solo reparto frigorifero ma che il carico di doddicimila tonnellate di petrolio poteva essere considerato sicuro.*

Senonchè egli era costretto ad aggiungere: « Il terzo macchinista Taylor è spirato in seguito a gravi ferite riportate ieri ». Tutti gli altri membri dell'equipaggio del Valverda sono salvi.

L'incrociatore Frolisher *ha ricevuto ordine dall'ammiraglio inglese di tentare di prendere la cisterna a rimorchio e di portarla possibilmente alle Azzorre. Coi propri mezzi la nave non è in grado di procedere. Essa è in balia delle onde mentre il fuoco distrutto completamente il reparto macchine.*

Il Valverda *era stato varato l'anno scorso. Attualmente portava un carico di petrolio ad Amburgo.*

Telegrammi giunti dal Giappone informano poi che il piroscafo da carico nipponico Hokoman Maru *è stato danneggiato gravemente da una tempesta mentre navigava in mezzo al Pacifico. La nave ha cominciato a imbarcare acqua e il capitano si è visto costretto a lanciare un S.O.S. che è stato raccolto dal piroscafo americano* President Jackson. *Il comandante di quest'ultimo ha trasmesso oggi un radiogramma in cui informa che a ottocento miglia a ovest di Seattle due sciaguppe del suo piroscafo hanno tratto in salvo i 45 uomini dell'equipaggio del* Hokoman Maru *che è stato abbandonato in mezzo all'oceano. Si ritiene che il battello non tarderà ad affondare.*

Atto brigantesco in Germania

Banditi armati fermano un treno, feriscono un ufficiale e rubano un sacco contenente dei valori

Berlino, 22 notte.

Un audace fatto brigantesco è stato consumato la notte scorsa in un treno sulla linea Rauxel-Bergmund nel territorio della Ruhr. Ignoti ladri che sono riusciti a fuggire e di cui è incerto anche il numero erano riusciti a fermare il treno in mezzo ad un bosco tirando il segnale d'allarme. Precipitatisi quindi nel vagone postale sparando dei colpi erano riusciti a impadronirsi di un sacco postale contenente valori per 800 marchi. Nella sparatoria un ufficiale postale del treno è rimasto gravemente ferito.

I banditi approfittando della confusione si sono dileguati nel bosco tirando contro alcuni ardimentosi viaggiatori che si erano lanciati al loro inseguimento. La polizia è sulle piste dei banditi rastrellando i boschi e facendo retate di individui sospetti.

Autoblindata di contrabbandieri fermata al confine olandese

Berlino, 22 notte.

Al confine olandese, sulla via tra Hassum e Kessel, i doganieri sono riusciti a fermare un'automobile blindata, che già da tempo riusciva ad attraversare il confine di contrabbando lanciata a tutta velocità, rompendo la barriera doganale.

Le guardie doganali si aspettavano da qualche giorno la ripetizione dell'impresa, e avevano all'uopo appostato degli abili tiratori. Ieri alle 10 infatti l'automobile blindata è riapparsa lanciata a fantastica velocità, ma un abile tiratore è riuscito a colpire una gomma delle ruote posteriori, costrette l'automobile immediatamente sbandava e si è rovesciata.

I doganieri accorsi hanno però dovuto constatare che le persone che vi erano a bordo erano riuscite a fuggire e a riparare forse nuovamente in territorio olandese lasciando però tracce di sangue. Si trattava di una «limousine» che procedeva a 120 chilometri, provvista di un motore a otto cilindri della forza di 100 cavalli, ed era corazzata da tutte le parti con lastre grosse sei millimetri. La vettura recava a bordo cinque quintali di caffè e tabacco.

Il processo di Kowno

Cade l'accusa di rivolta armata

Berlino, 22 notte.

Sul processo contro i centoventi membri del movimento nazionalista tedeschi accusati di alto tradimento che si svolge attualmente a Kowno e che ieri è stato ripreso dopo una lunga pausa, i giornali riferiscono oggi che è caduta l'accusa di assassinio di « Vema » sulla persona del poliziotto Yesutis, che era uno dei principali capi d'accusa. Il testimoni a carico su cui l'accusa si basava avrebbero ora, secondo questi giornali, disdetto le dichiarazioni fatte durante l'istruttoria, adducendo che le avevano fatte sotto l'intimidazione di essere arrestati.

« Cade così — scrive la *Nachtausgabe* — la seconda accusa principale del processo, dappoichè è caduta ed è stata abbandonata dal Tribunale quella di insurrezione armata. Rimangono soltanto i canti e le passeggiate patriottiche ».

IL FERRO E IL SUO RUOLO

nella terapia emopoietica. Consolanti risultati di esperienze cliniche recenti

In una recente comunicazione, un eminente clinico dichiarava: « Il ferro è l'elemento essenziale del sangue, che per mezzo dell'emoglobina diffonde nel corpo l'ossigeno dell'aria attinto pei polmoni. Ridando al sangue i sali di ferro che gli mancano, l'anemia viene sconfiggerata ». Affermazione riconosciuta e confermata da tutta la scienza medica. Su tale principio s'ispiravano già i Romani quando, per fortificarsi, bevevano dell'acqua nella quale era stata immersa una spada, pratica che si estese più tardi ai chiodi sostituiti alla spada e alla limatura di ferro raccolta dalla lima del fabbro fermio.

Quando per una qualsiasi causa: postumi di malattia, esaurimento consecutivo o di fatiche eccessive o di disperdimento nervoso, il sangue s'impoverisce, tutto l'organismo s'inibolisce e la sua funzionalità si altera; si produce lo stato anemico con tutte le sue caratteristiche e conseguenze, quali pallore, vertigini, palpitazioni, inappetenza, cattivo digestioni, sensazione di stanchezza persistente e, nella donna, disordini mensili. E' pertanto indispensabile, per vincere questo stato anemico d'arricchire il sangue in ferro con un ricostituente che sia esso stesso a base di ferro.

Esempi di guarigione in casi così con un prodotto a base di ferro, non mancano, ed esperimenti eseguiti di recente sotto controllo medico danno autorità e verdicità ai fatti.

Recentemente quaranta persone dei due sessi, sofferenti di un grado indebolimento, fecero analizzare il sangue, il quale risultò povero di globuli rossi, emoglobina e conseguentemente di ferro. Fu quindi ordinata una cura ferruginosa. In capo a un mese i risultati erano così sensibili che il medico stesso ne era stupito. Tutti gli ammalati avevano ricuperato l'appetito, il colorito, le forze e quell'attività solerte che è l'indice di una perfetta salute. Una nuova analisi del sangue dimostrò d'altronde che esso aveva ricuperato il suo normale tenore in globuli rossi ed in emoglobina.

Il trattamento che dà simili meravigliosi risultati è una cura di Pillole Pink a per poco che si studi la loro formula, non ci si può meravigliare che produca effetti tanto notevoli. Le Pillole Pink sono un efficacissimo ricreatore del sangue grazie ai principi ferruginosi che ne sono l'agente principale, combinati ad altri elementi aventi un'azione determinata su le funzioni digestive, costituendo così un ricostituente completo, perfettamente assimilabile, che si rende indispensabile nei casi d'indebolimento e d'anemia, in cui il sangue impoverito ha bisogno di essere rigenerato e l'organismo indebolito d'essere rinforzato.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 8 la scatola. Deposito generale: Pillole Pink, Via Stelvio, 46, Milano.

Decreto Prefettura di Milano N° 8139 — 1928

Il barometro della salute

L'intestino; se esso funziona regolarmente svelenando l'organismo di tutti i suoi detriti e le impurità, l'indice segnerà tempo bello; in caso contrario si potrà arrivare fino alla tempesta. Non esiste che un solo rimedio, la dolce pastiglia purgativa Euchessina capace di mantenere pervio l'intestino. Basta prenderne una o due pastiglie alla sera per ottenere una o due scariche benefiche. Il tubo gastro-enterico si manterrà sempre pulito e voi vedrete costantemente il sole all'orizzonte. Compratene oggi stesso una scatola dal vostro farmacista. (94

AUT. PREF. TORINO 6066/2

Tossite?

PASTIGLIE MADONNA DELLA SALUTE

VERAMENTE MEDICAMENTOSA PER LA TOSSE

L. 2,85 in scatola — L. 6,00 in tubo

Aut. Pref. Stato del 20/7/34-XII - Bologna

Ditta Chim. Farm. A. ALBERANI - Bologna

In molti casi di ITTERIZIA ACUTA, CALCOLI BILIARI e MALATTIE EPATICHE, l'uso regolare della rinomatissima Acqua purgante naturale

Hunyadi János

produce ottimi risultati. (93

CESSIONI QUINTO

Ad ogni categoria di dipendenti Aziende Pubbliche, Parastatali, Enti corporativi, Pubblici Servizi e buone Aziende Private. Stabilità minima di anno, perfezionamento rapidissimo, condizioni attive, anticipi immediati. Rivolgersi: ISTITUTO CESSIONI: Via Unione, 7, Milano.

IN MEDIIS SALUS

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

Polvere purgante di erbe e radici medicinali, lassativo, depurativo, rinfrescativo, per combattere la stitichezza più ostinata, le digestioni penose, l'ingrossamento del ventre, i dolori lombari, emicranie vertigini. L. 4,25 il flacone - Egualmente efficaci le **Pillole purgative di S. Agostino** in vendita (L. 1,50 la busta di 12 dose (forti 15 sono dose) Preparazione del Laboratorio della Fiala di S. Agostino (ROMA)

"L'ORDINE CORPORATIVO"

Rassegna mensile delle idee e delle realizzazioni sociali

ROMA - Via della Giuliana n. 18 Telefono 365-259

— Abbonamento annuo: L. 15,— —
— Un numero separato: L. 1,50 —

L'« ORDINE CORPORATIVO » è una rivista di divulgazione destinata al grande esercito dei lavoratori. Ogni numero è dedicato ad un tema particolare. Quello di gennaio tratta del « Dumping » giapponese e raggruppa un complesso di articoli di personalità politiche e industriali e di studiosi dei problemi economici e sociali. E' il primo studio fatto in Italia su tale assillante fenomeno di concorrenza fra continenti o razze. (383

EMORROIDI

cure rapide SENZA OPERAZIONE

Studio Dr. COTTI R. - Spec. Dr. Cm. G. Bergia-Lara

Via Berchet 3 Visite: 10-12 e 15-18. Tel. 40-483

TUTTO PER IL DISEGNO

CATALOGO A RICHIESTA

VAGNINO

VIA LAGRANGE 3 — TORINO —

TOSSITE? PASTIGLIE REGINA £ 1.80

GLI SPORT

PROBLEMI DI CICLISMO

Sindacato e corridori professionisti

Il camerata Ambrosini, de « La Stampa » del 18 corrente, parlando nel suo articolo « Professionisti senza pane » dei recenti passaggi di corridori dalle categoria indipendenti a quella professionisti ha esaminato il problema da un punto di vista tecnico e da un punto di vista sindacale.

A stretto rigore dovrei occuparmi, nella mia qualità di dirigente del Sindacato Nazionale Fascista dei Professionisti Sportivi, soltanto della questione sindacale, anche perchè il Sindacato è stato chiamato direttamente in causa dal camerata Ambrosini.

Ma, poichè il lato tecnico e quello sindacale non possono separarsi con una netta divisione in materia sportiva, ritengo opportuno esaminare l'uno e l'altro.

Dal punto di vista tecnico il camerata Ambrosini critica la disposizione regolamentare della F.C.I., che disciplina la posizione degli indipendenti ed in particolare il passaggio di autorità, dopo due anni di permanenza nella categoria, da indipendente a professionista, nonchè il divieto fatto all'indipendente, dopo un anno di permanenza nella categoria, di ritornare tra i dilettanti.

Tale disposizione porterebbe ad una pletora di professionisti, assolutamente superiore ai bisogni delle corse e alle richieste dei velodromi o delle imprese di spettacoli sportivi; di qui il disagio degli appartenenti alla categoria, che vedono aumentare in modo preoccupante i loro quadri e la creazione di un nucleo di disoccupati e quindi di malcontenti, con conseguente danno di carattere non soltanto sportivo ma anche politico e sociale.

La questione di una modifica al regolamento attuale è di diretta competenza della F.C.I., mentre tra le attribuzioni ad essa specificamente demandate dallo Statuto.

Ma poichè il Sindacato è stato esplicitamente richiesto del suo parere, e poichè, a prescindere da ogni altra considerazione, il Sindacato non può e non deve stranierarsi dalle questioni, dalle quali, direttamente o indirettamente, possono derivare conseguenze di carattere economico sui propri rappresentati, sarà opportuno precisare alcuni punti di vista.

Ritengo anzitutto che l'attuale regolamento della F.C.I. per quanto riguarda la disciplina della categoria indipendenti non sia dannosa al professionismo.

Infatti occorre tenere presente che, in materia di professionismo sportivo, ciò che conta e che interessa è la qualità e non il numero: naturalmente il numero influisce sul perfezionamento delle qualità sportive, in quanto facilita la formazione dei campioni, tanto più agevole, quanto maggiore sarà la massa dalla quale essi vengono espressi.

Dal punto di vista economico occorre rilevare che in ogni categoria professionale, sportiva o no, la dichiarazione di professionismo o l'iscrizione in un albo dà il diritto di esercitare una determinata professione, non già quello di vedersi assicurato un sicuro guadagno.

Naturalmente i sindacati che rappresentano una categoria professionale debbono preoccuparsi dello stato di disagio dei propri rappresentanti, derivante da un equilibrio tra domanda ed offerta di lavoro; il loro intervento però deve assumere forma positiva e non già negativa: cercare quindi, nel caso specifico, di aumentare ancora le possibilità di lavoro per i corridori professionisti: praticamente, poichè non è possibile o per lo meno è molto difficile aumentare il numero delle corse per professionisti, dotate del minimo di premi, fissato dai regolamenti, organizzare, ad esempio, delle corse a carattere regionale, che permettano la partecipazione sopratutto di quei professionisti, che, secondo il calcolo del camerata Ambrosini, non realizzano neppure un soldo, durante l'annata, dalla loro attività professionale.

Tutto ciò non risolverà naturalmente in pieno il problema che preoccupa i corridori professionisti: ma occorre notare che questioni del genere oggi non preoccupano soltanto gli sportivi, ma anche masse rilevanti di prestatori d'opera di ogni categoria.

Si aggiunga che nel professionismo sportivo la selezione è condizione assoluta ed essenziale per lo sviluppo: dalla massa dei corridori professionisti, una parte, attraverso il proprio valore sportivo, riuscirà ad affermarsi ed entrerà definitivamente a far parte della categoria; un'altra massa valorosa o meno favorita dalla fortuna dovrà essere eliminata e dedicherà il proprio lavoro ad altri settori di attività produttiva.

Nè d'altra parte il fatto di essere iscritti al Sindacato Nazionale Professionisti Sportivi vieta l'esercizio di altre attività con la conseguente iscrizione nel relativo sindacato di categoria: infatti l'art. 7 del R. D. 1.o luglio 1926, n. 1130, sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro stabilisce esplicitamente che il lavoratore il quale, per ragione della propria attività, appartiene in modo stabile e continuativo, contemporaneamente a diverse categorie di lavoratori, può far parte « contemporaneamente » di diverse associazioni sindacali.

Cadono quindi anche le preoccupazioni di carattere economico e sociale di molti professionisti sportivi, che temono, erroneamente, di vedersi preclusa la strada per l'esercizio di altre attività produttive.

Concludendo: il Sindacato deve seguire le direttive e l'azione della F.C.I. ogni volta che da esse possano derivare conseguenze economiche nei confronti dei propri rappresentati; nella specifica questione del passaggio da indipendente a professionista non ritiene che le attuali disposizioni del regolamento siano dannose agli interessi dei corridori ciclisti.

Resta in ogni modo da compiacersi con il camerata Ambrosini per aver trattato sulla stampa quotidiana un problema che interessa così profondamente la categoria; attraverso il sereno ed obiettivo dibattito delle idee si migliora lo sport italiano e si perfezionano i suoi istituti; in particolare è significativa la chiamata in causa del Sindacato che costituisce il solo istituto cui è demandata dal Regime, la tutela e la difesa degli interessi economici dei professionisti sportivi.

Gino Manfredi.

Debbo esser grato all'avv. Gino Manfredi, dirigente del Sindacato Nazionale Professionisti sportivi, di aver preso in considerazione quanto giorni sono scrissi sui passaggi d'autorità dei corridori ciclisti indipendenti a professionisti. Questo pronto interessamento dimostra il legame, da me affermato, del lato sportivo e tecnico con quello sindacale del problema, e la sollecitudine dell'ente all'uopo creato per tutelare gli interessi di coloro che traggono mezzi di vita dallo sport.

Ma non posso esser d'accordo con l'avv. Manfredi. Egli stesso dice che « in tema di professionismo sportivo ciò che conta e che interessa è la qualità e non il numero ». Ora, il passaggio d'ufficio, in base a un semplice criterio di anzianità, non tiene affatto conto della qualità (che è certamente negativa nel corridore che ha aspettato lo spirare della Federazione per passare professionista), e non agisce che sul numero. Il quale, a sua volta, in questo caso, non è vero che favorisca la formazione dei campioni, come asserisce il Manfredi, perchè tutti i promossi d'autorità sono i già falliti nell'esperimento da indipendenti. I buoni, i probabili campioni, passano professionisti da sè.

E' veritiero, poi, che « in ogni categoria professionale, sportiva o no, la dichiarazione di professionismo e la iscrizione in un albo dà il diritto di esercitare una determinata professione, non già quello di vedersi assicurato un sicuro guadagno »; ma è anche vero che in nessun campo, all'infuori dello sportivo, avviene che uno possa essere dichiarato, anche contro sua volontà, professionista in un dato mestiere. Cioè: uno si metta a fare il medico e non lo sappia fare e non abbia clienti, non deve recitare che il sua colpa: ma che un giovane che in due anni di esperimento ha dimostrato di non poter essere un buon ciclista lo si obblighi a fare il ciclista di professione, mi pare davvero un controsenso sportivo ed economico.

E che lo sia davvero è più che dimostrato dal fatto che il 62 ½ per cento dei professionisti (che saranno circa l'80 per cento dei promossi d'autorità l'anno scorso) a non ha potuto esercitare la sua professione o esercitandola, non ne ha tratto il guadagno di un centesimo. Questa enorme, preoccupante percentuale non si riscontra in nessun'altra massa di prestatori di opera.

L'argomento, poi, della selezione a scopo di sviluppo si ritorce contro i sostenitori del passaggio d'autorità. La selezione è avvenuta al momento in cui l'indipendente ha fallito l'esperimento: allora, ripeto, non dovrebbe essere promosso, ma retrocesso.

Rimane il fatto della eventuale iscrizione a due Sindacati. Sono grato all'esperto sindacale per la rettifica di una mia inesattezza in materia. Si può essere iscritti a due Sindacati, ma solo quando si appartiene in modo stabile e continuativo, contemporaneamente, a due categorie di lavoratori. Ma si può pensare che uno possa rimanere a lungo professionista ciclista senza guadagnare un centesimo? Anzi, rimattendaci, perchè la tessera alla federazione e al sindacato dovrà pur pagarla?

Sono dolente, quindi, nonostante il cortese e autorevole intervento del camerata Manfredi, pronto tutore degli interessi della categoria a lui affidata, di non poter mutare la mia opinione sul provvedimento della F.C.I.

G. Ambrosini

Sulle nevi della Val Gardena

Buone prove dei golliardi torinesi in gara con i valligiani

Ortisei, 22 notte.

(C.) Gli allenamenti dei golliardi si vanno intensificando di giorno in giorno. Oramai, come già è stato comunicato, tutti i Guf della penisola sono presenti a Ortisei e gli effettivi si vanno completando rapidamente. Domenica scorsa, nel pomeriggio, ha avuto luogo una gara provinciale di salto sul trampolino grande di Selva Vallunga. Tra gli universitari è risultato primo Monti di Milano, secondo e terzo, con lieve distacco, Todesca e Bresù di Torino; quarto Girardi di Roma. La mattina invece, sull'alpe di Siusi, che, se il fondo valle non sarà ricoperto di neve, fungerà da incantevole teatro della gara di fondo dei Littoriali, si è svolta, su 15 Km. la prova a squadre per la Coppa Starace: i primi 4 posti furono conquistati dai valligiani, il quinto dalla squadra del Guf Torino, a soli 8 minuti dalla vincente. La componevano Gerbolini, Di Francesco e Messori.

Anche i discesisti si allenano assiduamente su quello che sarà il percorso della gara littoriale: Passo Gardena-Selva, che sarebbe come a dire il lungo vallone dell'Autercepia. Si sono cronometrate già alcune prove. Piccinini, Ubertalli, Malinverni e altri hanno compiute delle ottime discese. Mancano ancora Ferroglio e Pugliaro sui quali giustamente sono fondate le migliori speranze torinesi.

Entro giovedì, 24, tutti gli atleti del Guf Torino, rafforzato da tre buoni elementi valdostani, si troveranno a Ortisei, pronti a riprendere quella lotta che già ci diede tante vittorie e soddisfazioni.

Secondo le ultime notizie che si hanno qui il programma di svolgimento dei Littoriali della neve dovrebbe essere il seguente:

28 gennaio: riunione generale delle giurie; 29: gara di discesa; 30: gara di fondo; 31: gara di slalom; 1.o febbraio: gara di salto; 2: gara dello Sci d'oro del Re (possono partecipare tre squadre per ogni Guf); 3: cerimonia di chiusura a Bolzano. Col giorno 3 febbraio avranno pure luogo, ad Ortisei, i campionati nazionali dei Giovani Fascisti.

Le competizioni di velocità sul ghiaccio si svolgeranno tutti i giorni dal 28 gennaio al 3 febbraio: eguale durata avrà il torneo di hockey sul ghiaccio. Della gara di guido-slitta per ora nulla si sa, perchè la pista è pronta, ma manca la neve. A questo proposito si dice che la gara vedrà forse la sua effettuazione sulla pista di Cortina d'Ampezzo o più tardi a Ortisei.

SUGGELLO SPORTIVO ALL'AMICIZIA DI DUE POPOLI

Gli sciatori della Costa Azzurra vittoriosi nella riunione italo-francese al Sestrières

Sopra: Il Prefetto di Torino, S. E. Giovara, ed il Prefetto delle Alpi Marittime, signor Mouchet, al Sises. A destra: Poncet, dello Sport Club Sestrières, in gara.

Sestrières, 22 notte.

La manifestazione italo-francese dei Sestrières s'è conclusa oggi con la gara sportiva, che sono state spunto per una riunione in cui il rinnovato spirito di amicizia fra i due popoli latini ha avuto modo di palesarsi nella sua intensità e nella forma più sincera e significativa.

L'arrivo del Prefetto di Torino

Alle parole di affettuosa e calda amicizia pronunciate ieri dal Prefetto delle Alpi Marittime ha corrisposto stamane la venuta al Sestrières del Prefetto di Torino, S. E. Giovara, che, unitamente al Direttore generale del Turismo, on. Bonomi, s'è trovato nell'albergo Duchi d'Aosta a salutare le personalità della Costa Azzurra all'inizio della loro seconda giornata in terra italiana. L'incontro fra il rappresentante del Governo nella nostra Provincia e la massima autorità del Dipartimento francese a noi confinante è stato quanto mai cordiale, ed improntato a viva simpatia è stata la presentazione degli altri componenti la comitiva d'oltr'Alpe a S. E. Giovara.

Poco dopo, il gruppo delle personalità ha iniziato la visita alla piccola meravigliosa « città degli sciatori ». Neve, sole, l'azzurro del cielo hanno offerto agli occhi trasognati degli ospiti il più incantevole scenario che il fatato Sestrières possa apprestare chiamando a raccolta tutte le bellezze della sua invernale magia.

La funivia ha portato la comitiva sul culmine del Sises, dove in una lunga sosta lo splendore panoramico delle vallate e delle cime candide s'è rivelato appieno. Sempre colla funivia, le Autorità sono scese sul cocuzzolo delle Alpette, prendendo posto nella tribunetta per assistere allo svolgimento della gara di discesa libera fra le squadre del « Club des sports d'hiver de la Cote d'Azur » e dello « Sci club Sestrières », prima prova della competizione indetta dall'« Eclaireur de Nice », animatore della manifestazione e rappresentato in casa dal suo amministratore signor Cappati.

La gara, iniziata poco dopo mezzogiorno, ha dato modo agli sciatori francesi di dimostrare un'ottima preparazione ed ha posto in primo piano il valore del nizzardo Broccardi e di Lorenz, un austriaco trapiantato sulla Costa Azzurra. Questi due solidi atleti hanno, infatti, imposto in modo nettissimo la loro superiorità ai nostri disorientati. Poncet, che si è classificato al terzo posto, ha, infatti, avuto un distacco di oltre quattro secondi, mentre i due Eydallin sono assai più lontani. Ferroglio, che avrebbe potuto dare dei fastidi ai due francesi, ha fatto un capitombolo all'uscita dell'ultima pineta, che lo ha irrimediabilmente ritardato.

I successi di Broccardi e Pellissier

La classifica di questa prova è stata la seguente:

1. Broccardi (Nizza) in 2'03" e 3/5; 2. Lorenz (Nizza) in 2'4"; 3. Poncet (Sestrières) 2'8" 2/5; 4. Eydallin E. (Sestrières) 2'12"; 5. Eydallin A. (Sestrières). Seguono altri.

La gara di discesa libera ha avuto il suo seguito nel pomeriggio con quella di discesa obbligata, che ha rimesso di fronte gli stessi avversari. Le bandierine erano state disposte sul pendio a sinistra delle Alpette ed il percorso non è apparso molto difficile, se si esclude naturalmente la non certo ideali condizioni della neve dura e gelata.

Anche in questo acrobatico esercizio i francesi hanno saputo conquistare le due prime posizioni per merito del valligiano Pellissier e di Lorenz. Se la vittoria individuale è andata agli ospiti, i rappresentanti dello Sci Club Sestrières sono, però, riusciti a rendere più efficace la difesa, superando gli avversari nella classifica complessiva. E questo per merito principale dei due Eydallin e di Ferroglio.

Ecco il risultato della prova di discesa obbligata:

1. Pellissier (Nizza) punti 101 e 3/5; 2. Lorenz (Nizza) p. 104 e 2/5; 3. Eydallin A. (Sestrières) p. 107 e 1/5; 4. Ferroglio (Sestrières) p. 109 e 3/5; 5. Eydallin E. (Sestrières) p. 110 e 1/5.

Nonostante il successo complessivo in questa gara degli italiani, gli sciatori francesi hanno vinto l'incontro, giacchè il vantaggio da loro conquistato nella discesa libera non ha potuto essere colmato.

La lotta di punti ha avuto questo sviluppo: « Club des sports d'hiver de la Côte d'Azur » punti 1021 (discesa libera p. 519, discesa obbligata p. 504); Sci Club Sestrières punti 897,5 (discesa libera punti 389, discesa obbligata p. 508,5).

Non si può negare che il successo dei francesi sia giunto inatteso, giacchè, data la finora poca conosciuta attività sciistica della Costa Azzurra, non si credeva di veder scendere in lizza degli atleti ottimamente preparati. Forse questo errore di valutazione del valore degli avversari ha indotto lo Sci Club Sestrières a mettere in campo una squadra di possibilità assai limitate.

La riunione alla « Genzianella »

Terminata la gara, autorità e concorrenti si sono radunati alla « Genzianella », dove il Prefetto di Torino ha premiato i vincitori ed i vinti della bella battaglia. Prima di consegnare ai capitani delle due squadre le coppe in palio, S. E. Giovara ha voluto ringraziare il signor Mouchet per le parole pronunciate la sera, associandosi in esse con profondo compiacimento. Ha, quindi, messo in rilievo la giusta importanza della riunione ed ha concluso augurandosi che si ripetano manifestazioni simili, che sono destinate a rafforzare la solidarietà dei due Paesi.

Ha, poi, preso la parola il signor Picard, che rappresentava il Sindaco di Nizza, a cui un'indisposizione ha impedito di partecipare alla manifestazione.

Lo riunione alla « Genzianella », a cui ha partecipato anche l'avvocato Edoardo Agnelli presidente della Società del Sestrières, assente dalle manifestazioni precedenti per un lieve incidente di sci, ha concluso il soggiorno degli ospiti francesi nel più piccolo comune d'Italia. Poco dopo, infatti, i torpedoni hanno accompagnato le personalità d'oltr'Alpe ad Oulx, dove la Littorina li ha nuovamente accolti per riportarli, nella sua veloce corsa, a Ventimiglia, città che non è più di confine, ma di congiunzione fra i due grandi popoli nuovamente fratelli, non solo di sangue e di razza, ma di aspirazioni e di sentimento.

Ezio Arnaldi

Il campionato calcistico di Serie B

Il Genova in netto vantaggio

Scompiglio nel Girone B

Neppure il Pisa è riuscito ad arrestare la marcia trionfale del Genova. La gran partita che doveva decidere del primato nel girone A si è chiusa con una nuova vittoria della squadra ligure che ha ora quattro punti di vantaggio sugli inseguitori immediati, Pisa e Novara. E' un vantaggio già di per sè cospicuo, che diventa enorme, se si tiene conto che il Genova non soltanto è ora la squadra più forte del girone, ma anche la più in forma, la più tecnica; l'unità, insomma, che sembra distaccarsi dalle altre di tutta una classe.

Per trovare una sconfitta del Genova, il prima e la sola, occorre risalire alla terza giornata del campionato: da tre mesi i rosso-blu passano invitti su tutti i campi e raccolgono a piene mani il frutto della loro superiorità. Anche domenica la vittoria ha premiato nel Genova, la squadra dal temperamento più saldo. Il confronto diretto ha confermato che fra Genova e Pisa non corre una differenza tecnica nettissima: il Pisa possiede buoni numeri per sostenere una partita che si svolga sul terreno del gioco stilistico, ed a questo proposito si pensi quale piega avrebbe preso l'incontro se i nero-azzurri, dopo il primo punto genovese, quando la partita non aveva ancora assunto il tono di un aspro combattimento, avessero tratto profitto dalle numerose occasioni che si presentarono loro per pareggiare.

Prima di domenica scorsa la squadra nero-azzurra era l'avversaria designata del Genova nella conquista del primato: ora il Novara impone una revisione di valori ed entra nella lotta con le stesse probabilità del Pisa. Non è una sorpresa, questa avanzata del Novara; abbiamo seguito passo per passo la marcia degli azzurri in queste ultime tappe: dalla sconfitta di Tortona nella ottava giornata che segna il limite delle partite sconcertanti del Novara, alla netta vittoria di domenica, che chiude un ciclo i belle prove della squadra piemontese.

Nel girone B sta succedendo uno scompiglio generale nelle prime posizioni. Le squadre di testa fanno a gara a chi fornisce le sorprese più clamorose e anche il Modena, che pareva immune da questi squilibrii, nelle più recenti giornate ha compromesso tutte le sue probabilità di vittoria finale. Si muovono sempre alla compagine dei gialli le critiche più accese sulla linea d'attacco, che proprio non funziona o funziona a strappi, ma a noi pare che il declino del Modena vada messo ora in relazione al comportamento della difesa che non possiede più la sicurezza delle prime tappe. Inoltre la superiorità che il Modena ha segnato sulle riviere in questa prima fase del campionato è un po' troppo legata alle vittorie ottenute all'ombra della Ghirlandina: nelle partite fuori sede la squadra emiliana si è sempre trovata in difficoltà e sono appunto le sconfitte subite sui campi avversarii che hanno aggravato la situazione della capolista. Questi alti e bassi del Modena giovano naturalmente alle squadre inseguitrici: prima d'ogni altra all'Atalanta, che risorge da ogni sconfitta severa ricuperando fuori sede i punti che perde sul terreno dello Stadio Brumana.

Straniamo squadra quella di Mattea: arriva sino alla soglia del primato e poi si ritrae come intimidita dall'onore del comando della classifica. Poi, dell'arresto del Modena, si avvantaggiano anche le altre squadre di rincalzo e ora è in lotta persino il Bari, che pareva oramai destinato a fare da comparsa nel campionato. Dal Modena, che è in testa alla graduatoria, al Bari, che è in sesta posizione, non corrono, infatti, più di tre punti.

Fra i risultati di domenica scorsa noteremo le vittorie del Casale a Pavia, del Cagliari a Tortona e il successo a largo punteggio del Vigevanese.

N. M.

Novara batte Milan 2-1

Novara, 22 notte.

Il risultato finale della partita rispecchia già in parte l'andamento dell'incontro, ma certo non lo riproduce con la medesima fedeltà. La differenza di un sol punto a favore dei novaresi può trarre in inganno chi non abbia visto la partita, il quale, certo, è portato a dedurre un incontro combattuto il cui risultato fosse dipeso più dalla fortuna di una delle due squadre che dal reale merito di esse.

L'estrema difesa milanista tenne duro per vario tempo, controllando ogni mossa dell'avversario, specialmente di Romano, ma finalmente dovette capitolare. Più che battuta di forza degli avversari, essa fu tradita dalla fortuna sotto forma di un pallone a forte effetto che, toccando terra a qualche metro dal portiere, ingannò questi e si adagiò in rete.

La ripresa continuò sullo stesso tono del primo tempo, sebbene i rossoneri si presentassero in campo al completo, mentre il Novara sostituiva qualche giocatore. La superiorità di iniziativa, tanto tecnica che pratica, portava il Novara a realizzare un altro punto. Era ancora Romano che riprendendo un centro di Calì girava in rete con un magistrale colpo di testa.

Pago della dimostrazione di gioco offerta, più che del punteggio conseguito, il Novara allentò il ritmo del suo gioco, mentre Piola lasciava definitivamente il campo in seguito ad un leggero infortunio. Il Milan poteva così portarsi all'attacco e minacciare la porta novarese. L'estremo trio difensivo resistava però, e con sicurezza liberava la propria area. Solo verso il finire dell'incontro i rosso-neri ottenevano il loro unico punto ad opera di Silvestri che, da pochi passi, riusciva a battere Colombo.

Gli incontri internazionali di rugby

Guf Torino-Selezione rumena

La squadra nazionale rumena di rugby, dopo l'incontro sostenuto a Milano contro la nostra squadra nazionale, si è recata in Francia, dove, in una lunga tournée, si è incontrata con le più forti squadre locali militanti nel massimo girone del campionato.

Ultimo incontro sostenuto dai rumeni è stato quello di domenica, in cui riuscirono a battere la selezione lionese, già vincitrice della nostra selezione nazionale.

E' con questa squadra che si presenta, con uno stato di servizio quanto mai brillante, che i golliardi torinesi si incontreranno domani giovedì, alle 14,30, sul campo Juventus di corso Marsiglia.

Il raduno auto-sciatorio a Clavières

Domenica 20 ha avuto luogo il Raduno auto-sciatorio a Clavières, organizzato dalla sede provinciale del R.A.C.I. di Torino col concorso della F.I.S.I. Ecco la classifica: 1) n. 2, Baratti Roberto, pattuglia: Opale-Gallina; 2) n. 14, Avv. Morra Alberto, pattuglia: Corte-Quadri; 3) n. 16, Zannino Giuseppe, pattuglia: Galli-Enrico-Garigio; 4) n. 26, Regge Pietro, pattuglia: Saffiotti-Pentenero-Fervelli; 5) n. 24, Ing. Fioretta Carlo, pattuglia: Virone-Tognallo-Deabate; 6) n. 1, Dr. Colombo Giulio, pattuglia: Boenotti-Simondi.

Nelle Federazioni

F.P.I. — *Campionati italiani.* — In conformità alle disposizioni precedenti, aventi per oggetto « provvedimenti nell'interesse del maggior sviluppo delle riunioni professionistiche », non essendo pervenute nei termini alla Federazione i contratti comprovanti l'accordo raggiunto tra le parti per la disputa dei titoli per le categorie *pesi gallo* (incontro Blasi-Cattaneo, 27 febbraio), *leggeri* (incontro Venturi Enrico-Turiello, 22 febbraio), *medi* (incontro Venturi Vittorio-Rocchi, 27 febbraio), *massimi* (incontro Baiguera-De Leo, 28 febbraio 1935), gli organizzatori sono invitati a far pervenire alla Federazione, entro il 29 corrente, le loro offerte dettagliate per l'organizzazione nei termini degli incontri di cui sopra.

F.I.D.A.L. — *Il provvedimento* di cui il comunicato del 24 ottobre, col quale il fascista Mario Romano veniva nominato segretario del C.U.F., viene abrogato, non essendo più stato possibile il suo trasferimento da Firenze a Roma. In data odierna è nominato segretario del C.U.F., avente temporaneamente anche mansioni commissariali, il fascista Urbani Bruno.

Passaggi di categoria per l'anno XIII. — 11 Atleti passati alla categoria fuori serie: Betti, Giglio Rosso, Firenze; Brignoli, G.R.F. Loria, Milano; De Petra, S. A. Virtus, Napoli; Di Blasi, U. G. Goriziana; Fanelli, Audace Club Sportivo, Roma; Lanzi, Dopolavoro SIAI, Sesto Calende; Mariani, S. C. Italia, Milano; Mastrolenni, S. Virtus, Messina; Milanesi, Michelin S. C., Torino; Radaelli, Pro Patria, Milano; Ricci, E.F.E.F., Alessandria; Spaggiari, Fratellanza, Modena; Testa, S. E. Giovinezza, Trieste; Traversa, S. G. Galvani, Torino. - 2) Atleti del Piemonte, della Lombardia e della Liguria passati in prima categoria in base al posto ottenuto nella graduatoria raggiunta nelle varie specialità atletiche: Aiolfi, S. G. Pietro Micca, Biella; Bastino, S. G. Torino; Bologna, G.U.F. Torino; De Giovanni, S. C. Galvani Torino; Fantaguzzi, Pro Patria Milano; Fino, G.U.F. Torino; Fioravanti, Pro Patria Milano; Franchia, G.U.F. Torino; Idili, F. G. di Combattimento Savona; Larocchi, Pro Patria Milano; Malaspina, P. F. Corniglianese, Genova; Mancini, S. Spezzino, Spezia; Maxzolani, Atalanta, Bergamo; Milani, Fratellanza Ginnastica Savonese; Poma, G.U.F. Torino; Pozzo, Dop. Novara; Reggio, S. C. Galvani, Torino; Ribotto, G. S. Unica, Torino; Roccati, S. C. Galvani, Torino; Romeo, Dop. Novara; Soldani, S. A. S. Giorgio, Genova; Urani, Novara; Vallino, Torino; Valteroni, Juventus, Spezia; Viarengo, G.U.F. Torino; Vinardi, G.U.F. Torino; Via, S. C. Fratellanza, Savona; Vitali, G.U.F. Torino; Zarabini, S. Giorgio.

UN LIBRO DELL'

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI PER L'IGIENE POPOLARE

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, continuando a sviluppare il suo programma di assistenza sanitaria ai propri assicurati, ha recentemente pubblicato, in seguito a concorso nazionale ed alla scelta fatta da una Commissione giudicatrice presieduta dal Sen. Prof. Ettore Marchiafava, e composta da S. E. Prof. Dante De Blasi, Accademico d'Italia, On. Prof. S. Baglioni della R. Università di Roma, Prof. A. Ilvento, Vice Direttore Generale della Sanità Pubblica e Prof. I. Romanelli, Capo del Servizio Sanitario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, due libri d'igiene; uno dal titolo « Vivere Sani », autore il Dott. Eschilo Della Seta, destinato in particolar modo agli assicurati in forma ordinaria e del quale si è già largamente parlato; l'altro dal titolo

Salute, tesoro della vita

autore il Prof. Dott. Oreste Bellucci destinato agli assicurati in « forma popolare ».

Quest'ultimo volume tratta in linguaggio piano, semplice, tutti i fondamentali principi d'igiene atti a migliorare ed a conservare il benessere fisico ed a prolungare quindi la vita; è costituito da una serie di lettere, che un medico indirizza ad un intelligente lavoratore; e per questa forma epistolare, che dà quasi l'impressione di un dialogo confidenziale, la sua lettura è piacevole e interessante.

Scienza, dunque, saggiamente volgarizzata ad uso del popolo che lavora, affinchè esso possa sempre meglio rendersi conto che, nel nuovo clima fascista, ogni cittadino deve anche sentire il dovere di curare e conservare la salute sua e quella della propria famiglia, concorrendo così praticamente a rendere sempre più efficaci e profondi i risultati dei molteplici e vasti provvedimenti adottati dal Regime in questo campo.

Tutti coloro che presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono

assicurati nella forma popolare

e sono centinaia di migliaia, come tutti coloro, che pur non essendo ancora assicurati, riconoscono e praticano i loro doveri di cittadini e di capi di famiglia, hanno la possibilità di consultare il su accennato libro e di trarre dai saggi consigli che in esso abbondano, i vantaggi più interessanti.

Molte migliaia del volume menzionato infatti sono già state diffuse a mezzo delle Confederazioni Fasciste dei Lavoratori: il libro inoltre è in corsa di distribuzione alle Biblioteche dei Dopolavoro, le quali dimostrano di vivamente apprezzare questo omaggio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Le Agenzie dell'Istituto, in ogni Provincia d'Italia, sono autorizzate ad offrire gratuitamente il volume « Salute, tesoro della vita », agli assicurati in forma popolare in regola con i pagamenti, che si dimostrino convinti fautori della previdenza. Infatti, in seguito ad una

nuova importante concessione

stabilita dall'Amministrazione dell'Istituto, una copia della Pubblicazione del Bellucci sarà consegnata gratis dalle rispettive Agenzie agli assicurati in forma popolare, che procureranno all'Ente un altro assicurato nella stessa forma, dimostrando così di essere benemeriti propagatori dei sani principi della previdenza.

Infine il libro è anche posto in vendita nella Libreria al prezzo di Lire quattro.

Per i Dopolavoro

I Dopolavoro che desiderano ricevere in dono per la loro biblioteca il volume del Dott. Bellucci « SALUTE, TESORO DELLA VITA » ne facciano richiesta alla Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

"PRÆVIDENTIA,,

S. A. di Assicurazioni Riassicurazioni e Capitalizzazioni
Società collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Sede e Direzione Generale: ROMA - Via Nazionale, 33

A molte persone, che non hanno discendenti diretti, può riuscire gradita una forma di sicuro impiego dei propri risparmi che garantisca loro « vita natural durante » **una rendita o un saggio molto più elevato** di quello che può ricavarsi dai consueti investimenti, e inoltre consenta, in epoca successiva alla loro morte, la **ricostituzione del capitale** a favore di determinati beneficiari (nipoti, opere pie, ecc.).

A tale scopo

la "Prævidentia,,

offre una speciale tariffa di rendita vitalizia con restituzione del capitale versato dopo decorsi 20 anni dalla morte del contraente.

Con un contratto di tale forma, quando l'età del contraente alla data di stipulazione della polizza risulti di 60 o 65 o 70 anni la rendita corrisposta si ragguaglia rispettivamente al 7,13%, 8,05% e 9,33% del capitale versato. Questo peraltro viene rimborsato integralmente 20 anni dopo la morte del vitalizziato, a meno che i beneficiari non preferiscano riscuoterlo, prima di tale data, opportunamente scontato.

Le polizze della « Prævidentia » sono integralmente garantite dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

RIVOLGERSI PER CHIARIMENTI E PROGETTI GRATUITI ALLE AGENZIE GENERALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' NELLE SINGOLE ZONE.

CRONACA CITTADINA

Il Presidente dell'Ente Moda a un convegno parigino di esperti

Fervide dimostrazioni all'Italia

Ci telefonano da Parigi:

Questa sera il senatore Thaon di Revel, Podestà di Torino e presidente dell'Ente Nazionale della Moda, in compagnia del cav. Sobrero, membro del Consiglio delle Corporazioni, che l'ha seguito nel suo viaggio, ha lasciato Parigi per far ritorno a Torino dove arriverà domattina. Il breve soggiorno a Parigi del senatore Thaon di Revel è stato caratterizzato da una serie di simpatiche manifestazioni che hanno permesso di constatare il crescente interessamento degli strati più attivi dell'industria francese per le realizzazioni del Regime Fascista.

Intervenuto dietro invito dei dirigenti delle organizzazioni dell'abbigliamento alla manifestazione di chiusura per la celebrazione del centenario della Société Philantropique des Maîtres Tailleurs de France è stato oggetto di calorose dimostrazioni che erano rivolte anche al rappresentante dell'Italia, il cui giungere è stato salutato dalle note di «Giovinezza» e della «Marcia Reale» che per primi l'orchestra ha suonato fra i vari inni nazionali eseguiti in onore dei delegati esteri.

Il rappresentante del Governo francese, i presidenti dei vari Sindacati dell'abbigliamento, il barone De Fouquieres, la personalità più in vista della moda parigina, nel celebrare il centenario della Società dei Sarti di Parigi, hanno colto l'occasione per salutare l'ospite e pronunciare parole di una esplicita sincera ammirazione per l'esempio magnifico di collaborazione sociale ed economica che offre al mondo il Corporativismo italiano.

L'entusiasmo che ha accolto i riferimenti dell'oratore alle conquiste del Regime Fascista è stato particolarmente vivo allorchè il Presidente della Federazione fra tutte le organizzazioni francesi dell'abbigliamento, Voisin, ha in termini spontanei e convinti invitato le numerosissime centinaia di presenti a recarsi in Italia a constatare quello che il Fascismo è riuscito a fare non solo per il cittadino ma per il lavoratore.

Alla fine della manifestazione il senatore Thaon di Revel si è alzato per esprimere il suo commosso ringraziamento per la magnifica manifestazione di simpatia tributata all'Italia fascista e per dire come l'Ente Nazionale della Moda di cui ha rapidamente ma esaurientemente illustrato gli scopi tenga a svolgere una azione che possa consentire una equa ma duratura collaborazione franco-italiana anche nel campo economico e artistico della moda.

L'accoglienza vibrante fatta al discorso di Thaon di Revel, che ha chiuso inneggiando all'amicizia franco-italiana, ha sanzionato con la sua spontaneità il successo ottenuto dal presidente dell'Ente Nazionale della Moda col suo intervento alla grande manifestazione, che si è chiusa al suono rinnovato di «Giovinezza» e della «Marcia Reale». Il sen. Thaon di Revel, che ha voluto visitare minutamente la sede delle Associazioni economiche italiane in Francia, ricevuto dal presidente cav. Cristiani, interessandosi all'inquadramento professionale della colonia italiana di Parigi e della Scuola professionale organizzata in seno alla Federazione, ha partecipato poi ad una colazione offerta da S. E. l'Ambasciatore d'Italia a Parigi in onore di alcune personalità italiane di passaggio per questa Capitale.

Le provvidenze municipali

ad oltre 70 famiglie numerose

La Commissione comunale dei Consultori istituita per l'attuazione delle provvidenze a favore delle famiglie numerose, ha in questi giorni, proseguendo nella sua nobile attività, prese in esame le istanze presentate dalle famiglie numerose nel quarto trimestre dello scorso anno.

Di tali provvidenze sono state ammesse a fruire 70 famiglie, in aggiunta alle 1319 finora assistite.

Raduni di operai

presso i Gruppi Rionali

L'Unione dei Sindacati dei lavoratori dell'industria comunica: «Tutti i lavoratori dell'industria di Torino inscritti e non inscritti al P.N.F., sono convocati per giovedì 24 corrente, alle ore 21 precise, nelle sedi dei rispettivi Gruppi Rionali Fascisti dove, un rappresentante dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Torino, farà importanti comunicazioni: 1) sull'assorbimento della mano d'opera conseguente all'applicazione dell'orario di 40 ore settimanali; 2) sui provvedimenti per la Cassa di integrazione assegni famigliari».

Istituto fascista di cultura

Conversazione al Gruppo «Arnaldo Mussolini» sulla difesa della popolazione civile nella guerra aerochimica. — Presi gli ordini dal Segretario federale e d'intesa con il Fiduciario del Gruppo rionale fascista «Arnaldo Mussolini», la Presidenza dell'Istituto Fascista di Coltura ha incaricato il camerata Gianni Vachino, tenente di Artiglieria, di tenere al Gruppo «Arnaldo Mussolini» il 25 gennaio alle ore 21,15, una conversazione sul tema: «La difesa della popolazione civile nella guerra aerochimica». Tutti i camerati del Gruppo e le loro famiglie sono invitati. Dopo la conversazione gli intervenuti hanno facoltà di interloquire sull'argomento trattato dall'oratore designato.

Assegnazione della borsa di studio

«Medaglia d'oro Sergio Amelotti»

Nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico Industriale in corso S. Maurizio, n. 8, alla presenza del donatore signor Giovanni Amelotti, del corpo insegnante e degli studenti dei due ultimi anni del corso superiore, si è tenuta l'annuale cerimonia dell'assegnazione della Borsa di studio dedicata alla memoria di Sergio Amelotti, allievo dell'Istituto, caduto durante la grande guerra. Gli alunni Pirocchi, Grosso, Rigaldo e Santarelli avevano concorso ed è risultato vincitore lo studente Alfredo Pirocchi.

Sua Maestà la Regina

nella nostra città

E' da ieri a Torino S. M. la Regina Elena che è giunta, nella forma più riservata. La Sovrana è scesa a Moncalieri e si è poi recata in automobile alla villa delle LL. EE. i conti Calvi di Bergolo.

Una medaglia d'oro a un benemerito della P. I.

Il prof. Enrico Meynier, fondatore e direttore della Scuola di Puericoltura, è stato in questi giorni insignito del diploma di benemerenza di 1a Classe con Medaglia d'oro per l'operosità svolta nel campo della pubblica istruzione. L'alto riconoscimento è stato comunicato all'illustre pediatra che giace a letto colpito da grave malattia, dalla competente autorità ed ha suscitato nel campo medico viva soddisfazione, essendo il prof. Meynier universalmente amato e stimato dai colleghi e dai discepoli.

LIBRO e MOSCHETTO

Preparazione agli esami di Stato per dottori in economia e commercio. — Nei giorni 23, 28 e 30 gennaio si svolgeranno tre lezioni sul *concordato preventivo*. Seguiranno nei giorni 4, 6 e 13 le lezioni sulla Costituzione, Trasformazione e Fusione delle Società.

Partita di rugby. — Tutti i Fascisti universitari sono invitati ad assistere alla partita di rugby che il Guf Torino disputerà domani, alle 14,30 al campo Juventus contro lo Stadium Roman.

Lezioni femminili di nuoto. — Le iscrizioni alla leva femminile di nuoto e tuffi, fissate in L. 1 e L. 3 per gare a staffetta, si ricevono fino a venerdì 25, presso l'Ufficio Sportivo del GUF. Le Fasciste universitarie e medie sono vivamente invitate a partecipare numerose.

Gruppi Rionali

Michele Rinaldi. — Questa sera alle 21, nella sede del Gruppo il camerata F. Bonazzi parlerà sul tema «Pagine di storia corsa», commemorando Pasquale Paoli.

Mario Sonzini. — Il cappellano Giuseppe Canturelle della M. V. S. N., ha tenuto nei locali del Gruppo la annunciata conferenza di propaganda antibiasfema. I numerosi camerati hanno seguito con viva attenzione ed interesse la facile dizione del sacerdote che ha saputo mettere in evidenza come la bestemmia sia indegna della civiltà e come non possa essere tollerata nel nuovo clima creato dal Fascismo. Vivissimi applausi hanno accolto le parole del conferenziere.

Lucio Bazzani. — I Giovani Fascisti ed i Fascisti che desiderano rivivere i drammatici momenti della tormentata Vigilia, assistiti dal meraviglioso film «Vecchia Guardia», sono pregati di trovarsi, in Camicia Nera, questa sera alle ore 8,45 alla sede del Gruppo Rionale per recarsi al Cinema Ghersi. L'ingresso è fissato in lire tre.

Luigi Scarzello. — Questa sera, alle 21, avrà luogo nei locali della sede la tredicesima lezione del corso di cultura coloniale. Il fascista prof. Piero Gribaudi parlerà sul tema: «La geografia economica della Somalia». Gli iscritti al corso sono tenuti alla presenza. Tutti i fascisti possono presenziare alle lezioni in qualità di uditori.

La Fiera del Cielo e Motociclo

sarà inaugurata il 2 marzo

Il Comitato organizzatore della Fiera del Cielo e del Motociclo ha concretato il programma della X.a Manifestazione che si svolgerà nel Palazzo della Società Promotrice di Belle Arti al Valentino dal 2 al 17 marzo prossimo. La cerimonia inaugurale avrà luogo il giorno 2 alla presenza di tutte le Autorità. Per i giorni successivi, oltre alle manifestazioni indette per il decimo anniversario della Fiera e per il cinquantenario della bicicletta che verrà celebrato sotto l'egida del Dopolavoro Provinciale, un vasto programma sportivo: il giorno 3 marzo il Raduno nazionale motociclistico organizzato con la collaborazione del Regio Motoclub di Torino; domenica 10 verrà disputata la corsa ciclistica per professionisti Gran Premio Frejus; domenica 17 la corsa ciclistica per dilettanti Gran Premio Luxor. La sera di domenica 17 avrà luogo alle ore 22 la estrazione dei premi assegnati dal Comitato organizzatore ai visitatori

Avventure fra circhi e serragli

del "medico delle belve,,

C'è a Torino un «medico delle belve», cioè un dottore veterinario che si è specializzato nel curare le bestie feroci e che, conosciuto da proprietari e inservienti di circhi e serragli, è da essi chiamato a preferenza di qualsiasi altro sanitario, ogni qual volta se ne presenti l'occasione. E' il dottor Ferdinando Riccio, appassionato dell'arte sua e zoofilo per eccellenza. Per le bestie feroci ha un debole, per cui quasi gli si potrebbe appioppare anche il nomignolo di «amico delle belve». Le belve, infatti, la cura a titolo gratuito, per pura passione, a suo rischio e pericolo. Egli, ad esempio, è assicurato contro gli infortuni sul lavoro, che per un veterinario sono abbastanza frequenti. Ma la Società assicuratrice si è rifiutata di includere nel contratto gli infortuni che potrebbero derivare dai suoi frequenti contatti con le belve feroci.

Orso terribile e leoa famelica

Sebbene giovane - 36 anni - il Riccio come medico delle belve vanta una carriera di una dozzina d'anni. L'ha iniziata con un colossale orso dell'Imalaja, di proprietà di una Ditta cinematografica torinese, che contava di farne un attore di primo piano per un film. L'orso era affetto da carie alle falangi delle zampe anteriori, e per curarlo venne chiamato il prof. Ghisleni della Scuola Veterinaria, che si portò con sè due giovani assistenti: il dottor Riccio e il dottor Corradini.

Quel primo contatto con le belve fu non poco drammatico e singolare. Più mite che mai, il campione dell'Imalaja non voleva sapere di essere curato. Non c'era mezzo di assopirlo col narcotico, condizione essenziale per avvicinare impunemente quelle terribili zampe piagate. Venne impiegato l'etere, poi il cloroformio, poi il cloruro d'etile. Anaichè intorpidirsi, il bestione si inferocì e reagì violentemente, contorcendo le sbarre della gabbia. Finalmente si abbandonò, esausto e stordito, e allora i tre sanitari gli tirarono fuori dalla gabbia le zampe malate e gliele medicarono, ottenendone di lì a qualche giorno la guarigione.

A proposito di guarigioni, il dottor Riccio ha constatato che in questa specie di animali esse, quando c'è, è rapidissima. In altri termini, la bestia selvaggia o guarisce subito o muore, se la malattia è mortale; e se la malattia non è mortale, si fa cronica e inguaribile. Un esempio di malattia inguaribile lo danno le scimmie con certe piaghe alla coda, per cui questa deve talvolta essere sacrificata.

Dopo l'orso, gli sciacalli. Un gruppo di dodici di questi cani selvaggi, appartenenti a un Circo che aveva messo la tenda alla Cittadella, era preso da rogna, e il dottor Riccio venne chiamato a guarirlo. Fu un'impresa laboriosissima. Ogni bestia era, con l'aiuto del domatore e degli inservienti, messa in un cesto e quivi distesa e legata. Così poteva essere visitata e quindi energicamente frizionata con l'adatto rimedio.

La vendetta dell'elefante

E' qui da notare che sulle belve non si può mettere, per uso esterno, un rimedio che sia velenoso per uso interno. Ciò vorrebbe dire la morte sicura. La belva, infatti, non può sentire su di sè alcun corpo estraneo, e addenta, lecca, inghiotte. Tipico, a questo proposito, l'esempio offerto al dottor Riccio da una lena. L'aveva operata di un ascesso, aveva cucita la ferita e medicata. Ma subito dopo la bestia strappò le bende e le inghiottì insieme coi punti della sutura. E la famelica dovette poi essere curata di una grave enterocolite...

Poi è stata la volta di un elefante, un bestione adulto e maschio, il quale, come d'uso, ha fornito la sola comica. Operato di un ascesso, l'elefante continuava a stuzzicare la ferita con la proboscide, così da generare una piaga pericolosa. Allora gli fu immobilizzata la proboscide mettendogli in capo una specie di maschera di ferro che si prolungava in un'asta, alla quale venne debitamente legata l'appendice nasale.

Era buffo vedere il pachiderma soffiare e scrollare il testone, tentando svincolarsi da quell'impaccio. Ma era ancor più buffo vederlo agitarsi e incollerirsi fra grandi barriti quando scorgeva il suo medico curante, che a sue spese aveva imparato a conoscere. Una volta il dottor Riccio si vide scagliato contro un parapioggia, e un'altra volta rimase investito da una enorme soffiata di farina, di cui quello si era riempita la proboscide prendendola da un sacco abbandonato il vicino.

L'elefante presenta, in modo particolarmente spiccato, un caratteristico comportamento delle belve malate. Queste vanno curate mantenendole in piedi; quando cadono per giacere stabilmente, si può dire che sono spacciate. Sul loro corpo si formano con grande rapidità le piaghe da decubito che volgono tosto in mortale cancrena. L'elefante, con la sua epidermide formidabilmente spessa e robusta, non sfugge a questo guaio; anzi, forse per il peso della propria massa, va ad esso soggetto in misura maggiore. La cosa è stata sperimentata dal già citato prof. Ghisleni quando, nell'anteguerra, fu chiamato da Hagenbeck a curare di enterocolite la famosa elefantessa «Juliette», che dovette essere sostenuta con una vera e propria incastellatura di travi.

Ma anche coi leoni ha avuto a che fare il dottor Riccio, il nostro cortese intervistato dalle molte avventure. Egli curò al teatro Balbo, dove agiva un Circo, una leonessa e un leoncello colpiti da polmonite. Il leoncello morì, invece la leonessa, mercè l'accorgimento di aggiungere il medicinale ai cibi, potè essere salvata. Ma un leone affetto da otorrea — male d'orecchio — non fu assolutamente possibile curarlo, perchè, nonostante tutti gli sforzi, non c'era assolutamente modo di tenergli ferma la testa al momento della medicazione.

Una foca in fuga

Nella laboriosa carriera del nostro medico delle belve sono pure passate le foche; fra le quali, una dell'Acquario del Valentino, che, come i lettori ricordano, venne da lui operata un paio di anni fa di un tumore all'occhio. Ma quello che i lettori ignorano è un gustoso episodio conseguenza di quell'operazione e che dimostra l'intelligenza e la memoria di questo animale, non a torto chiamato il cane marino. A sei mesi di distanza dall'operazione, il dottor Riccio entrò un giorno nell'Acquario, mentre alla foca stavano dando dei pesci. Non appena l'animale vide il suo... torturatore, si tuffò e si nascose nel fondo della vasca, rinunciando al ghiotto pasto; e non risalì a galla se non il giorno dopo!

Nel nostro Acquario il dottor Riccio ha pure operato un grongo, incidendolo leggermente all'ovidutto (foro di uscita delle uova) che era occluso da un ascesso. E questa è una delle poche operazioni che siano state compiute su pesci di piccole dimensioni.

Sono poi passati fra le mani del dottor Riccio un piccolo coccodrillo che aveva fatto una terribile indigestione e che ne è morto; uno struzzo cui si era chiuso il gozzo; una volpe, operata di ernia; un'altra volpe, amputata di una zampa ch'era rimasta maciullata nella tagliola; e parecchie scimmie, su alcune delle quali ha avuto campo di compiere interessanti esperienze con l'asportazione dello stomaco.

Le belve reagiscono con grande violenza sia ai tentativi con cui si cerca di ridurle all'immobilità, sia al dolore provocato dall'intervento chirurgico, dolore al quale sono sensibilissime, contrariamente a quanto a tutta prima si supporrebbe. Nell'impeto di tale rabbiosa reazione si sono avuti anche dei casi di morte, ad esempio per rottura del diaframma. Il dott. Riccio ha constatato che tale reazione è diversa secondo i tipi degli animali: così nei carnivori è maggiore ed ha carattere aggressivo, mentre negli erbivori è più debole e si mantiene difensiva.

Il commovente caso di un cane

Talvolta questa reazione si manifesta in forme curiose. Una pantera che era sotto i ferri del dottor Riccio non potendo far altro ha fratturato e inghiottito un termometro capitatole a tiro... di denti; e una scimmia ha dato fondo ad un vasetto di vaselina...

Siamo ben lontani dal comportamento, pieno di obbedienza e di rassegnazione, offerto una volta da un cane. Era il cane fedele e mansueto di un mendicante storpio che viaggiava in carrozzella. Era malato alle zampe anteriori, e il dottor Riccio doveva trattare la parte malata col termocauterio. Il cane, che non era tenuto, al dolore guaiva e si agitava e, di tratto in tratto, cercava di muovere le zampe. Ma bastava che il padrone gli intimasse di star fermo, perchè l'affezionata e intelligente bestia si immobilizzasse rassegnata, accontentandosi di lamentarsi commossamente.

Dicono che fra i cani ci sia anche qualche caso di riconoscenza verso chi li ha curati, nonostante il dolore sofferto. Dalle belve il dottor Riccio non ha riscosso proprio alcun segno di gratitudine; anzi! Ma egli non se ne stupisce nè se ne lamenta. Sa benissimo che l'ingratitudine verso il medico non è una prerogativa delle bestie.

Assemblea di Parroci

Nei locali del Seminario Metropolitano, presente S. Em. il Cardinale Arcivescovo, si è svolta ieri mattina l'assemblea dell'Associazione dei parroci. Il presidente mons. G. B. Pinardi, Curato di S. Secondo, ha riferito sulla attività dell'Associazione. Su argomenti morali e religiosi hanno parlato il teologo Stefano Griffa e mons. Saima. Al termine della discussione S. Em. il Cardinale M. Fossati ha espresso paterne raccomandazioni.

L'opera della «Croce Verde»

Nello scorso anno i militi della Croce Verde hanno prestato 2237 servizi: 1381 trasporti di malati agli ospedali, 308 a domicilio, eseguite 337 medicazioni provvisorie, prestate 115 assistenze temporanee e 96 servizi diversi. I trasporti con autoambulanze in città sono stati 1017, fuori 610.

Queste cifre, assai più efficacemente delle parole illustrano l'attività della benefica istituzione e quella dei suoi militi che volontariamente si prestano ai servizi più duri, senza ambire ad alcun compenso, con la sicura coscienza di compiere un dovere a beneficio della società. La loro opera si svolge in umiltà ed in silenzio e solamente una volta all'anno, in occasione della distribuzione di medaglie e diplomi di benemerenza, i militi della Croce Verde appaiono in gruppo per un istante sul palcoscenico di un teatro. Subito dopo essi tornano ad occuparsi di trasporti di malati e di feriti. Attualmente la Croce Verde ha istituito anche una squadra di Militi per i servizi della montagna, equipaggiati, muniti di sci, e perfettamente addestrati per tali soccorsi, infatti nel 1934 prestarono servizio in 18 giornate in occasione di gare. Ad onore di questi militi è bene ricordare che essi sono nella grande maggioranza degli operai, i quali dopo la giornata del lavoro sacrificano le ore di riposo per dare valida e gratuita collaborazione alla Croce Verde.

La commemorazione

di Giovanni Vidari

Nell'anfiteatro della nostra Università ha avuto luogo ieri la commemorazione del prof. Giovanni Vidari che per molti anni tenne la cattedra di pedagogia e che fu Rettore Magnifico della Università durante il grande guerra. Oratore ufficiale è stato il prof. Adolfo Faggi, che è subentrato al Vidari nella cattedra di pedagogia pur conservando quella di storia della filosofia, che ha tenuto in commemorazione per incarico della R. Università e della R. Accademia delle Scienze. Erano presenti il Rettore Magnifico prof. Silvio Pivano, gli Accademici Farinelli e Jannaccone, il preside della facoltà di Belle Lettere e Filosofia prof. Neri, tutti i professori delle facoltà e molti altri insegnanti della R. Università e Istituti Superiori, un pubblico numerosissimo che ha affollato l'anfiteatro.

Il prof. Faggi con dotte ed elevate parole ha commemorato la figura dello Scomparso, enunciandone le teorie filosofiche e ricordandone l'opera di scienziato e di cittadino. L'oratore ha parlato delle principali pubblicazioni del Vidari e le ha illustrate nella loro elevata concezione filosofica e nel loro alto spirito di italianità.

Il pubblico ha con commossa attenzione seguito l'orazione ed ha infine tributato vivi applausi all'oratore.

Inaugurazione di un corso di agraria

Dinanzi a un pubblico di oltre duecento agricoltori, presso il Municipio di Chieri, il Presidente della Società dell'Unione Fascista Agricoltori di Torino, conte Giorgio De Vecchi di Val Cismon, ha spiegato il programma del corso indicando in particolar modo le sue finalità corporative, tecniche e sociali. Hanno parlato pure l'on. Venesi sull'allevamento del bestiame e il Podestà di Chieri, comm. Mussino. Il corso proseguirà ogni martedì dalle ore 9,30 alle 11,30.

Ciclo di conferenze

Ieri sera alle 21, nella sede del Dopolavoro delle Officine di Savigliano, in corso Mortara, ha avuto luogo la inaugurazione di un ciclo di conferenze culturali e politiche, con un'orazione prolusiva dell'avv. Orazio Quaglia, Preside della Provincia, il quale ha parlato, applauditissimo, sul tema: «Tennis nostri».

Questa sera alle 21, nel salone dell'Associazione Alessandro Manzoni in via Principe Amedeo 33 bis, il cav. E. De Rocco terrà la conferenza sul tema: «L'amore e le donne nella poesia di Guido Gozzano». L'ingresso è libero.

I guai di Anna e di Gennaro

Fra i proprietari del negozio da parrucchiere per uomo e per signora sul cui vetro era l'allettante motto: «Anna e Gennaro», regnava il massimo accordo. Anna Suriano faceva a gara nel dispensare cortesie e sorrisi ai clienti in concorrenza coi non meno garbato socio Gennaro Minasi. Gli affari prosperavano: ma un bel giorno i due soci decisero di riposarsi e di trasportare in società e la propria esperienza ed abilità nella nobile arte di Figaro, sotto un cielo più azzurro e più luminoso, nella terra dolce dei canti. Perciò cedettero il loro negozio alla signora Luigina Concetto in Bianco, realizzando una bella sommetta, mentre Anna Suriano, apparsa nel contratto come unica proprietaria, si obbligava a non aprire in Torino altro negozio del genere nè direttamente nè per interposta persona se non oltre il raggio di mille metri.

Ma, ahimè, anche il cielo di Napoli qualche volta stanca ed i napoletani non sembrano tanto a corto di buoni Figari: perciò dopo alcuni mesi l'Anna ed il Gennaro fecero ritorno a Torino, accolti festosamente dai signori Giovanni Martino, marito della signora Anna Suriano. Si trattava ora di ricominciare a lavorare, anche perchè i denari della cessione stavano assottigliandosi; i due soci pensarono che per avere subito una clientela affezionata bastava aprire un negozio in prossimità di quello ceduto. Quindici giorni dopo essi inauguravano un nuovo salone per uomo e signora, scrivendo pomposamente sui vetri il vecchio motto di battaglia: «Anna e Gennaro». Il negozio bello e promettente, tutto nuovo ed odoroso, aveva il pregio di essere proprio di fronte a quello ceduto alla signora Concetto.

Naturalmente l'acquirente del vecchio negozio protestò ed allora la signora Anna fece rispondere che non essa era la proprietaria ma la società formata da Gennaro Minasi e dal proprio marito Giovanni Martino. La signora Concetto però non trovò affatto esauriente la spiegazione e sostenne avanti il Tribunale di Torino che della società la parola faceva parte anche l'Anna, che della ditta era l'elemento essenziale ed indispensabile. E ricordando le clausole del contratto, chiese la chiusura del nuovo negozio e la rifusione dei danni, presentando, poi, a mezzo dei propri patroni, avv. Castellano e Detoni, di fronte alle negative della Suriano, il contratto scritto stilato tra le parti.

Il Tribunale, scritto un mezzo esercito di testi, emise una sentenza, dettata alla penna del giudice cav. Carrara, con la quale dichiarava che la Suriano aveva, violando i patti della cessione, esercitato uno illecito concorrenza e ordinava, perciò, l'immediata chiusura del nuovo negozio, condannando nel contempo ed in solido Anna e suo marito al risarcimento dei danni ed alle spese tutte. Per il Gennaro il Tribunale nulla statuisce nella sua sentenza perchè egli non era in causa, ma anche egli parteciperà ai guai comuni perchè sarà costretto a togliere dalla vetrina il suo nome che evocava il bel cielo di Napoli e l'arte impareggiabile dei Figari partenopei.

Bollettino demografico di Torino

22 Gennaio 1935-XIII

NASCITE	18
MORTI	21

Misure di vita in Pretura

Piccolo film alla margarina

La vigilanza municipale sugli attentati ai diritti gastrici dei cittadini porta ogni tanto a retate di categorie che servono di salutare ammaestramento per tutti. Parlammo già a suo tempo del burro e di olio: oggi è la volta della margarina e dei grassi vegetali, il cui uso venne rigorosamente limitato dal decreto 15 febbraio 1934. L'articolo primo di questo decreto vieta nettamente l'uso dei succedanei del burro nella confezione della pasticceria; ma l'articolo due concede qualche eccezione. Ad esso si sono appigliati Vezza Giacomo e Macchia Alberto, appoggiati dagli avvocati De Marchi e Olivero. Se i loro biscotti sottoposti alla speciale analisi contenevano margarina, non avevano motivo di arrossire. O così o nulla, essendo essi destinati a un consumo non immediato. L'articolo due del citato decreto concede appunto una deroga al burro, quando la pasticceria deve percorrere un lungo tragitto e lasciar passare molto tempo prima di finire come cibo. Resta da stabilire quand'è che la pasticceria ha diritto a considerarsi come di lunga scadenza. Dall'ampia discussione è risultato impossibile stabilirlo perchè basta che venga confezionata con margarina per durare automaticamente più a lungo. Il P. M. avvocato Giglio, pur facendo delle raccomandazioni sul maggior riguardo possibile all'apparato digerente dei prossimi, ha chiesto l'assoluzione che è stata concessa dal Pretore, avvocato Cortese.

Segue il signor Mario Roggero il quale si è limitato a spalmare di margarina «padelle e stampi», come dire un trattamento esterno. Egli giustifica il suo operato con il permesso ottenuto dal segretario del Sindacato ed è assolto con una raccomandazione categorica: — Ai ricordi: per padelle, niente.

La storia delle padelle aveva già provocato qualche smorfia più categorica del Pubblico Ministero che si allarma addirittura quando compare Marcello Ferrero, il quale avrebbe messo della margarina nel pane. Per sua fortuna riesce a dimostrare (o quasi) che s'era limitato a peccare fino al 14 febbraio 1934, e cioè un giorno prima del decreto ed è assolto. E' assolto anche Guglielmo Sebastianelli. Ma sì per l'uno che per l'altro siamo già all'insufficienza di prove.

Arriva infine Giovanni Bollano a pare che nei suoi confronti l'atmosfera di bontà giudiziaria s'inverni. Egli ha confezionato della pasticceria alla margarina. Non lui veramente, il garzone: il quale giura che aveva commesso l'errore solamente nel tragico giorno in cui l'agente di annona s'era recato a ficcare il naso in cucina. L'insufficienza di prove ha tutto il sapore di una condanna morale, questa volta: e accentua quello che deve rappresentare per tutti i pasticceri un avvertimento al rispetto rigoroso dei decreti che tutelano la salute di chi mangia. Anche se mangia cose ghiotte.

Incidenti e disgrazie

Il calzolaio Emilio Cumino, di anni sessantadue, abitante in via Cornour 29, mentre nei pressi della sua abitazione rincasava in bicicletta, colpito da improvviso malore cadeva e si fratturava il terzo medio della gamba destra. Trasportato all'Ospedale Martini l'infortunato è stato giudicato guaribile in 60 giorni dal dottor Alcardi.

— Mentre transitava in bicicletta in via Maria Vittoria angolo via Carlo Alberto, il garzone macellaio Carlo Battino, di 14 anni, è stato investito dall'automobile guidata da certo Alberto Milani riportando nell'urto la distorsione del radio destro: i sanitari del San Giovanni lo hanno giudicato guaribile in 10 giorni.

— Per futili motivi l'altra notte certo Pietro Bossone, di 36 anni, e certo Corinno Serra, di 33 anni, sono venuti a diverbio e si sono colpiti a calci e pugni. Il Bossone ha riportato delle contusioni al viso e guarirà in quindici giorni.

1.a Legione Milizia D.I.C.A.T. — Gli ufficiali e Camicie Nere dipendenti patronato assistenza alla proiezione del film «Vecchia Guardia» che sarà proiettato domani 24 corrente al Cinema Ghersi. Punto unico del biglietto L. 1,50. Graduati e Camicie Nere in divisa si rimarranno in corso Duca degli Abruzzi, angolo Sommeiller, alle ore 21. Quella sera i dipendenti della 3.a Batteria e.a., alle 21 presso la sede del Gruppo Rionale Cesare Odone.

14.a Legione Milizia D.I.C.A.T. — Gli specialisti delle Batterie C. A. 10.a e 14.a e tutti i Militari della 10.a Batteria si troveranno alle 21 di questa sera presso la Caserma Cascina.

L'Associazione Naz. Bersaglieri ricorda a tutti i soci l'obbligo di provvedere al rinnovo della tessera per l'anno 1935-XIII. La segreteria (via del Carmine, 13) rimane aperta tutti i mercoledì di ogni settimana dalle ore 21 alle ore 23.

Carità del Sabato

In memoria del suo caro, nel quarto anniversario, Nini Marengo, L. 100.

STATO CIVILE

22 Gennaio 1935-XIII.

NASCITE 18 - Maschi 10 - Femmine 8

MORTI 21.

Stupino Angela v. Giordano, d'anni 77, di Carignano, negoziante, via Botero, 1.
Isaina Ester v. Galliso, d'anni 75, di Torino, pensionata, via Ballo, 24.
Guala Teresa Maria v. Fiorano, d'anni 82, di Rivoli, casalinga, s. V. Emili, 10.
Casoina Margherita m. Martini, d'anni 65, di Lauriano V., casalinga, via Mazzini, 8.
Levatte Mazzarino Pietro fu Vincenzo, di anni 83, di Perosa C. (pens.), v. Duchi Vercelli, 4.
Nasi Margherita fu Andrea, d'anni 58, di Pasquallo, casalinga, via Schina, 15.
Lavini Virginia m. Mondelli, d'anni 51, di Torino, agiata, via G. Lanza, 92.
Stefani Maria m. Canetti, d'anni 78, di Venezia, casalinga e, Ravenna, 84.
Carello Luigi fu Luigi, d'anni 59, di Verzuolo, meccanico, via Cernaia, 2.
Romano Andrea fu Giuseppe, d'anni 47, di Casale Monferrato, operaio.
Carmi Leone fu Girolamo, d'anni 69, di Casale Monferrato, commesso.
Gonsalfas Luigi fu Francesco, d'anni 71, di Barone C. (Brasile).
Martenotti Michelina v. Panis, d'anni 75, di Torino, casalinga.
Chiara-Lagno Giovanni fu G. B., d'anni 84, di Favria, fattore.
Enrio Michele fu Bernardo, d'anni 86, di Verdeggia, casalingo.
Giordanino Giuseppina m. Tallone, d'anni 35 di Cortiglione Salmour, casalinga.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
L'ARTICOLO CASALINGO
è presentato con vasti assortimenti e aggiornato con le migliori novità.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

NUOVI ed ELEGANTI
sono i modelli che *Tortonese* ha creato per balli a teatro. *Contiene intanto la liquidazione* dei mantelli invernali a prezzi ultra-convenientissimi. Tutte le signore accorreranno certamente in questi giorni alla *Casa Tortonese* in via Cavour 15, per arricchire con limitata spesa il loro guardaroba.

Alla GALLERIA CODEBO'
via Po 3, piano 1°, Tel. 49-116, continua la vendita a trattative private ed a prezzi irrisori dei meravigliosi tappeti persiani e cinesi che tanto favore hanno incontrato nelle recenti aste.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. An. del Teatro Regio - Stagione lirica). — Riposo.
ALFIERI (Comp. del Teatro Comico). — Ore 21,15: «L'amore e la virtude a sedici anni» di Wedekinde e Ray (serata Gilda Sicoli).
ROSSINI (comp. Casalaccio). — Ore 21,15: «Sei tu dal ciel disceso?» di Barbera e Gilda.
GIANDUJA (Emanuele Lupi). — Ore 21: «Ballilla».
FARO — Mostra dei pittori De Pisis, Funi, Sironi; ore 10-12 e 15-19.
CHIARELLA: 21,15: Chaleroni, riv. magiche
MAFFEI: Ore 17 e ore 22 Varietà (10 num.) (Prezzi réclame diurni 1-2-4; serali 2-4-6).

I divertimenti

Oggi, al CINEPALAZZO
prime rappresentazioni
del COMICISSIMO FILM
XX SECOLO
con JOHN BARRYMORE
e CAROLE LOMBARD
1° spettacolo: inizio ore 15,30
2° spettacolo: inizio ore 17,15
3° spettacolo: inizio ore 19,20
4° spettacolo: inizio ore 20,45
5° spettacolo: inizio ore 22,30

XX SECOLO

è il lavoro più originale che sia apparso su uno schermo. Esso vi prende fin dalle prime scene e vi trascina, tra satira, parodia, comicità e situazioni paradossali, a una soluzione epica... dopo la quale il film può ricominciare.

PROTAGONISTA FANTASTICO
è JOHN BARRYMORE

che in *XX Secolo* si è tagliato una parte gagliarda, che niente esclude e arriva a manifestazioni parossistiche.

CAROLE LOMBARD

tiene validamente testa a *John Barrymore* e attraverso di lei vedrete in genesi di una grande attrice, la metamorfosi di una modesta recitatrice in una diva eccelsa e deliziante.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Vecchia guardia», il film della vigilia (sestia, 6, filacherti, M. Dora).
AMBROSIO: «Delitto con George Raft, Carole Lombard, Sally Rand, Frances Drake.
VITTORIA: «L'uomo» (H. Feher, Magda Sonia) e Grande spettacolo d'arte varia.
STATUTO: «Andiamo a lavorare», Celi-Cini
IDEAL: «Giovinezza» e Gran Varietà.
ALPI: «Kliu» (Ipesci, L. Renzi), e Cartone.
NAZIONALE: «Tormentos», J. Crawford, Tone.
BALBO: «Piccole donne». Nel varietà Leda Gloria. Prezzi diurni: L. 1,50-2-4. Successo.
MAFFEI: «Paradiso delle stelle» e Varietà (10 numeri). Diurni L. 1; serali L. 2.
SPLENDOR: «Delitto in Compagnia», 1,05.
MASSIMO: Le due strade e comica Charlot.
BORSA: «Accadde una notte». Clark Gable.
PRINCIPE: «Zampa di gatto» e Varietà. 1,05
SAVOIA: «Eredità in... Buonanima». Mistero
REGINA: «Accadde una notte» e Varietà.
IMPERO: «La vita amorosa di Casanova».
IMPERIALE: Angeli senza Paradiso. Edgarth
PALAZZO: «XX Secolo». John Barrymore.
REX: Prima di «Nanà» con Anna Sten. Pinguini innamorati e Cappuccetto rosso.

Oggi al CINE REX
NANA'
con ANNA STEN

E' uno dei più grandi film lanciati quest'anno dagli *Artisti Associati*.

La *Sten* è una rivelazione autentica.

Il film riavoca magistralmente un'epoca: usi, costumi, la vita mondana.

NANA'

ispirato dal famoso romanzo verista zoliano, ha trovato in

ANNA STEN

una protagonista ideale.

Ma non soltanto

NANA'

ammirerete da oggi al *Cine Rex*. Del programma eccezionale fanno parte

due cartoni a colori Disney:
CAPPUCCETTO ROSSO
che si replica a richiesta, e
**PINGUIN

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 22. — Continua la fase di assestamento tecnico del mercato con prezzi in ordinata per alcuni valori come i Fondi Pubblici a causa di alleggerimento di posizioni per l'approssimarsi del riporti. Valori industriali stazionari e poco trattati con oscillazioni limitate ma favorevoli per la Fiat, Elettricità Alta Italia e Riva.

Prezzo unitario	TITOLI	Ultima cedola pagata	Ult. quot.	Prezzo.	Differenze
100	Rend. 3,50 %	1 75	—	92 60	87 10
100	Id. cont.	1 75	—	92 70	87 10
100	Pr. Rel. 3,50	1 75	—	91 35	86 75
100	Id. cont.	1 75	—	91 225	86 70
100	B.N.T. 1940	3 50	—	104 —	100 15
100	— 1941	3 50	—	104 35	100 30
100	— 1942	—	—	100 225	96 20
500	Torino 4,50 %	12 75	—	402 25	390 —
500	Id. 5 %	14 50	—	500 —	502 50
500	S. Paolo 5 %	12 50	—	497 50	487 50
500	Id. 3,50 %	8 75	—	350 —	338 —
500	Fonsa 5 %	5 625	—	350 —	338 75
500	I. R. I. 4,50 %	11 25	—	450 —	428 75
500	Ei Per 4,50 %	11 25	—	500 —	501 —
500	Cr. A. M. 6%	15 —	—	640 25	640 25
500	Cr. A. M. 5 %	12 50	—	483 —	483 —
500	S.T.E.T. 4%	—	—	342 50	510 —
1000	It. Italia	60	—	1020 —	1020 —
500	It. Comm.	30	—	505 —	505 —
500	Credito It.	25	—	427 —	427 —
100	Banco Roma	5	—	105 —	105 —
15	Sabaudia	—	—	9 325	9 675
250	Mediterranea	17	50	441 —	442 —
500	Meridionali	13 50	—	500 —	501 50
100	Torino-Nord	5	—	127 50	127 —
50	N. A. I.	—	—	17 50	17 —
12	Belgica	0 50	3000	12 175	12 5625
100	E. A. I.	—	—	100 —	95 75
50	Sip	—	—	1100	40 50
200	Terni	8	—	300 50	309 —
100	Valdarno	9	—	135 —	138 —
500	Ateliers Elettr.	16 25	—	734 —	740 —
25	P. C. K.	4 50	—	65 —	68 —
1000	Saga	0 —	—	80 25	80 125
500	Edison	60	—	747 50	748 —
10	Vizzola	—	—	10 50	10 50
500	Meridionale	30	—	822 —	822 —
200	Sondrio	8	—	300 —	320 —
50	Telefoni	—	—	82 —	82 —
125	Montecatini	12	—	167 —	167 —
200	Ilva	8	—	1000	174 —
25	Aquila	—	—	33 —	33 —
200	Fiat	10	—	280 —	282 —
75	C. I. R.	7 50	—	105 —	105 —
5	Schiapparelli	—	—	4 625	4 575
100	Mira Lanza	8	—	96 25	95 75
25	Manifatture	10	—	170	182 75
50	M. Ambito	—	—	50	22 875
100	Metallurgiche	8	—	200	200 625
500	Acqua Pot	12	—	160	434 875
50	Florio	—	—	—	12 75
25	Vetrerie Unite	—	—	—	26 25
500	Lane Borgos	20	—	1000	1000 —
25	Valli Lanzo	—	—	—	12 75
200	Viscosa	14	—	1000	290 50
200	Rossi	10	—	198 —	195 —
100	Cart. Ital.	4	—	100 —	98 —
125	Cart. Burgo	5	—	100	215 —
25	Fonc. Rosa	8	—	210	217 —
25	Pubblicità	—	—	0 60	0 75

CAMBI: Parigi 77,35; Svizzera 379,50; Belgio 274,25; Olanda 793; Londra 57,62; New York 11,80.

MILANO, 22. — Persistendo la pessimistica tendenza ultima di ieri, la Rendita netta a 81,30 e il Redimibile 1934 da 80,95 a 80,92 per fine corrente gennaio. Meno fiacche le Banca d'Italia, Meridionali, Mediterranee, Subalpina, Terni, Industrie Zuccheri e Brede, in vantaggio abituale le Fiat, Edison, Ilva, Viscosa, Montecatini, Snia e Isolamenti.

Rend. It. 3,50 % 81,80; Redim. 3,50 % Lm. 80,625; B. Italia 1654; B. Comm. It. 967; B. Roma 106; Cr. It. 620; Cr. Mariti. 500; Ass. Gen. 3990; Centrale 619; Mediterranee 436; Meridionali 502; Veneto Costr. 231; Cusulich 12,50; Rubattino 135; Cantoni 1500; Furier 62; Val d'Ofona 76; Valle Soriana 6; Val Ticlon 82; Dicese 218; Stampati 473; Cantoni Cons 513; Lini 223; Rossari e Varzi 301; Rotondi 210; Tosi 16,50; Coton. Meridi. 11,75; Us. Macif. 323; Gavardo 800; Hotel 2943; Targetti 72; Cascami 515; Bergamasci 33,50; Snia 493,50; Pacchetti e C. 64,75; Aquila 56,50; Ilva 179,75; Metall. It. 175,50; M. Amiata 93; Montecatini 136,75; Dalmine 184; Breda 122,50; Dinchi 45,25; Ivetta Prachiai 15 5/8; Fiat 281,50; Miani Silvestri 8,50; Reggiane 26; Adriatica Elettr. 145,50; Piacentina 182; Cioli 375,75; Dinamo 285; Bresciana 240,50; Valdarno 137; Alta Italia 94,50; Emiliana 374,50; Trezza d'Adda 386; Gaslpina priv. 125; id. ord. 86; Sesa 80 1/8; Edison 748; id. Posteriore 550; Sip 40; Tirso 55,50; Vizzola 387; Merid. Elettrica 236,75; Terni 306,50; Unes 10,40; Italcable 87,25; Tecnomasio 53,50; Distill. It. 159; Eridania 343,50; Industria Zuccheri 1210; Raffineria L. L. 390; Italiana Gas 13,32; Mira Lanza 95 3/8; Petroli d'Italia 8,50; Aedes 108,50; Fond. Reg. 1,10; id. 7 % 94,50; Fondi Radiel 80,50; Beni Stabili 100,50; Saturnia 83; Pastif. Barilla 12,50; Alberghi Vecchia 43,75; Italcementi 384,50; Picelli R. 029; Pirelli & C. 329; Brasiliani 87,50; Dell'Acqua 126. — CAMBI: Parigi 77,35; Zurigo 379,50; Londra 57,62; Amsterdam 793; Madrid 160,25; Bruxelles 274,25; Berlino 469,04; Praga 49,16; New York, chèque 11,80.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3 %	80 50	F. Sardo 4 1/2 %	478 —
Redimib. 3%	497 —	» 5 %	476 —
» 3 1/2 %	441 —	» 6 %	477 —
» 4 1/2 %	500 30	Ist. C.F.T. 5%	490 —
Pr Ven. 3 1/2	91 15	» 6 %	493 —
» 4 1/2 % 1918	99 80	F. Ven. 4 %	490 —
» 5 % 1918	101 25	» 5 %	488 —
Ferr. It 3%	339 —	» 6 %	487 50
Nov 5% 1934	— —	Pub. ut 6%	500 50
» 1942	104 05	» (s.Tel.) 6%	501 50
» 1941	104 27	Ut. Nav. 6 1/2	500 75
» 1943 4%	92 35	F Roma 4 %	486 50
Cogne 6 %	506 25	» 4 1/2 %	489 —
» 6 1/2 %	513 —	» 5 %	485 —
U. Pubbl 5%	498 75	» 6 %	487 —
I. R. I 4 1/2 %	498 75	L. M. I 6 %	999 25
Elter 4 1/2 %	500 50	Edilizia 3 1/2 %	412 —
Dan Rava	177 50	» 6 %	493 25
Sel 4 %	511 —	S. Paolo 3 1/2 %	466 —
Pr. Austr 5%	504 —	» 5 %	496 —
» 7 %	885 —	» 6 %	498 —
» Italc 7 1/2 %	945 —	Acqua P. 6%	501 —
» Ilva 7%	945 —	Unif. Mil 4%	95 85
» Gerio'28 6%	370 —	Agr. Berg. 6%	463 —
» 1931 6%	430 —	» Tosc. 6 1/2 %	500 50
» Young 5 1/2	368 —	Mediterr 4%	479 —
» Polaroid 7%	508 —	» 6 %	508 50
» Rumeno 7%	515 —	Meridion. 5%	352 50
» S. Paulo 7%	2500 —	Nord Mil. 4%	487 —
» Hugh. 7%	227 —	» 4 1/2 %	495 —
C.R. Bol. 3 1/2 %	466 50	» 5 1/2 %	508 —
» 4 %	495 —	» 6 %	507 —
» 5 %	493 50	Adriatica 6%	502 —
» 6 %	494 50	Edison 6 %	505 50
C.I. Mil. 3 1/2	457 50	Emil 6 %	505 —
» 4 %	495 50	Set 6 %	499 —
» 5 %	496 50	Elli 6 %	491 50
» 6 %	496 50	Terre Ilr. 6%	498 50
Terremo 4%	487 —	Trezzo 6 %	505 —
» 5 1/2 %	479 —	Cinzia '34 6%	— —
C.A. Mil. 4%	488 —	» 1936 6 %	497 75
» 5 %	482 —	» Convent. 6	504 —
» 6 %	482 —	» 1936 6 %	497 —
B. N. Lav. 4%	486 —	Saco 6 %	492 —
» 5 %	495 —	» 6 %	497 50
» 5 1/2 %	489 —	Ser. El. 6%	503 —
F. Riera 3 1/2 %	475 —	Stipel 6 %	500 —
» 4 %	494 —	Unse 6 %	494 50
» 4 1/2 %	495 50	O.P.Ec. 4 1/2 %	494 —
» 5 %	492 —	Centrale 5%	498 —
» 6 %	490 —	Elnaer 6 %	479 —

GENOVA, 22. — Continuano i realizzi sulla Rendita e sul Prestito con conseguente ribasso sui prezzi. Sostenuto il mercato industriale in aumento le Banca d'Italia, Motori, Viscosa, Monte-ratini, Fiat, Ilva, Meridionali, Ansaldo offerte le Transvai; lievemente redditi le Terni dei massimi fatti in mattinata. Nei cambi lievemente lesi sterlina e dollaro.

Rendita italiana 3,50 per cento fine mese 81,10; Redim. 3,50 % Lm. 80,675, fo. cont. 80,55; Venezie 3,50 % 91,10; Buoni Tesoro ord. 5 % (1940) 103,55, id. (1941) 104,50, id. 4 % (1943) 98,175; Cons. Cred. Migl. 5 % 486, id. 4 % 487; Sud Pauio Fondi 5 % 497; B. Italia 1653; B. Comm. Ital. 967; B. Roma 106; Cred. It. 622; Meridionali 446 15; Mediterranea 442,50; Rubatt. 139,50; Lloyd Sab. 9; Alta Italia 69; La Polare 21; Snia 494; Montecat. 137; Ansaldo 23; Ilva 178,50; Ansaldo 25; Metallurg. Ital. 174; San Giorgio 184; Fiat 282; Un. Eserc. Elettr. 10,50; Sip 40,75; Terni 297; Eridania 343,50; Ind. Zucch. 1237; Raffin. It.-L. 392,50; Distillerie Ital. 160,50; Molini A. I. 249,50; Aedes 108. Beni Stabili 103. — CAMBI: Parigi 77,35; Svizzera 378,50; Londra 57,62; Olanda 793; Spagna 160,20; Belgio 274,25; Berlino 469,04; Praga 49, Buenos Aires, carta 3; New York 11,80.

ROMA, 22. — Rend. Ital. 3,50 % cont. 81,75, id. Lm. 81,75; Redim. 3,50 % cont. 80,85, id. Lm. 80,625; Venezie 3,50 % 91,50; Buoni Tesoro ord. 5 % (1940) 103,52 1/2; id. (1941) 104,23 1/2, id. 4 % (1943) 98,275; Ilva on Nav. Lav. 5,50 % 487; Cons. Cred. Migl. 5 % 487, Id. 4 % 483; B. Italia 1651; Cred. Fond. 530; B. Comm. Ital. 967; Cred. Ital. 625; B. Roma 106; Cred. Mariti. 502; La Centrale 620; Meridionali 502; Tram. 260; Rubattino 139,75; Coton. Meridi. 13; Snia 494,25; Metallurg. Ital. 176; Ilva 179,50 Montecatini 137; Aquila 22,75; Ansaldo 24, Fiat 281; Terni 308,50; Rom. Elettr. 337; Acqua, Zucch. 104,50; Fondi Rust. 80; Trams

BORSE ESTERE

PARIGI, 22. — La Borsa ha mostrato oggi disposizioni più soddisfacenti. Dopo un inizio restrittivo i corsi hanno quasi ovunque migliorato sensibilmente e la chiusura si è effettuata in generale al disopra dei livelli di ieri. Quasi tutti i gruppi di valori, sia che si tratti di titoli a reddito fisso o a reddito variabile, di valori francesi o internazionali, hanno beneficiato del miglioramento della Borsa.

Sul mercato dei cambi il dollaro pur rivolgendosi al suo punto d'oro superiore, cioè a 40 franchi 10,16, in ha superato un poco a franchi 15,8080 contro 15,27 di ieri. La sterlina seguendo il dollaro tanto nel ribasso come nel rialzo si è vista cosa pure ricondotta da franchi 74,45 a 74,33, mentre la lira italiana con minima variazione passava da franchi 129,50 a 129,25.

Chiusura titoli	21	22
Rendita Francese 3 %	83 65	83 80
Prest Franc 4 1/2 % A	92 70	92 80
Banca di Francia	11.355 —	11.350 —
Crédit Foncier	3.900 —	3.970 —
Crédit Lyonnais	1.872 —	1.890 —
Assicu. Suez	12.370 —	7.900 —
Cie Générale Electricité	1.350 —	1.378 —
Thomson Houston	168 —	174 —
Etablissements Kuhlmann	565 —	570 —
Cie Gle Transatlantique	24 1/4	25 —
Citroën	91 —	92 —
Wagons-Lits	75 —	78 —
Rio Tinto	1.230 —	1.232 —
Royal-Dutch	14.600 —	14.500 —
Paris-Lyon-Méditerranée	1.011 —	1.015 —
Caoutch.	1.425 —	1.420 —
Shell Transport	102 1/2	101 1/2
De Beers	420 —	415 —
Mokoiki	730 —	725 —
Mokoiki (a contanti)	178 —	178 —
Idem (a termine)	177 —	175 —

CAMBI		Belgio	365 75
Italia	199 55	Spagna	207 1/4
Londra	74 25	Svizzera	490 5/8
New York	15 20 1/8	Olanda	1054 —

BERLINO, 22. — Assoluta mancanza di ordini alla Borsa di oggi e tendenza marcatamente al ribasso. I valori e interessi non si sono mantenuti alquanto sostenuti. Nel decorso ulteriore e alla chiusura la tendenza al ribasso si è ancora più accentuata. La sterlina è stata fissata a 12,30 da 12,195 e il dollaro a 2,50 da 2,488.

CAMBI			
Italia	21 32	Vienna	46 —
Francia	16 44	Londra	12 20
Svizzera	80 80	Amsterdam	168 35
		New York	2 50

ZURIGO, 22. — Tendenza irregolare. Il mercato azionario segna ulteriori una tendenza nettamente ottimista, che si concentra su un certo numero di valori privilegiati.

CAMBI			
Italia	20 30	Belgio	72 175
Francia	20 38	Spagna	42 22 1/2
Inghilterra	15 15 1/2	Olanda	208 65
New York	3 10	Germania	125 90

LONDRA, 22. — Sempre e causa delle voci sulla possibilità di una rivalutazione del dollaro, voci che sono da giudicare del tutto fantastiche, la tendenza della divisa americana era al rialzo. Le offerte rappresentavano compiute dal fondo di compenso dei cambi americani. L'oro a Londra è stato quotato a 142 scellini e 2 denari per oncia e se ne vendette per un valore di 505 mila sterline. Nel prezzo di 142 scellini e 2 vi era un premio di 7 denari e mezzo sul cambio della sterlina col franco e in pari tempo un disagio di 3 denari sul cambio della sterlina col dollaro. Svogliatezza alla Stock Exchange. La riunion sembra lieve le Borse. Tra i prestiti, i giapponesi in domanda, i tedeschi e i brasiliani offerti. La calma della gomma grezza ribolli in simmetria col prezzo di quella materia prima. Alla City ha prodotto oggi una penosa impressione la notizia che il 1934 è stato il primo anno nella storia di Hong Kong in cui le importazioni di quella colonia dall'Inghilterra siano state inferiori alle importazioni dal Giappone.

Chiusura titoli	21	22
Consolid. inglese 2,50%	93 1/2	93 25
Prest. di guerra 5,50%	109 7/16	109 5/16
Prest. Gerin Banca 7%	74 1/2	73 —
Id. al Young 5,50%	53 1/2	52 —
Id. Ilsmeno 7%	54 —	54 —
Id. S. Paulo Caffè 7%	55 —	53 —
Rendita Italiana 3,50%	57 —	57 —
Great Western ord.	52 —	52 25
White Star	0 10 1/2	0 1050
Gas Light Coke	28 9	28 9
Cables Wireless pref.	64 1/2	64 3/8
Id. id. ord. A	19 1/2	20 —
Id. id. ord. B	7 —	6 15/16
Rettifie Celaness	13 8	12 400
Courtaulds	48 7 1/2	48 3
Shell Vienna	40 —	40 —
Bekbeh Am. Tobacco	6 3/8	6 3/8
Royal Dutch	19 9/16	19 5/8
Rio Tinto	16 3/8	16 50
De Beers	5 5/8	5 11/16
Consolidated Goldfields	75 7 1/2	75 11/50

CAMBI			
Italia	57 28	Budapest	25 3/8
New York	4 8631	Belgrado	216 —
Francia	24 21	Sofia	415 —
Germania	12 19 1/2	Bucarest	466 1/2
Spagna	35 84	Costantin.	610 —
Amsterdam	7 05	Atene	517 —
Belgio	20 98	Austria	26 1/4
Svizzera	25 15 1/4	Varsavia	20 95
Copenaghen	22 40	B. Aires, uff. v.	15 —
Stoccolma	19 39 1/2	Id. non uff.	19 45
Oslo	19 90 1/2	Rio Janeiro	4 12
Helsingfors	226 1/2	Id. non uff.	3 21
Praga	117 —	Yokohama	14 —

Mercato dei cotoni

New York, 22. — Chiusura cotoni. Disponibili tendenza poco sicura; Middling 12,65. Futuri: tendenza apertura facile; tendenza chiusura facile:

Futuri:	21	22		21	22
Genn.'35	12 30	12 40	Luglio	12 56	12 53
Febbraio	12 31	12 43	Agosto	12 36	12 30
Marzo	12 33	12 46	Settemb.	12 22	12 17
Aprile	12 34	12 48	Ottobre	12 19	12 14
Maggio	12 37	12 51	Novembre	12 23	12 17
Giugno	12 37	12 52	Dicembre	12 26	12 20

New Orleans, 22. — Disp.: Middling 12,65:

Futuri:	21	22		21	22
Genn.'35	12 37	12 32	Luglio	12 57	12 53
Marzo	12 51	12 44	Ottobre	12 48	12 43
Maggio	12 55	12 51	Dicemb.	12 54	12 49

Liverpool, 22. — Chiusura cotoni disponibili ufficiale:

	21	22
American Middling	7 13	7 10
Europäische Sakel F. G. F.	9 08	9 03
» maeglio » F. G. F.	8 03	7 98
Surtee F. G.	6 70	6 68
Brunch F. G.	6 99	6 95
M. G. Punjab Amer. F. G.	5 92	5 91
Outra N. 1 Staple Sup.	6 09	6 03
Brasil F. G.	4 12	4 06
Brasil Superfine	4 32	4 26
Sind F. G.	4 12	4 06
Sind Superfine	4 32	4 26
Import d. guru calle	500	22.100

Liverpool, 22. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani: tendenza sostenuta:

	21	22		21	22
Dicemb.			Settemb	6 70	6 74
Genn.'35	6 65	6 65	Ottobre	6 72	6 71
Febbraio	6 65	6 65	Novemb.	6 71	6 69
Marzo	6 65	6 65	Dicemb.	6 71	6 69
Aprile	6 64	6 64	Genn.'36	6 70	6 68
Maggio	6 63	6 63	Marzo	6 70	6 69
Giugno	6 62	6 61	Maggio	6 70	6 68
Luglio	6 61	6 60	Luglio	6 69	6 66
Agosto	6 75	6 77	Ottobre	6 66	6 64

Futuri egiziani: tendenza sostenuta:

	21	22		21	22
Genn.'35	8 75	8 68	Ottobre	6 64	8 60
Marzo	8 68	8 63	Novemb.	6 64	8 60
Maggio	6 68	8 64	Genn.'36	6 64	3 60
Luglio	8 68	8 64			

Upper P. G. F.:

	21	22		21	22
Genn.'35	7 78	7 76	Ottobre	7 50	7 50
Marzo	7 71	7 68	Novemb.	7 50	7 47
Maggio	6 68	7 66	Genn.'36	7 44	7 43
Luglio	7 56	7 52			

Futuri indiani:

	21	22		21	22
Genn.'35	5 —	5 97	Luglio	5 01	5 98
Marzo	5 99	5 96	Ottobre	5 01	5 98
Maggio	5 99	5 96			

METALLI

Londra, 22 (chiusura).

Rame B. Sel.	30,10	» 3 mesi	30,10
» maeglio	31,35	Zinco m. c.	11,18,9
Standard c.	28,5,9	» 3 mesi	12,3,9
» tre mesi	28,8,9	Alluminio	100
Stagno cont.	212,5	Antimonio min.	77
» tre mesi	226,17,6	» massimo	78
» Straits	233	Nichelio min.	300
Piombo m. c.	10,8,9	» massimo	305

MERCATI

CEREALI

Casale Mont., 22. — Grano al Ql. da L. 89 a 94; meliga da 50 a 54; segala da 62 a 64; fagioli da 60 a 90; fave da 85 a 110; ceci da 120 a 130; crusca da 28 a 32; cruschello da 26 a 30; farina di meliga da 70 a 80.

Chieri, 22. — Grano al Ql. da L. 92 a 94; meliga da 53 a 55; segale da 74 a 76; fagioli da 60 a 200; fave da 65 a 75; ceci da 60 a 150; crusca da 46 a 48; cruschello da 43 a 47; miglio da 53 a 58; orzo da 93 a 100; lenticchie da 200 a 230.

Cuneo, 22. — Grano tenero nuovo al Ql. da L. 94 a 97; barbarasto mercolo da 85 a 87; segala da 69 a 73; granoturco da 54 a 57; miglio da 50 a 55.

Vercelli, 22. — Risone ordinario, nella pesatura al Ql. L. 56,278; riso raffinato da 100 a 103; riso originario ripulito da 93 a 93; id. id. brillato da 103 a 106; id. id. camolino da 101 a 106; riso mercatelli da 122 a 125; frumento fino da 91 a 92; id. buono mercantile da 89 a 90; id. mercantile da 83 a 86; segale da 73 a 76; avena nostrana comm. da 54 a 56.

BESTIAME

Asti, 22. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 17 a 21 al Mg.; manzi da 13 a 25. — Bestiame da macello: buoi da L. 13 a 21 al Mg.; manzi da 19 a 25; vitelloni da 21 a 26; vitelli da latte da 37 a 41; maiali da 28 a 32.

Casale Mont., 22. — Bestiame da macello: tori al Mg. da L. 14 a 18; buoi da 18 a 20; vacche da 8 a 12; vitelli e manzi da 22 a 25; suinli da 25 a 35; maiali da 37 a 41; lattonzoli per capo da 23 a 26; agnelli e capretti al Kg. da 30 a 60.

Chieri, 22. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. da L. 16 a 18; vacche da 10 a 14. Bestiame da macello: tori al Mg. da L. 15 a 16; buoi grossi da 21,50 a 26; vacche da 10 a 13; vitelli e manzi di 1.a qual. da 28 a 32; id. 2.a qual. da 25 a 28; maiali da 25 a 35; suinli da macello da 33 a 38; lattonzoli caduno da 90 a 110; agnelli e capretti al Kg. da 3 a 3,25.

Cuneo, 22. — Scambi mediocri di 1.a al Mg. da L. 39 a 48, id. 2.a da 32 a 38, id. della coscia da 53 a 54; vitelli mediocri da 24 a 29, id. della coscia da 35 a 42; vitelloni da 23 a 27; manzi da 22 a 26; buoi da macello da 19 a 23; vacche da 15 a 18; tori da 24 a 29; buoi da lavoro da 21 a 25; vacche e manzi caduno da 700 a 1650; vitelli da allevamento caduno da 300 a 600; suinli al Mg. da 16 a 18; peso vivo caduno da 45 a 80; agnelli peso vivo al kg. da 3 a 3,50; maiali da macello al Mg. da 24 a 30; id. da allevamento da 22 a 24; id. lattonzoli caduno da 34 a 48.

Ferrara, 22. — Buoi da macello 1.a qual. al Ql. peso vivo da L. 300 a 320, peso netto da 400 a 420; vacche da macello id. peso vivo da 280 a 300, peso netto da 370 a 400; buoi e vacche da lavoro, peso vivo da 280 a 325; manzuoli e manzette da 190 a 240, id. peso netto da 380 a 440; vitelli 1.a qual. peso vivo da 280 a 310, peso netto da 510 a 515; maiali peso vivo da 300 a 315.

Savigliano, 22. — Bestiame da macello: tori al Mg. da 24 a 27; buoi da 16 a 20; manze da 21 a 23; vitelli e vacai da 27 a 32,50; vitelli della coscia da 37 a 39; suinli da 26 a 30.

Saluzzo, 22. — Buoi da macello di 1.a qual. al Ql. da L. 300 a 340, id. di 2.a da 270 a 300; vacche da 120 a 160; tori e torelli da 190 a 200; vitelli da 300 a 310; vitelloni da 900 a 920; suinli da 540 a 560; magroni da 330 a 340; suini grassi da 340 a 360; buoi da lavoro da 300 a 340; manzi e manzette d'allevamento da 200 a 230; lattonzoli per capo da 100 a 120.

VINI

Acqui, 22. — Rossi comune da 100 a 120 Pettolitro; barbera da 110 a 130; moscato da 140 a 150.

Casale Mont., 22. — Barbera per Hl. da L. 115 a 130; comune da pasto da 110 a 115; barbera fino da 150 a 170; grignolino e freisa da 175 a 185.

Chieri, 22. — Freisa vecchia 1933 per bronte da L. 50 a 60; comune da pasto da 50 a 65; vino fino in bottiglia da 55 a 68; freisa 1934 da 60 a 90; vino comune da 60 a 65; vino finissimo dolce da bottiglia da 70 a 90.

Savigliano, 23. — Barbera comune per Hl. da L. 170 a 180; comune da pasto da 90 a 100; dolcetto da 190 a 200; barbera fino da 190 a 210.

Stradella, 22. — Vino nostrano da pasto grandi 10 per Ql. da L. 80 a 90; id. grandi 11 da 95 a 105.

BESTIE

MILANO, 22. — **Borsa merci** (chiusura). Mercanti: febbraio 9,30, marzo 9,60, aprile 9,70, maggio 9,65. Sete greggie 13-15: febbraio 42,25, marzo 42,25, aprile 43,35, maggio 42,25. Sete greggie 20-22: contanti 36,50 febbraio 38, marzo 36,25, aprile 40, maggio 40,50.

Società Torinese, 22. — Operazioni di stagionatura: Organsino stagionati, colli 3; Kg. 303,99; Greggia, colli 9; Kg. 188,07; Lana, colli 3; Kg. 1.634,57; Sete pesati, colli 6; Kg. 56,68. — Operazioni d'assaggio: Greggie 3; Lavorate 3; Varie 2.

An. Fism. A.S.P.A., 22. — Stagionatura e pesatura: Organsini 1, Kg. 99,24; assaggio 3; Greggie, assaggio 4; Trame, 1, Kg. 100,85; assaggio 1.

La LIQUIDAZIONE di TESSUTI

della Ditta Succ. A. LEARDI

cesserà alla fine del mese per trasferimento della Ditta nei nuovi locali di

Via Lagrange, 10, ang. Via Mario Gioda

Approfittate di questa occasione che non si ripeterà!

Per chi già ci conosce, e per tutti, questo annuncio non può e non deve essere rivolto invano, perchè la **SERIETA' DELLA CASA NE E' PEGNO** e vale a conferire **QUEL SENSO DI FIDUCIA** che sovente e pur anche giustamente in simili circostanze manca.

QUESTA SERIA, VERA LIQUIDAZIONE OFFRE certo una eccezionale occasione di rinnovare o rifornire i guardaroba con acquisti di **TESSUTI** buoni come gusto e qualità ed indiscutibili come convenienza di prezzo.

LANERIE - SETERIE - RAYON - VELLUTI DRAPPERIA per Uomo - COTONERIE - TELERIE

Tutto quanto di meglio
di più moderno
e nel più vasto assortimento
a PREZZI DIMEZZATI

SUCC.

A. LEARDI

Via Roma, 25 - Torino

Mezzo secolo di vita
e di esperienza
Casa della massima fiducia

ALCUNI PREZZI:

1000 metri Crêpe seta stampati, 100 cm., da	L.	9 — in più
Velluti lana altezza 140 cm. da	»	12 — in più
Crêpe satin seta pesanti da	»	14 — in più
LANERIE unite e fantasia leggere e pesanti per mantelli e vestiti, 140 cm., da	»	10 — in più
Marocaine seta pesanti da	»	14 — in più
Moirè seta pesanti da	»	14 — in più
Ottoman lana seta per mantelli, 90 cm.	»	12,85
Lamé fantasia oro argento, 90 cm., da	»	15 — in più
Georgette façonné velour, 90 cm., da	»	29 — in più
DRAPPERIE uomo inverno, estate, pura lana	»	18 — in più
Velluti chiffon colorati seta, 80 cm., da	»	15 —
Velluti colore stampati **lavabili**, 70 cm., da	»	5,25 in più
Vigogne pura lana colorate, 90 cm.	»	3,50
Crêpe georgette e romain seta colorite, altezza 95 cm., da	»	8 — in più
Japon seta lavabili uniti e imprimé, 90 cm.	»	3,50
Crêpe e fulla satin 90 cm. da	»	10,50 in più
Marocaine rayon colorati finissimi uniti e imprimé da	»	10,50 in più
Stoffe pura lana pesanti per costumi sky da	»	12 — in più
Tele seta colorate lavabili, 80 cm.	»	5 — al m.

UN'AZIENDA SENZA IL TELEFONO!

Risolverete facilmente il problema delle comunicazioni, impiantando un apparecchio telefonico in casa vostra.

Col telefono in casa potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ed a qualunque ora del giorno e della notte.

Malattie segrete - pelle DEBOLEZZA SPECIALE PERDITE SEMINALI Cure speciali
Comm. Dr. LATTES, 12 Princ. Amedeo - ore 9-19

ISTITUTO DERMOSIFILOPATICO PIEMONTESE VENEREE PELLE, URINARIE
Corso Reg. Margherita 1 - Ore 9-12; 16-20

Dr. ADLER Specialista diplomato PELLE VENEREE SIFILIDE Applicazioni Elettriche ore 9-12 - 15-20 - fest. 9-12
Piazza Castello 20 entrata anche via Carlo Alberto, 2

PENSIONE PARTORIENTI LA CASA DELLA MAMMA VIA CASSINI, 66 TELEFONO 31-71

DIFFIDA

Il Sig. Bertotti Luigi diffida i creditori della Sig.ra Rossetto Virginia, cedente il negozio alla testa Pont Canavese, via Commercio, a presentare i loro crediti entro il 28 gennaio 1935. (10927

Pubblicità Economica

I) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTEREI trapano colonna portata 22 mm. acciaio a trapano speciale d'occasione. Scrivere cassetta 219 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10966

BLOCCO articoli casalinghi purchè vera occasione. Scrivere cassetta 222 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10971

DIPLOMATO inglese, ventinovenne, pratica amministrativa, conoscenza lingue, assumerebbe lavoro, impianti amministrativi privati nazionale o privato. Ottime referenze. Scrivere cassetta 91 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60997

OCCASIONE vendiamo due gruppi convertitori 125 Kw, un gruppo convertitore piccolo 70 Kw, un trasformatore 6500/3000 volts con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Roma, Galleria San Federico.

SOCIETA' CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFARONE. Pane, alimentario, drogheria, bolletone, pochissimo spese, trasferibile. Barotti, 28. 60958

AFFITTASI negozio angolo, adatto tutti generi. Rivolgersi Commerciale, Pisa, 18.

ALIMENTARIO centrale, immobile cinquantennale, cedesi, situazione garantita. Sartoria, Sacchi, 52. 30758

AZIENDA ventenne serissima, unica Italia fabbricazione articoli elettrici indispensabili industria, forniture Stato, nuove creazioni brevettate, forti richieste crescenti avvenire, cerca capitalista, convenzione o continuazione sociale immediata. Scrivere cassetta 94 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60930

BUON privato rivende magazzino lanerecci, cereali, bene avviato. Scrivere cassetta 208 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10889

CERCASI locale ben esposto, ampie vetrine, centralissimo, buona merce. Scrivere cassetta 101 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60932

CONCESSIONARIO Italia autoapparecchio commutatore acceleratore collaboratore disponga 30.000 possibilmente automobile. Tessera Postale 360.368. 60875

ESPOSITORE Fiere mondiali cerca giovane collaboratore, possibilmente conoscenza francese, apporti 50.000 garantite ipotecariamente. Rag. Ella, Cornalia, 18. 32756

FARMACIA Torino vendesi centomila contanti. Scrivere cassetta 74 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60869

IMPRESA cerca collaboratore, piccolo capitale. Rivolgersi Levi, Santa Giulia, 46.

LATTERIA litri 250 quale 22.000, spese minime. Cassetta, Ilecinda, 18. 10910

LEALE affarone, vado in Roma, motivi famiglia, commercialissima, assoluta insussistenza specialità pasta alimentari, coppelletti, proprio fabbricazione, modernissimi macchinari, grande avvenire, facilitazioni pagamento, eventualmente associarsi. Massima serietà. Scrivere cassetta 87 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60891

OCCASIONE cedesi negozio centrale filati maglierie mercerie. Piero Pomonaro, Carlo Alberto, 18. 60878

OFFICINA attrezzata lavorazione metalli, cubatte con trapano potenti, saldatura, nichelatura, affittasi ad artigiani. Via Nizza, 131. 60917

RIMETTO causa disgrazia, banco gelati, presso ferrovia. Ciantti, Buenaria, 18. 60873

ZENIT, Principe Amedeo, 46, Orologeria moderna, orchestrina, occasione orologi speciali. 30770

II) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI abile piazzista introdotto alimentari, saponeria drogherie, conoscimento a provvigione, ottime referenze. Scrivere cassetta 214 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10943

FABBRICA motori cerca rappresentante pratico articolo lucro interessante. Scrivere cassetta 109 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PIAZZISTA farmaceutici generali, distribuzione percentuale, Tonglioli, piazza Santa Giulia, mattei. 60924

III) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARREDOMANO pianista e contabile, referenze, cantabile, posti occupati. Scrivere cassetta 136 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30775

ABILE riparatore macchine calcolatrici generali. Scrivere cassetta 192 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10837

BUON mensile lubrificando domicilio saponi, profumerie, istruzioni gratis. Franchi, Uggiate (Como). 10947

GIOVANI svelti intelligenti cercansi visitare famiglie, 30 settimanali oltre provvigioni. Principe Tommaso quattro. Libreria.

IMPORTANTE stabilimento grossi Torino cerca chimico per esperienze laboratorio, controllo materie prime, lubrificazione varie, oli varie, profumi pertume, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 235 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30761

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino cerca impiegato di ordine contabilità esente da militare, studi medi, per amministrazione tecnica. Indicare posti occupati, pretese, referenze a cassetta 91 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60956

STABILIMENTO meccanico Torino cerca incisettatori e tornitori precisi. Scrivere cassetta 124 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30764

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi stabilimento industriale. Scrivere cassetta 105 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60943

TORNITORI per lavori revolver cercansi. Rivolgersi: Compagnia Italiana Westinghouse, via Borgo 20, Torino. 60971

TUTTI rappresentano qualsiasi giornaliero dellemigliori ditte centralissima industria eseguibile proprio domicilio. Scrivendo Manzoni, Roma, ricevono gratis bellissimo campione lavoro occorrente. 787

IV) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CORRISPONDENZA e traduzione tedesco-italiano, stenografia, inglese-francese, offresi. Scrivere cassetta 199 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10974

FUNZIONARIO bancario segno ufficialmente offresi massima serietà direttore contabile casa cambio bancaria ventennale. Ottima referenze. Presenza. Deposito eventualmente trasferirsi Colonia estero. Indirizzare cassetta 106 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10948

GIOVANE forte pratico contabilità presa in mancanza vino cerca lattoniere, anche altra industria, patti pretesa. Rivolgersi presso Saracco, via Madama Cristina 76.

RAGIONIERE 32 anni, volonteroso, attivo, affidabile di completa cultura E. E., impiegherebbesi Torino presso banca, ditta, industria. Scrivere cassetta 217 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10958

TRENTENNE, costruttore importantissima azienda, referenze superiori, massima moralità, conoscerebbesi qualsiasi ramo, preferibilmente ippotrino, disposto autoseguirsi. Scrivere cassetta 220 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10969

V) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARREDAMENTO Italiano, corso Francia, 9 (Lucchesine) casalinga assortimento pannilli lenzuoli, camere pranzo, letto complete, cassoni, Necessaire, Bureaux, Rappresentanze, prezzi industriali, costruzione propria serissima, garanzia; facilitazioni pagamento.

CUCCIOLI pastori tedeschi, Terrier e Bulldog vendonsi. Rivolgersi Bianchi, via Carlo Alberto, 32, Torino. 60940

MATERASSI, lana, crine, kapok, Dunlopillo Aloe, Piazza Vittorio, mobili regalo. 10760

PIANOFORTE 920, ottimo cremonesi Ibach, Schiedmayer, Seiler, vendo, cambio, noleggio. Piatino, Andrea Doria angolo via Roma.

RIMPATRIANDOMI vendo metà prezzo grande Rimessa mobili matrimoniale nuovissimi. Pietrasanta 16 bis. 60877

SCAMPOLI, tutte misure, tagli unici, poletots, ulsterini, Barisbolli 35 centimo.

SORIVANIE, libretto, salaletto, matrimoniale, pranzo, cucine, lampadari. Liquidatore, Vanzetti, cinque.

STRAORDINARIA vendo grande Rimessa mobili, matrimoniale, salotto Sarocchi, Barisbolli, 40 centimi. 60956

VI) OASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO casa signorile eventuale passato parte spettanti parte tempo ritenendo stessa totale mutuo. Scrivere cassetta 65 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60765

CAMBIO terreno, alberato, casa con proprietà Saluzzese. Caffè Statonello, Torino. 60969

CASA signorile, 10 camere, terrazzi, giardino. Via Scarlatti, 47. Eredi inquilini.

CERCASI, Borgo S. Paolo, magazzino con tettoie, mq. 800-900, per deposito carbone. Scrivere cassetta 97 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60927

CERCASI da affittare terreno 1000 mq. circa di cui 600 coperti. Possibilmente zona Candiolo. Scrivere cassetta 107 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60940

CONVENIENTISSIMA casa, palazzina, semidata, quattordici camere, riscaldamento, garage. 110.000. Vanetti, Domodossola 53.

OCCASIONE vendesi terreno 300, adatto palazzine, perspettacolo centro, paraggi Villa Regina, Rivolgersi Rondolotti, Valeggio, 28.

PALAZZINA due alloggi, Velodromo, edificî locali, belvedere, cantieri moderni, giardino, vendesi. Pastoreza, Mille 7. 30743

VII) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI subito tre locali uso ufficio, primo piano, riscaldamento centrale, via Mercanti, 2 angolo via Garibaldi. Brunl, Mercanti, 2; telefoni 46-945, 60-859. 60931

AFFITTASI alloggetto 2 camere, cucina, accessori, lire 130. Corso Regina angolo via Martinetto. 60947

AFFITTASI negozio due vani piazza Solferino 8, riscaldamento. Telefonare 46-802.

AFFITTASI subito splendido negozio, via Roma nuova. Scrivere cassetta 215 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10930

AFFITTO piccolo alloggio mensilità ufficiali Regio Esercito, Regia Marina. Scrivere cassetta 102 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60934

ALLOGGIO mobili camera, 2.o piano. Montevecchio, 1, dicembre, 1.o aprile. 10976

CAMERA centrale per ufficio con uso telefono ecco privato. Offerte cassetta 203 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10967

CENCIO una, due camere vuote, riscaldate, ambiente Salterini. Scrivere cassetta 95 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60923

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BERGAMO Hôtel Belvedere-Lombardi, ospitalità ideale. Cucina eccellente. Ettore Bellerini. 463

VIII) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ANTISDRUCCIOLEVOLI neve: sopracoperture gomma, copertone, catene, ricostruite, vulcanizzazione, trasformazioni con gomme superballons Dunlop e tutti altri tipi autoveicoli, pneumatici fuoristrada, Visitateci, economizzerete. Cordero, Ormea, 3. 10681

60 Celerin, 621 F tre alberi, 501. Sovrano 11. Nebiolo, Barolo, 37. 30067

DECRETO PREFETTIZIO N. 9006 TORINO 12/5/1925.

Si mammina!

prenderò il purgante
a condizione
però che tu mi dia la
MAGNESIA S. PELLEGRINO
che è tanto buona
e fa tanto bene.

MAGNESIA S. PELLEGRINO
2 preparazioni: Con Anice - Senza Anice

APPENDICE DE *LA STAMPA* (21)

Tempeste su una culla

Grande Romanzo di FLAVIA STENO

— Digliele che Gigetto non c'entra nella faccenda delle monete false, che è il «Rosso» che ha fatto tutto.

— Se glielo dicessi, mi riderebbe in muso, cara. Piuttosto, c'è qualcos'altro da fare, per Gigetto.

— E cioè?

— Andarsene da Genova.

— Andarsene?

— Già. Cambiare aria. Che cosa si fare?

Uhm! una volta era autista di piazza; ma poi, gli amici, quei «Rossi», proprio, e altri, lo hanno buttato a perdizione.

— Ebbene, perchè non si metterebbe di nuovo a fare l'autista? Io lo aiuterei se volesse partire.

— Andare dove? all'estero?

— All'estero sarebbe certamente meglio, ma ci vuole il passaporto e non glielo darebbero. Ma può sempre andare a Roma, a Trieste, a Tripoli... o gli pagherei il viaggio e un mese di soggiorno. S'intende che voi dovreste persuaderlo a lasciar stare mia sorella.

La Gemma ha ripreso il suo sguardo sospettoso. Lei sa già che non le risponderebbe il Picchi se gli dicesse che bisogna lasciar stare in pace la signora Moreno. Non è il caso di farsi soverchie illusioni in materia.

Mario Lachi fa campo di accorgersi a sua volta quasi subito perchè uno abitiere di casa e un improvviso imprecare propiziato nell'anticamera annunziano l'arrivo di Gigetto.

Il volto di Gemma Magliano si è trasformato e Lachi guarda stupito la fiamma di felicità che traspare dai grandi occhi di viola.

— Sono qui! — ella esclama correndo verso la porta. — Vieni!

Il giovane è già sulla soglia, ha scorto Mario Lachi, lo ha riconosciuto e con un grido rauco fa l'atto di scagliarsi contro di lui. Ma si arresta vedendo l'altro mettersi istintivamente in attitudine di difesa. Ha già provato il pugno dello sconosciuto e sembra ricordarsene a un tratto.

— Lei! lei! — esclama — cosa fa qui? chi cerca? cosa vuole?

— Cerca di te — gli dice la Gemma aggrappandogli al braccio e scrollandolo via subito da una mossa violenta e villana del giovane.

— Bada! — ella gli grida staccandosi — è il fratello della signora.

— Ah! il fratello!

La voce è canzonatoria e insolente. Lachi frena a stento l'impulso di buttargli addosso e di fargli ingoiare le parole delle quali egli comprende bene il significato.

Decide di prendere subito l'offensiva.

— Con un reduce delle galere — egli dice — non sto a fare discorsi. Mia sorella mi ha riferito la vostra bravata dell'altra sera e le vostre minacce. Sono venuto per dirvi che intendo la lasciate in pace. Io non sono una donna e non ho le timidezze che hanno messo alla vostra mercè quella disgraziata colpevole solamente di aver voluto fare la felicità di una povera creatura abbandonata da suo padre e da suo madre. La situazione del bambino è in regola e voi non potete provare niente nè contro di lui nè contro i coniugi Moreno.

— Ah, ah! così le pare? vedremo.

— Sì, l'autorità, vero? ma credete proprio che darà retta alla denunzia di un individuo che ha varcato tre volte la porta del carcere, che ha subito la sorveglianza speciale e che ancora adesso sta per venire arrestato come implicato in una banda di falsari?

Quelle ultime parole hanno la facoltà di far apparire sul volto ambiguo del giovane un'ombra fuggevole di sgomento. E' un attimo. Mentre la Gemma, impressionatissima, gli grida eccitata e pur con una voce che non esce dalla stanza:

— Gigetto, ascoltalo, fai quello che ti dice! è un amico del Questore! sa tutto! — egli si è già ripreso.

— Adesso — dice — siete voi che volete intimidirmi: in altre parole siete voi che fate il ricatto. Carina!

— Con la differenza che io vi rendo un servigio e non vi chiedo niente.

Dopo un attimo di silenzio, il giovanotto riprende:

— Mi chiedete appena di lasciare in pace la signora, quella di desistere dal chiedere quello che mi perviene.

— Che vi perviene?

La facoltà finta dell'individuo supera ogni aspettativa di Mario Lachi:

— Sicuro — dice l'altro. — I Moreno hanno avuto un figlio in atto pubblico: dichiarazione di legittimità di un infante che è d'ignoti. Io sono venuto in possesso del loro segreto per un lavoro d'intuizione e di deduzioni che è stato una vera e propria fatica. Potrei denunziarli. Sarebbe il carcere per entrambi e per la levatrice che ha fatto la denunzia. Sì — soggiunge vedendo il gesto di Lachi — la levatrice: mi sono informato.

— E non vi siete detto che se la denunzia è stata fatta dalla levatrice ciò vuol dire che il bambino era il legittimo figlio di mia sorella?

— Oh! — esclama la Gemma — questo non è vero. Lei lo sa. La signora lo ha pure detto anche a me. Perchè mi dava il denaro?

— Non giuochiamo, via, signor... signor...?

— Non ha importanza.

— Come volete. Dicevo: non giuochiamo. Voi sapete benissimo che il bimbo è della Gemma.

— Non lo so? Mi consta anzi il contrario.

— Se vi mettessero in questa versione non mancherebbero i testimoni che potrebbero provare il contrario. Gli stessi che hanno avvertito la Gemma che la signora dava il latte al suo bambino.

— Perchè il suo, cioè quello legittimo, era in condizioni così gravi per le complicazioni che ne avevano accompagnato la nascita che lo si era dovuto mettere nella incubatrice per qualche giorno e durante quel periodo la signora bisognava pure che lo desse a qualcuno il proprio latte!

Gigetto guarda la Gemma con un sorriso ironico:

— Cosa ne dici, tu, di questo bel romanzo?

Sdegnata a sua volta, la giovane donna aggredisce a un tratto Lachi con un tono di voce e una sguardo che lo stupiscono.

— Questo, poi, è troppo! voler negare che il bambino della signora fosse morto! ma se lo sapevano tutti alla clinica: crede lei che simili cose si possano tener nascoste? solamente per la compassione che la povera signora faceva a tutte le donne... E' vero che, a me, non lo dissero che la signora si era preso il mio da allattare, ma lo le seppi lo stesso da una infermiera. Si sa tutto, le dico... E d'altronde, io superiora deve bene aver denunziato la morte del bambino... Era nato soffocato, strozzato, non lo sa? via!

— Vi ho già detto come sono andate le cose: è verissimo che sulle prime il bambino pareva morto. Ma si riebbe dopo oltre mezz'ora di respirazione artificiale e di altre cure. Naturalmente non lo andarono a proclamare nelle corsie della Clinica, per cui è possibile che la prima voce diffusa che un bimbo era nato morto, sia stata creduta anche dopo. In realtà, perchè la signora avrebbe fatto chiedere un bambino da allattare se non fosse stato per attendere che il suo fosse in condizioni di venir nutrito?

Non sa neppure lui, Lachi, perchè si stia inoltrando in quel dedalo di menzogne che non reggono al più superficiale degli esami. Sa di dover giuocare il tutto per tutto e si abbandona al romanzo che la Gemma distrugge con una sola domanda:

— Ma allora, se il bambino fosse nato della signora, mi dice perchè avrebbe insistito, con me, che era il mio? Perchè mi avrebbe ricevuta in casa sua, perchè mi avrebbe dato per tanto tempo un mensile?

— Vi ricevette — si prova a dire Lachi — perchè cravate pur sempre la madre di una creatura che ella aveva allattato per qualche giorno. E le fu data compassione, ecco!

— Sì?! Le cerchi meglio, almeno, le risposte!

(Continua).

Anno 69 - Num. 20 TORINO - Mercoledì 23 Gennaio 1935 - Anno XIII Prima Edizione

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

Gli spiriti della Torre campanaria compariranno in Tribunale?

Sulla morte della celebre spiritista Lady Caillard e sulla cerimonia funebre che ha avuto luogo dinanzi a pochi intimi dai quali erano stati esclusi i parenti della defunta, i giornali si diffondono con nuovi interessanti particolari.

L'esclusione dei parenti è stata determinata dal fatto che la Caillard già da tre anni aveva loro rigorosamente interdetto l'ingresso nella residenza della « Società degli spiriti progressivi Limited ».

Non vi era una incompatibilità di carattere fra Lady Caillard e i suoi figli, ma il « comunicografo » — l'apparecchio da essa inventato per comunicare con l'al di là — intimò un giorno alla Lady spiritista di metter fuori di casa alla svelta tutti quanti i membri della sua famiglia. I due figli e la figlia della defunta signora furono cortesemente ma anche perentoriamente invitati a fare le valigie e cercare residenza altrove. La magnifica villa detta « La torre campanaria » non apparteneva più a loro essendo passata in mano delle anime progressive e fra le mura di casa non potevano abitare che spiritisti e anime. La rottura fu così completa che neanche la morte di Lady Caillard ha potuto far dimenticare ai membri della Società spiritistica l'ordine dato dal comunicografo.

« La mia idea dello spiritismo — dichiara oggi il comandante Laund figlio di primo letto di Lady Caillard — è sempre stata che questa dottrina sia destinata a produrre pace e felicità nella mente dei suoi adepti. Ma dal giorno in cui mia madre cadde sotto l'influenza dello spiritismo, nella nostra famiglia si sono installate niente l'altro che la discordia e l'infelicità ».

E la morte lascia dietro di sè, come si apprende oggi, tutta una scia di risentimenti che non potranno essere rimossi dagli spiriti ma dalla giustizia terrena. Si rivela infatti che alcuni membri della famiglia di Lady Caillard hanno deciso di intentare processo alla « Società degli spiriti progressivi Limited » e di impugnare il testamento della defunta, nel quale l'intera fortuna è devoluta alla Società stessa.

Il comandante Maund fa oggi interessanti rivelazioni sull'attività della Società in parola. Egli dice di essere stato informato da persona di fiducia di certi episodi svoltisi fra le mura della « Torre campanaria ».

« Ho appreso così da una persona che fu presente alle sedute spiritiche della villa, che il pendolo del comunicografo venne un giorno, prima dell'apertura della seduta, segretamente spalmato con del rossetto. Al termine della seduta, quando si fece piena luce, questa stessa persona osservò che le dita della mano di una persona pure presente alla riunione erano macchiate di rosso. Inoltre si afferma che gli spiriti i quali assistono alla seduta giungono dall'altro mondo avvolti in una atmosfera soavemente profumata. Orbene, un'altra persona pure presente ad una di queste sedute mi ha riferito come animata dal sospetto che il profumo preannunziatore dell'arrivo degli spiriti fosse prodotto con mezzi essenzialmente terrestri, tesi la mano dalla parte donde proveniva uno strano rumore e nel buio colse un vaporizzatore che egli conserva ancora gelosamente ».

Più chiaro è il signor Antonio Ford uno spiritista che gode fra gli anglosassoni una grandissima fama in materia. Egli era stato chiamato a Londra nel novembre dell'anno scorso da Lady Caillard, la quale, convinta di dover morire da un giorno all'altro, desiderava che questo veggente pronunziasse le preghiere sulla sua tomba. Lady Caillard non morì, e Ford frequentò le sedute della Società. Dietro invito di Lady Caillard, egli dichiara di avere assistito a cinque sedute, e fino dalla prima ebbe subito motivo di sospettare dei fenomeni che vi si manifestavano. « In seguito ad alcune indagini da me effettuate — egli ha detto — non riuscì a persuadermi che il comunicografo fosse operato dagli spiriti e che le voci udite nella villa provenissero dall'altro mondo ».

Egli espresse questi sospetti a Lady Caillard e la sconsigliò a sottoporre ad un consiglio di amici fidati il suo progetto di donare alla Società delle anime progressive tutti i suoi beni. La signora accettò il suggerimento ma anzichè rivolgersi agli amici di questo mondo chiese consiglio a quelli dell'altro. Il comunicografo venne interrogato circa il testamento di Lady Caillard e l'indignazione degli spiriti fu tale che per poco la macchina non andò in frantumi. Il povero Ford dichiara che mai fu tanto insultato in vita sua come in quell'occasione per aver proposto di non obbedire alla spirituale ingordigia delle anime progressive. Gli insulti gli vennero, a quel che sembra, da Sir Vincent Caillard per il tramite dell'adriatissimo comunicografo.

Il processo promette adunque d'essere interessantissimo. Le rivelazioni sono una tragiche ed ora spassose. Si narra che quando Lady Caillard morì nella Camera sotto a quella in cui si trovava il suo cadavere, fu tenuta una seduta spiritica nel corso della quale fu udita la voce della defunta e poi quella di tutti i suoi antenati che si dichiararono felici di averla seco nell'al di là. Lo spirito di Sir Vincent Caillard fu pure interrogato allora dagli amici della defunta impazienti di conoscere se essa si era felicemente adattata al nuovo genere di vita. « Mia moglie ha scoperto un mondo che non avrebbe mai potuto immaginare. Trascorre i giorni come una bimba alla quale siano stati offerti troppi giocattoli ».

Vi è poi un signor Kirkby il quale dichiara di aver visto con i propri occhi l'anima di Lady Caillard abbandonare il corpo della defunta.

« Il signor Kirkby si trovava nella stanza al momento in cui Lady Caillard moriva — dichiara uno spiritista di gran fama — ed egli mi ha detto di aver visto lo spirito della morta passare dinanzi a lui. Anzi mi ha dichiarato di essere convinto di aver visto l'anima della signora seduta sulla sedia che essa occupava durante le sedute spiritiche ».

Le prossime settimane saranno certamente utilizzate dai membri della Società delle anime progressive per porsi in contatto con la defunta signora e chiederle istruzioni circa il modo di comportarsi nell'aula del Tribunale ove sarà discussa la validità del testamento.

UN INSOLITO SPETTACOLO A ROMA: IL CAMPIDOGLIO COPERTO DI NEVE

L'AFFARE PRINCE

Il biglietto da visita di un dottore ed una colazione a due in treno

Parigi, 22 notte.

La commissione parlamentare d'inchiesta presieduta dall'on. Guernut ha interrogato stamattina il dottor Sautier-Lamarck rappresentante di prodotti chimici e farmaceutici che viaggiò da Parigi a Digione il 20 febbraio 1934 in compagnia della sua amica nello stesso treno in cui si trovava il Consigliere Prince. Come i lettori rammenteranno, un biglietto commerciale recante il suo nome, biglietto che egli è solito lasciare ai clienti che visita, era stato ritrovato nelle vicinanze della Combe-aux-Fées dove fu rinvenuto il cadavere del Consigliere, ciò che è bastato a far pesare su di lui ogni genere di sospetti. L'audizione del dott. Sautier-Lamarck non ha dato risultati importanti. Egli ha esposto con un imbarazzo facile a comprendersi, essendo ammogliato, le circostanze del suo viaggio extraconiugale a Digione, spiegando che aveva gettato dal finestrino i resti del pasto preso con l'amica nel compartimento nel quale erano soli e di cui aveva calato le tendine per sottrarsi a ogni indiscreta curiosità, e che il vento poteva avere trasportato un suo biglietto caduto dalla valigia. Egli aggiunse che ignorava affatto che il Consigliere Prince viaggiasse nello stesso treno.

La commissione ha poi udito l'esposizione fatta dall'on. Montillot incaricato dell'esame dell'incartamento Poulner per l'affare dei falsi buoni della difesa nazionale fabbricati a Bruncy. L'istruttore terminò con un non luogo a procedere emesso dal giudice istruttore Grébaut nei riguardi di Stavisky e di Hayotte che non furono neppure interrogati. Poulner invece fu incarcerato e condannato mentre Stavisky e Hayotte potevano così continuare le loro fruttuose operazioni. Questo affare è parso così grave alla commissione che, dopo un'animatissima discussione, è stato deciso di convocare per il pomeriggio di domani l'ex giudice istruttore Grébaut attualmente consigliere alla Corte d'appello che, a quanto afferma la *Liberté*, verrebbe deferito al Consiglio superiore della magistratura.

L'esperimento del silenzio a Firenze dal 4 al 19 febbraio

Firenze, 22 notte.

Presieduta dal Podestà ha avuto luogo una riunione della Commissione incaricata di esaminare la migliore soluzione e i provvedimenti del caso al fine di attuare anche a Firenze la campagna per la disciplina e il silenzio nella circolazione stradale. Il Podestà ha messo al corrente i presenti dei provvedimenti che intenderebbe adottare l'Amministrazione e il vice-Podestà, dott. Gomes, particolarmente preposto all'attuazione del programma, ha illustrato dettagliatamente l'insieme delle disposizioni che si ritengono più confacenti per la nostra città. Hanno interloquito numerosi intervenuti tutti concordi nel riconoscere la necessità di applicare anche a Firenze le misure atte alla disciplina e al silenzio nella circolazione. La campagna avrebbe inizio lunedì 4 febbraio e l'esperimento dovrebbe continuare fino al 19 febbraio. Questo periodo dovrebbe servire a stimolare la comprensione e l'adesione della cittadinanza, la cui disciplina è indispensabile per la perfetta riuscita dell'esperimento. Col giorno 20 dovrebbe essere disposta un'ordinanza recante l'assoluto divieto dei segnali acustici.

La Banca Popolare di Novara eroga 800 mila lire in beneficenza

Novara, 22 notte.

Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare Anonima di Novara, riunitosi sotto la presidenza del senatore Rossini, ha deliberato di proporre all'assemblea generale la distribuzione della somma di 800 mila lire in beneficenza.

Il prezzo del pane a Firenze fissato in lire 1,25

Firenze, 22 notte.

Si è riunita alla Casa del Fascio in sezione del Comitato intersindacale presieduta dal Segretario federale con la presenza del rappresentante la Prefettura per discutere ed esaminare il prezzo del pane. Dopo lunga discussione il Comitato intersindacale ha deliberato di fissare i seguenti prezzi di vendita al pubblico. Pane di prima qualità: ciambelle da 800 grammi, al kg. L. 1,45; forme varie da 200 a 400 grammi, L. 1,60; pezzi inferiori a 60 grammi, L. 2,20; pane comune, forme da un chilogrammo, L. 1,25; forme da 400 grammi, L. 1,45; ciambelle da 800 grammi, L. 1,35.

Consorzio per la stazione di alpeggio nella provincia di Torino

Roma, 22 notte.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Regio decreto 18 corr. 1935-XII concernente la costituzione di Consorzi per le stazioni razionali di alpeggio in Provincia di Torino. Il decreto dispone: « Tra le provincie per le quali il regio decreto 31 gennaio 1929, n. 200, prevede la costituzione di consorzi permanenti per le stazioni razionali di alpeggio, viene compresa quella di Torino. La direzione tecnica della stazione razionale di alpeggio da costituire nella provincia predetta spetta al direttore dell'Istituto sperimentale zootecnico e caseario per il Piemonte.

Le celebrazioni belliniane

Convegno rotariano a Catania

Catania, 22 notte.

Numerosi soci del Rotary Club di tutte le Sezioni italiane, qui convenuti in occasione delle Celebrazioni belliniane, stasera si sono riuniti nel ridotto del Teatro Massimo Bellini. Dopo un banchetto offerto dalla Sezione catanese, il prof. Longhena, Podestà e presidente del locale Rotary, ha pronunciato un'orazione su Bellini e le sue opere immortali cui si sono associati l'on. Gorio a nome dei rotaryani delle varie provincie italiane e l'avv. Bandini, che ha ricordato la memorabile recita della « Norma » al Teatro Colon di Buenos Ayres, diretta da Marinuzzi, che provocò una grande dimostrazione di italianità. Infine ha parlato il maestro Marinuzzi, magnifico animatore degli odierni spettacoli belliniani. Erano presenti alla riunione anche il Prefetto ed il Segretario federale.

La « Bela Tôlera » rinparirà a Chivasso

Chivasso, notte.

Il carnevale di Chivasso rivivrà anche quest'anno la sua tradizionale reginetta: *La Bela Tôlera*. L'elezione avrà luogo il 25 febbraio e sarà preparata dal locale Dopolavoro. *La Bela Tôlera* rimarrà in carica fino alle Ceneri, e in quei giorni sarà la graziosa dittatrice di tutte le feste. L'ultima domenica di carnevale, dopo la sfilata di gala, sarà rappresentata una antica e lieta sceneggiatura, dal titolo di « Tolinelo ».

Operai travolti da una frana

Biella, 22 notte.

Una grave disgrazia è capitata oggi nella nostra città, presso un cantiere di costruzione. Durante lo scavo di una profonda trincea, un ammasso di terriccio è franato travolgendo e seppellendo due operai: Giuseppe Cafasso, di 50 anni, da Tollegno, ed Edisto Ottino, di 32 anni, da Ponderano. I malcapitati, prontamente soccorsi dai compagni di lavoro e fatti proseguire per il nostro ospedale, sono stati ricoverati il primo per la frattura del bacino e della gamba destra, l'altro per diverse ferite e contusioni in più parti del corpo.

Il gelo a Biella

Ruzzoloni e disgrazie

Biella, 22 notte.

La temperatura rigida di questi giorni ha ricoperto le strade di un solido strato di ghiaccio, che è causa di capitomboli e rende difficile la circolazione ai veicoli. In conseguenza di ruzzoloni diversi sono colore che hanno dovuto ricorrere all'ospedale: fra costoro particolarmente gravi l'operaio Giuseppe De Maria, domiciliato nella nostra città in via Arnulfo, il quale ha riportato la frattura del braccio destro, ed il sessantottenne Antonio Galliari, da Andorno, ricoverato per la frattura della gamba sinistra.

Nevicata nel Ferrarese

Ferrara, 22 notte.

Dopo alcuni giorni di freddo intenso questa notte ha ripreso a nevicare in tutta la zona. La neve si è così posata su quella caduta nei giorni precedenti e che non si era ancora sciolta. La temperatura è rigida.

Duplice ricorso respinto dalla Corte Suprema

Roma, 22 notte.

Si è svolto dinanzi alla prima Sezione della Cassazione l'epilogo di un gravissimo processo svoltosi dinanzi alla Corte d'Assise di Cosenza.

Tale Francesco Acciardi, dopo aver scontato sedici anni di reclusione, era tornato al suo paese di Aprigliano, dove cominciò a manifestare propositi di vendetta contro la famiglia di tale Gennaro Celestino, la cui figlia Ida gli era stata anni addietro rifiutata in moglie.

In seguito alla sua passima condotta, veniva subito dopo proposto per l'internamento in una casa di lavoro per sfuggire al quale, dopo un conflitto con la forza pubblica, si dava alla latitanza in compagnia di una fanciulla sedicenne, tale Emilia Savaglio, da lui nel frattempo condotta a nozze.

Tra coloro che maggiormente favorirono la sua latitanza fu tale Salvatore Musso, che però ad un certo momento si ribellò alla di lui soggezione e decise di ucciderlo; ma nell'oscurità della notte scambiò per il latitante la giovane moglie di lui, e freddò questa ultima. L'Acciardi, sfuggito alla morte, si recò nel paese dove villeggiava la famiglia Celestino e uno dopo l'altro ne uccise nottetempo tutti i componenti in numero di quattro. Tornò quindi sul luogo dove era stata uccisa la moglie, e con la stessa inaudita ferocia freddò altre due persone.

La Corte d'Assise di Cosenza condannava l'Acciardi all'ergastolo e il Musso a quindici anni. Contro tale sentenza ricorreva sia quest'ultimo, assistito dall'avvocato Persico, sia il Pubblico Ministero che aveva chiesto la condanna dell'Acciardi alla pena di morte.

La Corte suprema ha respinto sia l'uno che l'altro ricorso.

Il " Barbanera „ di Foligno ed una interessante sentenza

Foligno, 22 notte.

Un'interessante controversia ha avuto il suo epilogo dinanzi al Tribunale di Foligno. La fallita antica Casa editrice Campitelli di Foligno, a mezzo del proprio curatore fallimentare rag. Petrini, nel novembre 1933 sporgeva denuncia al Procuratore del Re di Perugia contro i fratelli Feliciano e Augusto Campi, lamentando che questi, attraverso una ingegnosa disposizione delle lettere formanti il proprio nome « imitando nel colore e nel formato il « Barbanera » edito dalla Campitelli, avessero lanciato un'altra edizione del « Barbanera » medesimo con rilevante pericolo, incorrendo nel reato di contraffazione o confusione di cui all'articolo 517 del Codice Penale. Tutto ciò naturalmente con danno e pregiudizio della Casa denunciante, che si affermava unica tradizionale proprietaria e editrice del famoso lunario « Barbanera » di Foligno. Il competente Tribunale però ha assolto gli imputati fratelli Feliciano e Augusto Campi dall'imputazione loro ascritta, perchè il fatto non costituisce reato, sancendo il principio che la pubblicazione del « Barbanera » non è suscettibile di protezione alcuna, sia per i diritti di autore che di editore.

La costituzione di un indegno professionista

Novara, 22 notte.

Si è costituito oggi l'avv. Ernesto Biscaldi fu Francesco, di 38 anni, condannato il 10 novembre scorso dal nostro Tribunale in contumacia, per appropriazione indebita, falso e truffa, alla pena di 6 anni e 8 mesi di reclusione, 11.300 lire di ammenda, 5000 lire di pena pecuniaria e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Egli era riparato all'estero.

Tecnico fulminato in una cabina elettrica

Gorizia, 22 notte.

Presso la stazione di Piava, nella cabina di un trasformatore di energia elettrica, è avvenuto un mortale accidente, nel quale è rimasto vittima un tecnico delle Ferrovie dello Stato, certo Giovanni Bevilacqua, di 49 anni, da Verolanuo e dimorante a Gorizia. Egli stava procedendo alla riparazione di un raccordo metallico, quando, per un involontario contatto del braccio col filo della conduttura elettrica ad alta tensione, è stato investito da una fortissima scarica, che lo ha ucciso all'istante.

Fatale colpo di ombrello

Palermo, 22 notte.

Si ha da Ventimiglia di Sicilia che ieri si incontravano nella bottega di un falegname i cognati Andrea Anzalone e Giuseppe Polima, i quali, per motivi di famiglia, da tempo non si salutavano più. Il Polima, alla vista del cognato, non poteva frenare lo sdegno da tempo represso e dava all'Anzalone un colpo d'ombrello, che, malauguratamente, penetrando nell'occhio sinistro offendeva il cervello, causando la morte del disgraziato dopo poche ore.

La vittime del freddo in America

Una terribile tempesta di neve

Chicago, 22 notte.

Freddo intenso e maltempo rendono particolarmente penosa la vita delle popolazioni di tutto il Middle West. Nella sola Chicago già si contano oltre venti casi mortali di assideramento e altri tre sono segnalati a Wilwaukee. Il termometro continua a scendere e la neve cade con intensità senza precedenti. Negli Stati meridionali si hanno temporali di violenza ciclonica che hanno ingrossato i fiumi e prodotto vasti allagamenti. Le disgrazie automobilistiche sulle strade coperte di ghiaccio si contano a centinaia con altrettante vittime. La Croce Rossa è stata mobilitata per prestare un minimo di assistenza a migliaia di famiglie — soprattutto nelle cosidette terre basse della Louisiana, del Tennessee e dell'Arkansas rimaste sommerse dallo straripamento dei fiumi — famiglie le cui sofferenze sono acutizzate dalla temperatura rigidissima. La tempesta di neve che da 48 ore imperversa sugli Stati centro-settentrionali si è estesa oggi al Jowa e alla Pennsylvania. A Chicago e in quasi tutto il nord Dakota sono registrati da 15 a 20 gradi sotto zero. Tutti i porti dei Missisipi sono gelati e il traffico marittimo è dovunque ridotto. Il servizio ferroviario si svolge in misura e velocità ridottissime.

Biglietti della Banca di Scozia ritirati perchè recanti emblemi reali

Londra, 22 notte.

Un gran numero di biglietti di banca emessi da molti anni dalla Banca di Scozia sono stati dichiarati illegali, e le autorità finanziarie li faranno ritirare immediatamente. Ecco che cosa è avvenuto: recentemente uno studioso di araldica ha osservato che questi biglietti portavano armi reali, armi che, secondo la legge, non possono essere usate che dai servizi di Stato e dalle persone della famiglia reale. L'osservazione è stata comunicata a Lord Lyon il quale dopo una conferenza con i dirigenti della Banca, ha deciso che i biglietti portanti le armi reali fossero immediatamente tolti dalla circolazione. Secondo la legge inglese Lord Lyon aveva il diritto di confiscare tutti i biglietti, ma è parso conveniente non ricorrere a un provvedimento così severo dato che non si trattava che di un errore tecnico.

Le trattative italo-austriache per i traffici via Trieste

Vienna, 22 notte.

La firma della Convenzione culturale italo-austriaca avverrà a Roma al 2 di febbraio. In proposito i giornali annunziano che l'Istituto culturale italiano di Vienna fino a quando non potrà disporre di una sede propria sarà ospitato nell'antica Reggia, e precisamente nell'ala detta leopoldina la quale dà sulla piazza del Ballhaus. In quest'ala leopoldina verranno adattati per i bisogni dell'Istituto otto stanze che al tempo della Monarchia ospitavano membri della famiglia imperiale. I lavori già in corso dureranno sino alla fine di febbraio, sicchè per i primi di marzo l'Istituto potrebbe iniziare la propria attività.

Di pari passo con le trattative di carattere culturale fra Italia e Austria si svolgono negoziati riguardanti le facilitazioni tariffarie per i traffici via Trieste ai quali partecipano oltre all'Italia e all'Austria la Jugoslavia e l'Ungheria. La *Neue Freie Presse* assicura che tutti i partecipanti danno prova della massima buona volontà, e che anche desideri di riduzioni di tariffe i quali in passato non avrebbero avuto speranza di essere accolti, adesso vengono presi in seria considerazione. Secondo il giornale lo sviluppo dei traffici via Trieste non dovrebbe formare oggetto di dubbi.

Scoperta d'un medico automobilista

Fari che si spengono automaticamente

Vienna, 22 notte.

Un medico automobilista ha sollecitato il brevetto per una invenzione che dovrebbe evitare molte sciagure: si tratta di un dispositivo grazie al quale i fari delle macchine che s'incontrano nottetempo si spengono in modo automatico. Nel caso che il dispositivo dia buona prova il suo montaggio su tutte le automobili verrà probabilmente reso obbligatorio.

L'on. Amilcare Rossi in Egitto

Alexandria, 22 notte.

E' giunto oggi in Egitto col piroscafo *Augustus* Amilcare Rossi, Presidente dei Combattenti. Egli è stato festeggiato dalla collettività italiana. Amilcare Rossi presenderà importanti manifestazioni patriottiche a Cairo e ad Alessandria.

L'IMPERATORE DI ETIOPIA, Alla Selassiè, scortato dagli immancabili ombrelli, inaugura la nuova sede del Parlamento di Addis Abeba.

SPORT

I campionati mondiali di hockey

L'Italia battuta dalla Cecoslovacchia

Davos, 22 notte.

A quattro giorni dall'inizio dei Campionati mondiali di hockey sul ghiaccio la squadra italiana ha registrato oggi per la prima volta una sconfitta: contro la rappresentativa cecoslovacca dalla quale è stata battuta per 5 a 1. Il risultato non riflette bene l'andamento della partita che si è conclusa con 1 a 1 dopo i tre tempi regolamentari. In base al regolamento che era stato predisposto per questo torneo, nessun tempo supplementare avrebbe dovuto essere giuocato in caso di parità. Invece, proprio stamane, quando già i nostri erano in giuoco, il Comitato d'organizzazione prendeva la decisione di far giuocare dei tempi supplementari in caso di parità, giustificandoli col fatto che vi era pericolo che molte squadre venissero a trovarsi con lo stesso quoziente di goals ove si fosse continuato sulle basi previste.

Come si è detto, la partita ha avuto un andamento abbastanza equilibrato nei tre tempi regolamentari. L'inizio è stato velocissimo. Nel primo tempo la squadra cecoslovacca non ha osato attaccare a fondo. Il tempo si è chiuso con zero a zero. Nel secondo tempo i cecoslovacchi iniziavano il punteggio al quarto minuto. Subito dopo, su azione personale, Dionisi riusciva a pareggiare. Anche il terzo tempo terminava con punteggio zero a zero.

Dei minuti prima della fine del terzo tempo veniva notificato ai nostri la decisione della giuria di far giuocare i tempi supplementari. Al quarto minuto del tempo supplementare i cechi segnavano un primo goal, ciò che demoralizzava completamente i nostri giuocatori. Nello spazio di pochi minuti altri tre goals venivano ad aggiungersi allo score.

La squadra italiana si incontrerà domani col Canadà. Il rag. Crivelli, che dirige la squadra italiana, ha disposto perchè Zucchini, Trovati e Gerosa siano sostituiti.

Gli altri incontri della giornata hanno avuto il seguente esito: Svizzera e Austria 1-1; Canadà-Svezia 5-2; Inghilterra-Francia 2-0.

Nel torneo fra le squadre che sono ormai eliminate dal girone principale, la Polonia ha battuto il Belgio per 12 a 2.

TEATRI

Il *Werther* alla Scala

Milano, 22 notte.

Questa sera alla Scala, sotto la direzione del Maestro Guarnieri, è andato in scena il *Werther* di Massenet, protagonista Tito Schipa. Molti applausi ad ogni atto.

Concerto Molinari a Budapest

Budapest, 22 notte.

Al Teatro Municipale, affollatissimo ed alla presenza del Ministro d'Italia e del personale della Legazione, il maestro Bernardino Molinari ha diretto un concerto eseguendo musiche di Paisiello, Beethoven, Mozart, Paganini e il preludio del Tannhauser. Il successo di pubblico e di critica è stato vivissimo.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 22. — Oggi a Wall Street si sono contrattate soltanto 600 mila azioni, un volume cioè di titoli che è inferiore a quello registrato in qualsiasi epoca degli ultimi dodici mesi. La chiusura è stata piuttosto debole. — Chiusura:

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Italiano 7%	—	93 1/2
Lav. Pubbl. 7% 1947	87 3/8	93 —
Id. id. 1937	96 1/2	98 1/2
Pr. Milano 6.50% 1952	80 —	85 1/4
Id. Roma id. id.	85 —	86 —
Fiat 7% 1946 (prima w.)	95 1/8	100 —
Cip 6.50%	65 7/8	66 3/8

AZIONI	Bid	Ask
Italian Superpower	1 1/2	1-1 1/2
American Cap	113 1/2	114 7/8
American Rad. Stand. S.	14 5/8	14 3/8
American Tel. Tel.	106 —	106 —
Consolidated Gas	20 —	19 1/2
Eastern Kodak of N. E.	114 7/8	115 —
General Electric	33 1/4	33 1/4
General Motors	32 —	31 5/8
North American Co.	12 7/8	13 1/2
Radio Corporation	5 1/2	5 1/8
Stand. Oil of N. Jersey	41 1/2	41 1/4
United Corporation	2 1/2	2 1/2
United States Steel	38 5/8	37 7/8

CAMBI

Roma	8 51	Vienna	26 61
Londra	4 6857	Praga	4 1726
Berlino	40 58	Budapest	36 65
Madrid	12 64	Bucarest	101 —
Amsterdam	57 37	Belgrado	227 75
Parigi	6 0787	Atene	80 25
Bruxelles	23 80	B. Aires c.	32 66
Berna	32 36	Rio Janeiro	9 23
Stoccolma	25 1760	Londra b. tel.	4 8737
Oslo	24 84	Id. comm. bill	4 8750
Copenaghen	21 80	Montreal	4 9800

Le quotazioni dei cereali

CHICAGO, 22. — Borsa merci - Chiusura debole: maggio 97.3/8-97 1/8; luglio 86.3/8-86 1/8; settembre 85 3/8.

WINNIPEG, 22. — Chiusura debole: maggio 82.3/8; luglio 81.3/8.

BUENOS AIRES, 22. — Febbraio 6.06; marzo 6.15; maggio 6.33.

È assolutamente vietato, in base all'articolo 4 della Legge sui diritti d'autore, riprodurre in tutto o in parte, senza consenso alcuno, articoli, notizie, disegni e fotografie de LA STAMPA.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Dopo lungo soffrire, munita di tutti i Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

CIMA-SANDER CATERINA

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Giuseppe**; i figli: Geom. **Piero**; Mo **Giovanni** (S. U. America); **Caterina** e consorte **Giacoma Antonio** (S. U. America); nipoti e parenti tutti.

Mercoledì, 23 corr., alle ore 15,30, previa benedizione, la cara Salma sarà trasportata a Castelnuovo Nigra Sale, dove Giovedì mattina avranno luogo i funerali e la tumulazione.

Torino, Via Mussena, 21.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo breve malattia, mancava all'affetto dei suoi cari

Enrica Tapperi n. Goretti

Ne danno il triste annuncio il marito **Costantino** e figlia **Dina** col fidanzato **Luigi Gena**, i nipoti **Teresina** e **Spirito**, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo Giovedì, 24 corrente, alle ore 9,15, partendo da Via XX Settembre 17.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

†

Martedì, 22 Gennaio, alle ore 11,30, santamente spirava in Torino

Adelina Gancia v. Vallarino

Con indicibile dolore ne danno il triste annunzio:

I figli: Dott. **Carlo Vallarino-Gancia** con la consorte **Amalia Massucco** e figli;

Lamberto Vallarino-Gancia con la consorte **Anna Massucco** e figli;

il fratello **Camillo Gancia**;

la sorella **Giuseppina Barco-Gancia** col consorte Gen. **Lorenzo Barco**;

il nipotino **Paolo** col padre Ingegnere **Achille Morrone**;

la zia, i cognati, cugini, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Canelli, dove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di Famiglia, giovedì mattina, 24 corrente, alle ore 10,30.

Non fiori, ma opere di bene.

Torino, Via Valeggio, 27.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La Ditta **FRATELLI GANCIA & C.** annuncia con profondo dolore la morte della Signora

Adelina Gancia v. Vallarino

Sorella e Madre dei suoi Titolari.

Canelli, 22 Gennaio 1935 - XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La S. A. MIRAFIORE - Vini Italiani annuncia con immenso rammarico la morte della Signora

Adelina Gancia v. Vallarino

Sorella del suo Vice presidente e Madre dei suoi Amministratori Delegati.

Canelli, 22 Gennaio 1935 - XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

I Procuratori ed Impiegati della Ditta **FRATELLI GANCIA & C.** e della **S. A. MIRAFIORE** partecipano con dolore la morte della Signora

Adelina Gancia v. Vallarino

Sorella e Madre dei loro Titolari ed Amministratori.

Canelli, 22 Gennaio 1935 - XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Le Maestranze delle ditte **GANCIA e MIRAFIORE** annunciano la dolorosa perdita della Signora

Adelina Gancia v. Vallarino

Sorella e Madre dei loro Titolari ed Amministratori.

Canelli, 22 Gennaio 1935 - XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il 22 corr., in età di anni 84 moriva l'ex-maresciallo dei RR. CC.

MAZZARINO PIETRO

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti. I funerali, in forma modesta e senza fiori, avranno luogo mercoledì 23 corr., alle ore 14,30, partendo da via Martiri Fascisti, 4. Per volontà del defunto i famigliari non prenderanno il lutto.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Ieri, munita dei Conforti Religiosi spirava

Pitetti Maria Margherita
Ved. CASERIO

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la nipotina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì, 23 corrente, alle ore 16,30, partendo da Via Carlo Alberto, 5.

Pompe Funebri « Nazionale » - Telef. 53-489

Ieri, munita dei Conforti Religiosi, dopo lunga malattia, spirava serenamente

GIUSEPPINA FERRARI

Ne danno il triste annunzio il cugino **Benedetto Bernardo** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì, 24 corrente, alle ore 9,15, partendo da Corso Regina Margherita, 110.

Torino, 23 Gennaio 1935 - XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La Ditta **MORTEO, GIANOLIO e SOCIETA' COMMERCIALE DI ALESSANDRIA** ha il dolore di annunziare il decesso del Socio (11097

Cav. Emanuele Pedemonte

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte del caro **SOCCO GIACOMO** venerdì 25 corrente, alle ore 9, verrà celebrata una Messa funebre nella Chiesa Madonna della Pace (corso Giulio Cesare 80). Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta funzione. 10949

Stamane, mercoledì, in suffragio di **MARIA GAVALLI PONTI**, Messa alle ore 10 nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi. 10947

Stamane, mercoledì, nella Parrocchia della SS. Annunziata verrà celebrata la Messa di trigesima alle ore 10, in suffragio dell'anima della compianta **PAOLA ACCORSI**. La famiglia ringrazia coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere. 10873

Giovedì 24 gennaio, nella Chiesa di San Carlo, dalle 7 alle 11, verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio dell'anima buona di **VIGLIANI GIUSEPPE**. La vedova riingrazia quanti si uniranno nelle preghiere.

Tipografia del giornale LA STAMPA